



IPOTESI ALLO STUDIO
Aumentano i biglietti del bus
Ma solo per i turisti

Zanchi a pagina 19



RICERCA DELL'IRCCS SAN RAFFAELE
Scoperta la proteina
che scatena l'Alzheimer

Bruni a pagina 13



COPPA DAVIS A BOLOGNA
Berrettini trascina l'Italia
al successo contro il Brasile

Schito a pagina 25

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI
Siamo come
oi auriamol
ESAMI CLINICI
IN GIORNATA
DIAGNOSTICA
IMMEDIATA
PREVENIRE
la malattia
che curare
APERTI TUTTO L'ANNO
ANCHE AD AGOSTO
SCUOLA LA SCOLA
PER VOSTRO BENESSERE

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI
Siamo come
oi auriamol
ESAMI CLINICI
IN GIORNATA
DIAGNOSTICA
IMMEDIATA
PREVENIRE
la malattia
che curare
APERTI TUTTO L'ANNO
ANCHE AD AGOSTO
SCUOLA LA SCOLA
PER VOSTRO BENESSERE

Santissimo Nome della beata Vergine Maria

Giovedì 12 settembre 2024

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXX - Numero 252 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



Genny
non deve
morire

DI TOMMASO CERNO

Come uno Stephen King de noantri, l'infinita di buie, omissioni, allusioni, insinuazioni, fughe e ripensamenti cui ci fa assistere Maria Rosaria Boccia dopo le dimissioni di Gennaro Sangiuliano illuminano giorno dopo giorno una figura inquietante. E una verità dentro la verità. Tutti volevamo la morte, in senso letterario, di Genny come Misery nel celebre racconto, una fine catartica, dovuta, per enne motivi che abbiamo sentito sciogliere da destra e da sinistra come litane. Perché l'etica, perché la trasparenza, perché non si sa. E poi appena Genny muore, ci rendiamo conto che la parte insana della storia è viva e vegeta ed è la sua grande accusatrice, che non è chi dice di essere, militante di conoscere chissà quali segreti, tiene in scacco il Paese con presunti smis finio a mostrarci la sua vera faccia da Bianca Berlinguer. Dove si presenta con le sue presunte verità, si chiude in camerino, insinua, spara nomi, alza il tiro, parla di Arianna Meloni senza uno straccio di prova, senza un filo logico, senza più un obiettivo preciso. E così la Rete e la collega dicono no. Perché finalmente ci rendiamo conto di chi abbiamo di fronte. E di quanta ragione abbia l'ex marito a dirci che non sappiamo cosa ci aspetta, mentre lo sa lui, come lo sanno le "vittime" precedenti, meno illustri ma altrettanto sfortunate. Con una sola certezza: se le daremo ancora retta, i veri Sangiuliano saremo noi. E non più lui, che s'è dimesso.

© FOTOGRAFIA DI ANTONIO

CHIUDI LA BOCCIA

Bianca Berlinguer e l'ultima lite con Lady Golpe dopo la fuga dalla tv
«Voleva accusare Arianna Meloni di aver stoppato la sua nomina ai Grandi Eventi ma senza prove»
Ma l'Italia deve ascoltarla ancora?

Di Capua, Frasca e Zonetti alle pagine 2 e 3



Il Tempo di Oshø
Nel duello tv che non sposta
il giallo auricolare di Kamala



Tommasi a pagina 4

DI LUCIO MARTINO
Tre contro uno
Occasione persa

a pagina 5

DI DOMENICO GIORDANO
L'effetto domino
del duello social

a pagina 4

L'OMICIDIO GAMBIRASIO

Yara, la nuova pista
dal dna di Sangare

DI RITA CAVALLARO

Quei delitti irrisolti della Bergamasca e i dna rimasti ignoti sul corpo di Yara Gambirasio. L'arresto di Moussa Sangare, l'aspirante rapper reo confesso dell'omicidio di Sharon Verzeni, apre uno (...)

Segue a pagina 11

BUFERA DOMICILIARI

Investe il ladro
Salvini: Italia
esasperata

Torchiaro a pagina 12



SALIS E ULTIMA GENERAZIONE

Adesso siete fuorilegge
Carcere a chi occupa le case
e imbratta i monumenti

DI GAETANO MINEO

È finita l'era delle occupazioni abusive delle case e dei siti in che bloccano strade e ferrovie. Due relativi articoli, rispettivamente il 10 e il 14, sono stati approvati dalla Camera nell'ambito dell'esame del cosiddetto ddl sicurezza e per il quale Montecitorio in mattinata tornerà a riunirsi per approvare i restanti 24 articoli. Questi due (...)



Segue a pagina 10

DA GENOVA ALLA LIGURIA

Bucci per il dopo Toti
«Niente soldi dai privati»
E ora Orlando trema

DI ANGELA BARBIERI

Via libera a Marco Bucci. Il centrodestra ha scelto il suo candidato sindaco per la Liguria. Il sindaco di Genova sfiderà (...)

Segue a pagina 8

GOFFREDO BETTINI

«Elly fa bene al Pd
Conte coraggioso
Renzi? Servono
nomi nuovi»

DI EDOARDO SIRIGNANO

«Schlein sta facendo bene, ma senza Conte, che a differenza di Grillo ha avuto il coraggio (...)

Segue a pagina 7



LA PROPOSTA



Ticket per Fontana di Trevi
Ma i romani dicono no

Buzzelli e Terracina a pagina 18



ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE • ESAMI CLINICI IN GIORNATA

SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA

www.artemisialab.it f @ www.artemisialabyoung.it f @

Oroscopo

Le stelle di Branko

a pagina 14

TV IN LUTTO

Addio a Giurato
l'adorabile
gaffeur

Caterini a pagina 23



TELENOVELA

L'è partita la... B

Ecco la verità sulla fuga di Lady Golpe dagli studi Mediaset Voleva accusare Arianna Meloni, ma Bianca chiedeva prove

La conduttrice rivela: «Quando ha detto della nomina bloccata, le ho chiesto dei riscontri»
L'imprenditrice sostiene di essere stata trattenuta in camerino. Berlinguer: «C'è solo da sorriderne»

LA SCHEDA

**Tutti i punti
contraddittori
e già smentiti
di Maria Rosaria**

La società

Si definisce presidente di Fashion Week Milano Moda. La Camera Nazionale della Moda l'ha diffidata dall'utilizzo del marchio

La laurea

Titolare di due lauree in Economia, ma l'ex marito Marco Mignogna ha specificato che è «signora» e «non dottoressa»

La relazione

Ha lasciato intendere che fossero intercorsi dei messaggi piccanti con Sangiuliano, per poi smentire ogni relazione intima

Il master

Il prof D'Andrea ha definito «carta straccia» l'attestato di docenza assegnato per il Master di II livello in Chirurgia Estetica

MARCO ZONETTI

... In poche ore Bianca Berlinguer e Mediaset, con un'operazione di scrupoloso giornalismo, hanno lesa la sicumera di Maria Rosaria Boccia intaccandone la credibilità.

Solo martedì mattina, l'imprenditrice si accingeva a partire con la consueta spavalderia alla conquista di *È sempre Cartabianca*, talk di Rete4 che avrebbe dovuto ospitarla per ascoltare ulteriori scampoli della sua «verità». Peccato però che, giunta negli studi due ore prima, truccatissima, pettinatissima e «vestita per uccidere» in total black, abbia poi dato forfait andandosene alla chetichella poiché, a suo dire, conduttrice e redazione «non erano sufficientemente informati dei nuovi sviluppi della storia». Riservandosi di tornare martedì prossimo.

Quindi, ieri mattina, la nostra ha raccontato sui social che l'intervista avrebbe dovuto essere divisa in due blocchi, il primo occupato dall'intervista con Berlinguer per ricostruire il caso e il secondo - che Boccia sostiene voluto da lei - dedicato al confronto con alcuni giornalisti. Dopodiché, sempre su Instagram, ha dichiarato di aver «subito percepito chiaramente che non c'era l'intenzione di ascoltare la verità, ma piuttosto di trasformare il tutto in un dibattito politico e in gossip». E addirittura di essere «stata trattenuta nel camerino alla insistente e reiterata volontà di farli partecipare alla trasmissione e quindi contro la mia volontà avendo dichiarato subito la volontà di andare via». All'accusa lunare di aver trattenuto l'ospite con la forza, Bianca Berlinguer ha risposto per le rime sul profilo

Bianca Berlinguer Conduttrice di *È ancora Cartabianca* (LaPresse)

social del programma rivelando che, fin dal giorno prima dell'intervista, nel concordare i termini della sua partecipazione: «Maria Rosaria Boccia sollecitava che le venissero comunicate per iscritto le mie domande, richiesta che non abbiamo mai accolto per nessun ospite». A quel punto Berlinguer ha inviato una sintesi dei temi generali che avrebbero trattato nel faccia a faccia, precisando che sarebbero stati gli altri giornalisti (De Gregorio, Chirico, Sallusti e Scanzà) a decidere quali domande

rilavorarle. Bianca precisa: «Quando ci siamo incontrate ho confermato che, da parte mia, non ci sarebbe stata la minima preclusione nei confronti di qualunque notizia o «verità» che lei avesse voluto raccontare». Poco prima della messa in onda, Boccia ha mostrato la trascrizione, da lei realizzata, di un presunto colloquio tra Gennaro Sangiuliano e la moglie, in cui l'ex ministro avrebbe negato una sua relazione intima con Boccia. «Questo» spiega Berlinguer, «insieme alle ipotesi sul fatto che

la sua mancata nomina a consulente del Ministero fosse dovuta o alla preoccupazione per un eventuale conflitto d'interessi o alla pressione della moglie di Sangiuliano o alle carenze del suo curriculum o infine all'intervento di Arianna Meloni».

Al che Bianca Berlinguer ha chiesto a Boccia quali prove potesse addurre a conforto di simili affermazioni, solo per sentirsi accusare di non essere preparata sulla sua storia e che tra loro non ci fosse il feeling necessario. Oltre che di essere interessata solo al gossip e al pettegolezzo politico, anziché alle «verità» non ancora rivelate che avrebbe voluto raccontare.

Quanto all'insinuazione di averla trattenuta in camerino contro la sua volontà, Berlinguer sentenzia: «C'è solo da sorriderne. In trentacinque anni di professione non mi ero mai trovata in una situazione simile e da questo momento non intendo più replicare alle affermazioni di Maria Rosaria Boccia».

Quest'ultima, rivolgendosi a Berlinguer sui social, ha però rintuzzato: «Dica la verità! Lei mi ha chiesto di Arianna Meloni e della nomina. Io le ho risposto che sapevo dell'esistenza di un colloquio tra Sangiuliano e Arianna Meloni ma non che fosse stata lei a bloccare la nomina». Concludendo: «Le ricordo che è stato l'unico momento del mio racconto dove ha sorriso per ben due volte (compiaciuta) ed era concentrata».

Una controreplica piuttosto blanda rispetto alle obiezioni di Bianca, riuscita in una manciata di battute a evidenziare tutta l'evanescenza delle argomentazioni dell'imprenditrice campana. Era ora.

Contrasto/Ansa/Instagram

LO SCONTRO TV

Il conduttore di Porta a Porta a quello di La7: «Su piazza da 60 anni, gli altri vanno e vengono»

L'influencer fa litigare pure Vespa e Telese E intanto per Saviano è sempre più flop

... Maria Rosaria Boccia fa litigare Bruno Vespa e Luca Telese. Il conduttore di Porta a Porta ha dichiarato di non voler essere strumentalizzato dall'imprenditrice e di non avere interesse a intervistarla. Frattanto, a «È sempre Cartabianca», Alessandro Sallusti sottolineava che l'intervista di Boccia a Marianna Aprile e Luca Telese era «concordata».

Su X, Telese ha quindi replicato che non c'era nessuna domanda concordata e che l'intervista era «tutta a braccio». Poi la stoccata a Vespa: «Qualcuno spieghi soavemente al caro Bruno - lei molto sofferente - che quando immagina che gli altri lavorino come lui, sbaglia». Riferimento alla puntata di Porta a Porta (leader di ascolti in seconda serata) dedicata all'imprenditrice di Pompei. «Caro il mio Luca» gli ha risposto per le rime Vespa, «l'unica mia sofferenza è non aver intervistato la Boccia. Per il resto, qualche volta deve essermi capitato di lavorare perfino meglio degli altri visto che sono su piazza da 60 anni e gli altri vanno e vengono».

Va detto, per dovere di cronaca, che Telese e Aprile non hanno mai chiesto - per esempio - delucidazioni a Boccia sulla sua società diffidata dalla Camera Nazionale della Moda. Società grazie alla quale si accreditava alla Camera dei Deputati.

Quanto agli ascolti, oltre al successo di Vespa, va sottolineata l'ottima ripartenza di Marco Damilano con la terza edizione del suo Cavallo e la torre su Rai3, e il flop di Roberto Saviano con Insider - Faccia a faccia con il crimine. Il programma dell'autore di Gomorra è crollato al 4,3% di share in prima sera-

Conduttore
Bruno Vespa
(LaPresse)

ta, battuto ampiamente dal film di Italia1 (6,8%), da Nicola Porro con Quarta Repubblica (6,6%) su Rete4, da Monica Setta con le sue Storie di donne al bivio (6,1%) su Rai2 e perfino dalle repliche di In viaggio con Barbero (4,4%) su La7.

Non esattamente un epocale successo di pubblico per Roberto Saviano, che per un anno intero aveva deplorato in ogni dove la sospensione del suo programma da parte della Rai, meritandosi anche le reprimende di Selvaggia Lucarelli e di Marco Travaglio per la sua tendenza all'auto-compiacimento vittimistico.

MAR. ZON.

Contrasto/Ansa/Instagram

G7 CULTURA

Boccia Spunta Bocelli al concerto e scoppia il caso Venezia Ma manca il programma

La direttrice e il cantante, invitati, non hanno confermato I dubbi riguardano la cena e l'evento musicale a Pompei

LUIGI FRASCA

Il G7 Cultura è un rebus difficile da decifrare. Il programma tarda ad essere protocollato, Andrea Bocelli è stato invitato ma la tempistica sembra essere un po' troppo tardiva per una star internazionale con un programma fitto di appuntamenti. L'orchestra c'è ma a mancare è il direttore, o la direttrice. Ieri mattina gli avvocati di Beatrice Venezia hanno replicato alle accuse lanciate da Maria Rosaria Boccia sull'incarico alla direttrice d'orchestra, hanno confermato che dal Ministero è arrivato un invito a partecipare al G7 Cultura ma senza specificare se ci sarà o meno. Le uniche certezze sono che l'inizio dell'evento sarà al Mann, il Museo archeologico di Napoli, e la conclusione si svolgerà al Palazzo Reale il 21 settembre. Ciò che avverrà nel mezzo è ancora avvolto nel mistero. Di sicuro il sopralluogo dei tecnici del Ministero al Parco Archeologico è stato fatto. E proprio fra gli scavi di Pompei sarebbe in programma



Beatrice Venezia Direttrice d'orchestra (LaPresse)

per il 20 settembre una cena e il famoso concerto. Ma anche qui non mancano le incognite. Una su tutte: il meteo. In quella data, infatti, è prevista pioggia e visto che la cena si dovrebbe tenere all'aperto (Palestra Grande) è stato studiato un piano B. Dove? A Palazzo Reale. Archiviato il problema cena si pone la questione concerto, anche questo previsto inizialmente all'aperto. Se dovesse piovere non potrebbe essere spostato a Palazzo

Reale visto che il Teatro di Corte è troppo piccolo per ospitare le delegazioni. Dal Comune di Pompei fanno sapere che loro ancora non sanno nulla. È vero anche che non spetta all'amministrazione locale l'organizzazione dell'evento, al massimo si occuperanno della viabilità, ma come si vuol dire due indizi fanno una prova. Il neo ministro Giuli, che ieri ha fatto il suo debutto alla Camera per rispondere all'interrogazione parlamen-

tare di Davide Faraone (IV) sulle nomine fatte all'ultimo minuto dall'ex ministro Sangiuliano, non ha sciolto le riserve. E tutto questo a sette giorni dall'inizio dei lavori. Insomma la bionda di Pompei, forse l'unica che sapeva per filo e per segno il programma, ha lasciato strascichi nel corridoio del Ministero. Un'occasione troppo ghiotta per le opposizioni che si lanciano all'attacco «A pochi giorni dall'inizio del G7 cultura, le delegazioni internazionali e le diverse istituzioni coinvolte non sono ancora nella disponibilità del programma definitivo» così in una nota la capogruppo democratica nella commissione cultura della camera, Irene Manzi. Qualche giorno fa il presidente della Regione Campania aveva chiesto istruzioni: «Penso che il nuovo ministro, a cui auguriamo buon lavoro, possa darci quel chiarimento a breve. Credo che dovrà farlo», ha dichiarato De Luca. Il ministro Giuli non poteva immaginare un inizio più scoppiettante.

CONFERENZA STAMPA

IL DEBUTTO

Il neo ministro della Cultura alla Camera risponde al question time sulla Commissione Cinema: «Non mi sento offeso da Gennaro»

Esordio di Giuli in Parlamento «Rivedrò le nomine di Sangiuliano»

GIANNI DI CAPUA

Sorrisi, strette di mano e poche parole consegnate ai cronisti che lo hanno «pedinato» per tutto il pomeriggio, tra Montecitorio e Palazzo Chigi, fino all'ingresso del ministero della Cultura. La «prima» di Alessandro Giuli in Parlamento come ministro è ambientata in quel fazzoletto di metri in cui sono raccolti i Palazzi della politica. Arriva in anticipo alla Camera, dove deve rispondere per il «question time» al capogruppo di Italia Viva, Davide Faraone, che lo interroga sulle nomine della Commissione ministeriale per la concessione dei contributi cinematografici, firmate dal suo predecessore al Collegio Romano, Gennaro Sangiuliano, appena prima delle dimissioni. L'ex presidente del Maxxi si presenta in Transatlantico insieme al sottosegretario alla Cultura

Gianmarco Mazzi e al presidente della commissione Cultura di Montecitorio, Federico Mollicone. Saluta un gruppo di deputati FdI, tra cui Grazia Di Maggio e Francesco Filini, quindi si inserisce nel capannello il presidente di Noi Moderati, Maurizio Lupi. Il neo ministro si intrattiene anche con alcuni esponenti dell'opposizione. Prima di andare nello spazio fumatori di Montecitorio si imbatte in Laura Boldrini: Giuli le fa il baciamano, lei gli raccomanda «tu almeno comportati degnamente». Il titolare del MiC saluta anche Nicola Fratoianni, leader di Sinistra Italiana, quindi dice ai parlamentari: «So che non mi deluderete». Nessuna battuta invece con i colleghi cronisti che lo seguono. Giuli rimanda tutto alle parole pronunciate in Aula, dove il nuovo responsabile della Cultura prende l'impegno di



Paolo Mereghetti Il critico cinematografico è uno delle 15 nomine fatte dall'ex ministro Sangiuliano (LaPresse)

integrare le nomine di Sangiuliano solo per quanto riguarda «il mancato rispetto dell'equilibrio di genere, questo sì reale». E, in ogni caso, precisa: «Non mi sento offeso dalle scelte di Sangiuliano». Quindici nomine tutte «di alto livello», spiega il ministro. Se l'entrata alla Camera era stata in anticipo rispetto agli impegni, il titolare della Cultura sceglie di rimandare l'uscita fino alla fine del «question time» degli altri ministri. «Una scelta di rispetto istituzionale nei confronti dell'Aula», spiega un ministro. Il secondo tempo del «film» della giornata prosegue a Palazzo Chigi, dove Giuli arriva a piedi, seguito dall'ormai consueto «mucchio» di taccuini e telecamere. «Quello che dovevo dire l'ho detto», è la risposta di rito al fuoco di fila delle domande. No comment anche sulla rinuncia all'incarico

nella Commissione del MiC da parte del giornalista di Libero Francesco Specchia. Il tempo di fumare una sigaretta nel cortile d'onore della sede della Presidenza del Consiglio e Giuli lancia i titoli di coda: percorre a piedi il tragitto che separa Palazzo Chigi dal ministero e schiva le ultime domande sul G7 Cultura. «Ho già detto tutto per oggi», risponde ancora, poi sparisce oltre l'ingresso del Collegio Romano. Archiviata la pratica della festa del Cinema di Venezia ora il neo ministro è atteso a Napoli per il G7 Cultura. Il programma è già definito, a grandi linee, manca solo da capire se ci saranno Andrea Bocelli e la direttrice d'orchestra Beatrice Venezia. A complicare le cose ci si è messo pure il meteo, sembra infatti che nei giorni in cui è prevista la tappa al Parco Archeologico di Pompei potrebbe piovere.

CONFERENZA STAMPA



Alessandro Giuli Ministro della Cultura (LaPresse)

Kamala for Ue Piace più all'Europa che in America

Tra Trump e Harris
finisce zero a zero
Giallo sugli orecchini
simili ad auricolari
Ed è bufera sull'endorsement
della pop star Taylor Swift

PAOLA TOMMASI

Più del dibattito poté Taylor Swift. Il risultato più importante della serata di ieri, Kamala Harris lo ha portato a casa a confronto concluso: la cantante americana campionessa mondiale di incassi e di follower (283 milioni su Instagram) ha dichiarato pubblicamente che voterà per lei. Questo sì che sposta voti mentre il dibattito, senz'altro più piacevole e interessante di quello del 27 giugno tra Donald Trump e Joe Biden, nulla ha aggiunto a quanto già si sapeva dei candidati e dei loro programmi.

Ci si aspettava fosse un evento storico ma alla fine lo fu di più quello di giugno con Biden, che a causa della scarsa performance fu buttato fuori dalla corsa alla Casa Bianca. Ieri sera gli occhi erano tutti puntati su Kamala Harris, alla prima prova del fuoco da quando è in campagna elettorale. Per la prima volta era da sola, senza staff e senza appunti in un incontro pubblico cruciale. Poteva soccombere invece ha saputo tenere testa a Donald Trump. Si vedeva che aveva studiato: era preparata e focalizzata mentre lui in ogni domanda saltava da un argomento all'altro in maniera confusa. Ma attenzione: nei dibattiti Trump ha sempre fatto così. Da quelli con Hillary Clinton nel 2016 uscì sempre schiacciato dalla retorica della candidata democratica ma poi vinse le elezioni. Trump è stato più spontaneo mentre la Harris ha ripetuto a memoria risposte che si era preparate accuratamente. E le ha recitate bene. Non perché le avessero spifferato le domande ma perché si sapeva quali fossero gli argomenti principali - economia, immigrazione, aborto, attac-

co alla democrazia, politica estera - e per ognuno di essi aveva pronto il testo a effetto. Dall'essere cresciuta in una famiglia del ceto medio, con un ruolo importante della madre nell'educazione e nella crescita, alla sua carriera da procuratore in California, ha recitato a perfezione il suo cliché. Tante belle parole ma sostanza poca. Kamala non ha detto come intende risolvere il problema dell'immigrazione o come porre fine alle guerre. L'unico piano definito che lei ha è quello economico: sussidi a pioggia e forte presenza dello Stato in economia, multe e sanzioni per orientare le scelte aziendali, con buona pace della libertà di impresa. Senz'altro i suoi modi, il timbro della voce e la gestualità possono affascinare gli elettori ma nel passaggio dalle parole ai fatti il risveglio degli americani dopo il 5 novembre potrebbe essere traumatico. Harris è stata brava anche a presentarsi come il nuovo in politica, quando in termini di anni passati nelle istituzioni lei è più vecchia di Trump, e nell'infondere entusiasmo in chi la ascoltava. Ma forse siamo più noi europei a farci suggestionare dal profilo di questa donna di successo che potrebbe essere la prima della storia ad entrare alla Casa Bianca battendo un uomo dipinto come un mostro. Quanto piace davvero Kamala agli americani? Trump sostiene che ai suoi comizi la gente sia pagata per parteciparvi e che la Harris non sia davvero amata quanto vuole far sembrare né dagli elettori né dall'establishment del partito democratico. Così come non sono mancate le ricostruzioni da giallo americano di chi ha notato



#1 Audio Earrings - Earphones

NOVA
HI Audio Earring

Tra fiction e realtà

Milioni di americani hanno seguito il duello tv dei candidati alla Casa Bianca. Tra le notizie diffuse quelle degli orecchini indossati da Kamala Harris per molti «troppo simili» ad una nota marca di auricolari wireless



L'ALTRA FACCIA DEI MEDIA

Poco conta l'audience televisivo che comunque è stato meno della metà della finale del Superbowl. Determinante invece il contenuto che si «ripete» in rete

Più influente del duello tv è l'effetto domino sui social

DI DOMENICO GIORDANO

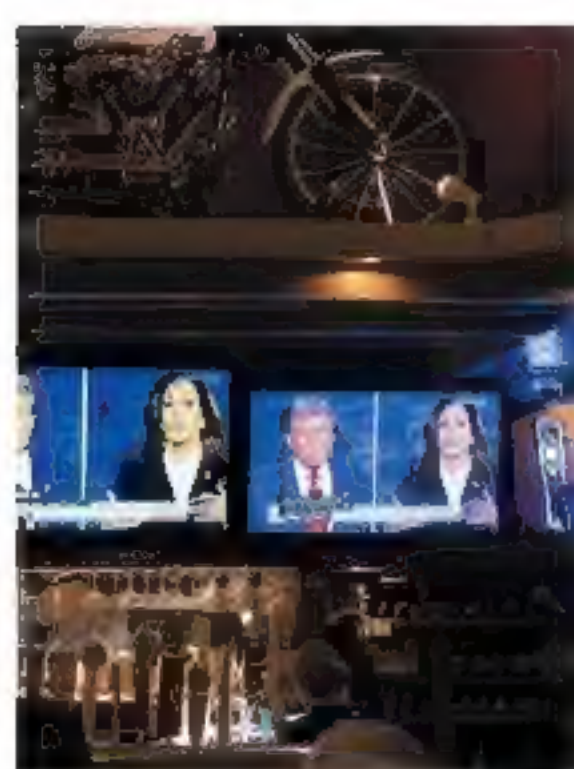
È prassi consolidata come un secondo dopo la fine di ogni dibattito televisivo tra i candidati alla Casa Bianca, cominciano a rimbalzare freneticamente tra gli osservatori e gli analisti e, più in generale, tra il pubblico che ha seguito il confronto sul piccolo schermo, le due domande più temute dagli staff: ma chi ha vinto la sfida televisiva e, soprattutto, chi è apparso agli occhi dei tele-

spettatori il candidato più convincente? C'è da sottolineare inoltre come l'avvento della società digitale e il trasloco del dibattito pubblico dai media tradizionali alla rete e alle piattaforme social, abbia progressivamente fatto perdere al confronto tv la centralità che aveva un tempo. Pur se ancora non ci sono dati ufficiali, tutto lascia pensare che anche il confronto andato in onda sulla ABC News tra Donald Trump e Kamala Harris non abbia

eguagliato o battuto il record di 84 milioni di spettatori che nel 2016 si sintonizzarono per seguire il primo incontro tra Hillary Clinton e Donald Trump. Del resto, stando ai dati Nielsen, il dibattito dello scorso 27 giugno, trasmesso dalla CNN, tra Biden e Trump è stato seguito da 51,27 milioni di spettatori, tanti ma in ogni caso meno della metà degli americani che solitamente ogni anno a fine gennaio guardano la finale del

Superbowl. Nonostante questa costante emorragia di ascolti e di audience, però, i dibattiti presidenziali hanno una loro nuova ragione d'essere, molto importante e di grande impatto sulla formazione dell'opinione pubblica: costituiscono la condizione essenziale di ciò che gli americani chiamano pratica del "second screen", che possiamo anche tradurre in modo letterale, come secondo schermo. Un evento trasmesso da un mezzo di co-

municazione come la televisione, continua a rivivere su un altro e diverso ecosistema mediale, rappresentato per l'appunto dalle piattaforme. Non solo, ma grazie a questo processo di rimediazione, neologismo coniato da Jay David Bolter e Richard Grusin, il contenuto televisivo originario può subire tre profonde alterazioni per nulla banali: innanzi tutto, in questo modo ciò che i due candidati hanno dichiarato davanti alle telecamere conti-



una certa analogia tra gli orecchini indossati da Kamala e delle particolari cuffiette, modello «Nova H1» prodotti da un'azienda tedesca, con cui sarebbe stata collegata ai suoi suggeritori.

Una frode del genere varrebbe la squalifica non solo dal dibattito ma probabilmente da tutta la corsa alla Casa Bianca, sarebbe da pazzi mettere così a repentaglio una carriera politica. Anche perché per qualche frase a effetto che la Harris ha saputo dire in maniera mnemonica non serviva l'auricolare. Sono slogan che da quando è entrata nella competizione ripete continuamente anche nel video su Instagram. Se ambisce a fare la Presidente degli Stati Uniti sarà capace almeno di ricordarli senza l'aiuto della regia.

riproduzione riservata



nuerà a produrre in un tempo che si dilatata enormemente discussioni e interazioni digitali che incidono sulle percezioni degli utenti. In secondo, luogo, proprio grazie e queste interazioni il contenuto iniziale viene più e più volte modificato dagli utenti stessi, pensiamo a tal proposito al fenomeno e al potere del meme di catturare la nostra attenzione, che lo manipolano secondo le loro opinioni e pregiudizi. Infine, la rimediazione della rete consente al messaggio di Trump o di Harris di raggiungere un pubblico online che diversamente non avrebbe mai avuto occasione di vedere o ascoltare le loro idee.

riproduzione riservata

L'ANALISI

I democratici hanno chiesto subito un'altro confronto a conferma che non è andata male ma neanche benissimo

Il tre contro uno non funziona È stata un'occasione persa

Evidente parzialità dei moderatori. Sottolineati solo gli errori del tycoon

LUCIO MARTINO

... È stata un'occasione persa. Anche il pubblico più distratto non può non essere rimasto perplesso dalla evidente parzialità dei moderatori. Entrambi i due candidati alla Casa Bianca hanno detto molte falsità. Ma se l'ex presidente Donald Trump è stato ripetutamente smentito dai moderatori, quanto detto dalla vice presidente Kamala Harris non è mai stato messo in discussione, anche quando era palesemente falso. Tale compito è stato lasciato allo stesso ex presidente. Trump ha fatto del suo meglio date le circostanze, ma era davvero come se fossero in tre a colpire un solo avversario. Trump ha fatto del suo meglio a fronte di domande che in grande maggioranza sono state del tipo «Mr. Trump, ha rimpianti sulle terribili cose da lei fatte?» oppure «Mrs. Harris, ci spieghi, quanto è cattivo Trump?». Così facendo, David Muir e Lindsay Davis, hanno fatto esattamente ciò che tutti si aspettavano, perché ABC News è di proprietà della Disney e il capo della Disney, Dana Walden, è un'amica di lunga data di Harris e di suo marito, Doug Hemboff, tanto che la vicepresidente le attribuisce affettuosamente la «responsabilità» del suo matrimonio. Trump di questo stato di cose era ben consapevole, tanto da accettare che il dibattito fosse ospitato dalla



ABC solo perché Harris si era dichiarata contraria a qualsiasi altra rete televisiva. Posto quanto è successo in passato in simili situazioni, è molto probabile che questa faziosità si ritorcerà contro la candidatura della vice presidente, producendo almeno un po' di nuova empatia per Trump. Durante tutti i novanta minuti, la vera Harris non si è vista. Alla vice presidente serviva una prestazione impeccabile, nella quale doveva evitare di cadere in quelle frasi vuote di ogni vero significato che passano per esse-

re la sua specialità. In questo è riuscita abbastanza bene, anche se a tal fine non ha davvero risposto alle domande che gli sono state poste e non ha offerto nessuna specifica soluzione a nessun problema. Ciò che è salito sul palco ieri sera è stata una versione altamente teatrale della vice presidente, caratterizzata soprattutto da una serie di espressioni facciali evidentemente esagerate, cosa questa che ha avuto l'effetto di farla apparire falsa e, quindi, debole. Donald Trump non è stato niente di più, e niente di me-

no, di quello di sempre, vale a dire se stesso, tanto che a tratti si è distinto per una certa lrosità in verità inopportuna. Tuttavia, ha vinto la prima mezz'ora del dibattito, quando si è trattato di economia, e questa è stata la cosa più importante, dato che la maggior parte della working class della costa orientale, che deciderà l'esito delle elezioni, va a dormire molto presto e di certo non ha seguito l'intero dibattito. Poi, come sempre nel suo caso, la sua prestazione è scesa di qualità, finendo con il parlare solo alla sua

base. A posteriori, c'è poco da ricordare. Le due migliori battute della serata appartengono tutte e due a Trump. La prima, quando ha criticato le politiche mutevoli della vice presidente, ormai apparentemente così vicina alle sue posizioni che le stava per mandare uno di quei cappellini rossi con la scritta MAGA emblema del suo movimento. La seconda, quando a sorpresa le ha rubato e usato contro di lei quella frase «I am speaking» con la quale la vice presidente aveva così efficacemente attaccato quattro anni fa l'allora vice presidente Mike Pence.

Subito dopo la fine del dibattito, lo staff della vice presidente ne ha annunciato la disponibilità per un secondo dibattito. Ora, se Harris si fosse comportata davvero male, di sicuro il suo staff non avrebbe fatto alcuna allusione a un secondo dibattito. Tuttavia, se Harris si fosse comportata davvero bene, altrettanto certamente il suo staff non avrebbe fatto alcun cenno in merito a un altro dibattito.

Ne consegue che per lo staff della vice presidente la sua prestazione è stata accettabile, ma non è stata tale da spostare l'ago della bilancia o motivare ulteriormente a suo favore un elettorato che continua a non riuscire a prenderne bene le misure. Eppure è proprio di questo che la vice presidente ha bisogno per vincere le elezioni.

riproduzione riservata

UCRAINA

Gb e Usa verso l'ok all'utilizzo di missili a lungo raggio

... Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha chiesto al Regno Unito e agli Stati Uniti di prendere «decisioni forti» sul tema dell'autorizzazione a Kiev all'uso di armi occidentali a lungo raggio in grado di colpire profondità la Russia. Il segretario di stato americano, Antony Blinken, e il ministro degli Esteri britannico, David Lammy, sono a Kiev per colloqui con i partner ucraini. Prima del colloquio con i partner occidentali, Zelensky ha detto di «contare su decisioni forti» sulla richiesta che ha avanzato da tempo agli alleati. Non si è fatta attendere la replica del Cremlino: «Molto probabilmente l'Occidente ha già deciso di permettere a Kiev di colpire il territorio russo con missili a lungo raggio. La risposta sarà appropriata. Un'operazione militare speciale è la risposta a tutte queste azioni» - conclude la nota - «ogni decisione di questo tipo, presa dall'Occidente collettivo e poi imputata all'Ucraina, è un'ulteriore conferma».



VIETNAM

La furia del tifone Yagi fa una strage 143 morti e 58 dispersi

... Sono 143 le persone morte, 58 disperse, circa 210.000 di ettari di raccolti distrutti. La furia del supertifone Yagi ha travolto il Vietnam, soprattutto il Nord del Paese, flagellato da inondazioni mostruose. Sui social passano immagini catastrofiche, ponti che crollano, macchine che volano nel vuoto, fiumi di acqua e frane. Scene apocalittiche, a due giorni dal passaggio della tempesta tropicale a 150 chilometri orari sul Paese, mentre arrivano i primi bilanci ufficiali. Una frana ha ucciso 22 persone e lasciato 73 dispersi in un villaggio nella provincia vietnamita di Lao Cai. A Hanoi sono state registrate inondazioni di una portata mai vista da diversi decenni, e l'innalzamento del Fiume Rosso ha portato all'evacuazione di centinaia di persone. Le inondazioni hanno colpito anche le regioni della Birmania, del Laos e della Thailandia. Nel nord della Thailandia è in corso un'operazione di soccorso per aiutare 9.000 famiglie intrappolate dall'innalzamento delle acque.



LONDRA

Contro l'antisemitismo nasce una linea bus solo per gli ebrei

... Il sindaco di Londra, Sadiq Khan, ha inaugurato la nuova linea di autobus 310, che collega due quartieri della città britannica con un'ampia comunità ebraica. Golders Green, nel Nord-Ovest, ospita la più alta densità di cittadini ebrei nell'Ue, con un abitante su due che fa parte della comunità. A Nord-Est, Stamford Hill, accoglie la più grande comunità di ebrei ortodossi chassidici e ashkenaziti dell'Unione europea, con 20 mila membri. In precedenza, per spostarsi tra questi quartieri, i passeggeri dovevano utilizzare due bus: il 210, che collega Golders Green a Finsbury Park. Poi il 253 o il 254 per arrivare a Stamford Hill. Con l'aumento delle violenze antisemite, in seguito al massacro di Hamas del 7 ottobre 2023 e la risposta militare di Israele che ha provocato la morte di migliaia di civili a Gaza, la nuova linea 310 è stata considerata come un modo per migliorare la sicurezza per le comunità vulnerabili.



riproduzione riservata

BRUXELLES

Quel no a Fitto commissario che mette in imbarazzo il Pd

La linea dei Socialisti europei irrita il Ppe e von der Leyen che martedì presenterà la squadra. E Tajani ricorda quando Berlusconi appoggiò Gentiloni: «I Dem farebbero un grande errore»

HANNO DETTO

ALDO TORCHIARO



ANTONIO TAJANI

«Un grave errore non sostenere il candidato italiano. Quando si tratta di tutelare l'interesse nazionale non ci si può dividere. Mi auguro che il Pd possa veramente scegliere di sostenere il candidato italiano»



GAETANO PEDULLÀ

«Il 5 settembre 2019 Giorgia Meloni invitava che la nomina di Paolo Gentiloni a Commissario europeo era un'incisa, oggi invece ci fanno sapere che Fitto spinge il coordinatore di Brian a votare per Gentiloni»



MAURIZIO LUPI

«Tutti i partiti italiani dovrebbero sostenere la sua candidatura e trovarla incomprensibile e assurda la scelta di Ais di non votarlo. Devono agli interessi nazionali le bandiere ideologiche dovrebbero essere omesse»



ANGELO BONELLI

«Noi non siamo contrari al fatto che l'Italia abbia un commissario in Europa, in quanto lo spetto di diritto. Siano contrari, però, che sia Fitto, e non lo voteremo. È stato un disastro come ministro»

... «Épater les bourgeois». Quella del gruppo europeo dei Socialisti & Democratici è una vecchia tattica. Si alza il volume per impressionare gli avversari, si accendono i fumogeni per riscaldare la curva. Poi però ci si acquatta, quando non per ragion di stato, per buonsenso. Avere un vicepresidente esecutivo della Commissione europea è un atout oggettivamente prezioso. Un asso irrinunciabile. Votargli contro sarebbe da irresponsabili e il gruppo S&D, presieduto da una spagnola ma composto da ben 21 italiani, non può permettersi di portare il bluff fino alle estreme conseguenze. I socialisti abbaino ma alla fine non morderanno. Il centrodestra votò per Paolo Gentiloni pur non avendo altro che la delega di Commissario all'Economia, oggi il centrosinistra non può schierarsi contro la promozione più grande e inaspettata di un italiano in Europa.

A dover preoccupare c'è invece il gruppo dei Verdi e quello di Renew Europe. Rimasto peraltro senza italiani, grazie alla rivalità suicida di Renzi e Calenda. Renew Europe e i Verdi potrebbero osare dove S&D non osa. E porre un rigido veto all'allargamento della vicepresidenza esecutiva, rubricata a top job europeo, per un esponente di Ecr. Raffaele Fitto sarebbe anche altro, per la verità. È un ex europarlamentare del Ppe, asse centrale della maggioranza Ursula. Un centrista, altroché destra estrema. Ma vaglielo a spiegare. I giorni passano, il 17



Ministro Raffaele Fitto (LaPresse)

la Commissione deve vedere la luce. E il conto alla rovescia infastidisce von der Leyen.

Pinora l'ex ministra tedesca non ha sbagliato un colpo, uscendo dalle consulta-

zioni di Strasburgo a luglio con una maggioranza più ampia di quella del 2019, ma il voto contrario di Giorgia Meloni al Consiglio europeo e poi di Fdi in Parlamento ha complicato la strategia del Ppe

di avvicinare Ecr alla maggioranza. D'altra parte - e questa è la convulsione dei vertici popolari, Ursula inclusa - non dare all'Italia il giusto peso significherebbe relegarla in posizione di semi-isolamento, che danneggerebbe la stessa macchina dell'esecutivo Ue. Da qui la scelta di concedere a Fitto il ruolo di vicepresidente esecutivo. Al pari del liberale Thierry Breton, del popolare Valdis Dombrovskis e della socialista Teresa Ribera. Von der Leyen, nei suoi incontri, ha sempre affermato di voler seguire il criterio dell'equilibrio: geografico, di genere e di affiliazione politica. Per tenere il punto von der Leyen ha due strade: limitare le deleghe che fanno capo direttamente al ministro italiano, assegnando altrove quella agli Affari economici; o venire incontro alle richieste socialiste convincendo i lussemburghesi a cambiare il proprio candidato - il popolare Christophe Hansen con Nicolas Schmit, commissario uscente e Spitzenkandidat del Pse alle Europee. «Stiamo negoziando, vedremo. Abbiamo delle richieste che vogliamo siano ascoltate. È una questione generale non un problema di singoli temi», ha spiegato la presidente del gruppo S&D Iratxe Garcia Perez. Le risponde il ministro degli Esteri e leader di Forza Italia, Antonio Tajani: «Sarebbe un grave errore non sostenere» la candidatura di Fitto in Europa. «Ricordo che Berlusconi partecipò all'audizione di Gentiloni candidato al ruolo di commissario economico, per dare un segno tangibile del sostegno di Forza Italia al candidato italiano. Fitto votò per Gentiloni».

G. G. / Contrasto

AMARCORD

Il richiamo di Schlein alle opposizioni e quell'idea che ricorda l'operazione «governo ombra» comunista

La contro manovra di Elly nel segno del vecchio Pci

guazzabuglio, facilmente riassumibile: Pd, M5S ed Azione in pratica non sono d'accordo su nulla. Su elezioni americane, Ue, Ucraina e Medio Oriente, ognuno va per la sua strada, una confusione tipica delle coalizioni che si uniscono contro qualcuno (ad esempio Giorgia Meloni), e non certo per un obiettivo comune. Difficile che sulla politica economica possa andare meglio. D'altra parte un tentativo il Pd lo ha già fatto l'anno scorso, senza coinvolgere i quasi amici dell'alleanza.

«Noi abbiamo presentato una manovra alternativa, contenuta in oltre mille emendamenti depositati al Senato: abbiamo indicato tutte le coperture», disse allora la segretaria. Il problema è che le coperture erano con i soldi del «Monopolio» e di «contro manovra» non si parlò più. Almeno fino ad oggi, quando l'idea è tornata di attualità. Magari Elly Schlein



Alleanze Da sinistra i leader di Ais, M5S e Pd Frattoni, Conte e Schlein (LaPresse)

ha fatto anche un pensierino sul passato. O almeno all'unica volta in cui il Pci cercò di ricalcare la tradizione anglosassone, ed Achille Occhetto nel 1989 si inventò il governo ombra dell'opposizione parlamentare. Neanche allora la proposta di Botteghe Oscure incontrò grandi consensi, tanto che il governo ombra naufragò in soli tre anni, nel silenzio più assoluto. E dire che il segretario del Pci, era riuscito a coinvolgere grandi nomi: da Giorgio Napolitano ad Ettore Scola, da Giovanni Berlinguer a Stefano Rodotà. Una pagina morta e sepolta della Prima Repubblica (Rutelli lo propose nel 2002 ma Ds e Margherita gli dissero di no), se non fosse per la solita fulminante battuta di Giulio Andreotti, allora al suo sesto governo. «A noi - fu il commento del divo Giulio - non dispiace affatto che ci sia un governo ombra, ma l'essenziale è che rimanga sempre ombra».

G. G. / Contrasto

INTERVISTA A GOFFREDO BETTINI

«Schlein ha raddrizzato il Pd Conte dimostra coraggio ma Grillo alimenta tensioni Renzi? Servono nomi nuovi»

Il guru dei Dem affronta i nodi aperti del «campo democratico»
E su Fitto ammonisce: «La maggioranza in Ue è di centrosinistra»

segue dalla prima

EDOARDO SIRIGNANO

(...) di cambiare il M5S e senza un soggetto liberaldemocratico, che potenzialmente potrebbe avere il 10% dell'elettorato, si perde. Cominciare da Renzi, però, è un evidente errore politico». A dirlo Goffredo Bettini, tra i maggiori intellettuali e protagonisti della sinistra italiana. Elly è pronta a battere Meloni?

«Il Pd si sta preparando con impegno per la sfida delle prossime elezioni politiche. Sono fiducioso. La destra ha commesso innumerevoli errori, fino a cadere nel ridicolo. Tuttavia, guerra e crisi economica nella storia passata l'hanno sempre favorita. Ed è proprio questo, purtroppo, lo scenario che oggi abbiamo di fronte».

Su quali aspetti, invece, dovrebbe lavorare ancora?

«Lotta per la pace, dialogo con il mondo cattolico, maggiore collegialità nella direzione».

In una precedente intervista parlò di Pd da riformare. Quale cambiamento è stato effettuato e quale invece dovrà essere ancora realizzato?

«La segreteria sta facendo bene. Ha raddrizzato l'orientamento politico del Pd, rendendolo più chiaro. Ha indicato poche e decisive priorità che riguardano le condizioni di vita dei cittadini, a partire dalla difesa della sanità pubblica. Ha detto come valorizzare il lavoro, anche con il salario minimo che sotto i 9 euro l'ora è schiavitù. Con il referendum sull'autonomia differenziata (che danneggia anche il Nord) si è opposta allo spezzettamento dell'Italia. Ha invocato una politica industriale, da noi totalmente assente, il secondo Paese manifatturiero d'Europa. C'è ancora molto da fare sulla valorizzazione delle nostre migliori energie di partito e di governo locale nei territori e sulla costruzione dell'alleanza di centrosinistra, che non è una semplice somma di partiti, ma una nuova idea di società».

Come scegliere il prossimo leader della coalizione? La strada delle primarie è l'unica percorribile?

«Le primarie sono una strada. Ci sono anche altri criteri secondo i quali scegliere: la

“

Orlando
Persona
di straor-
dinario
valore
che pre-
varrà in
Liguria

“

Calenda
Gli inte-
ressano
i conte-
nuti,
mi pare
siano
compati-
bili



Goffredo Bettini
Tra i maggiori
intellettuali e
protagonisti della
sinistra italiana
(LaPresse)

guida del partito più forte della coalizione, oppure la personalità più rappresentativa e competitiva al momento del voto. Vedremo. Un passo alla volta. Prima decidiamo come stare insieme nel campo democratico e poi, solo poi, il candidato premier». Grillo, intanto, porta Conte in tribunale per il simbolo a

vincerlo, egli ha bisogno di uno spazio di autonomia, riferito a contenuti identitari fondativi del suo movimento. Di fronte a questo, non servono diffidenza e sospetti, anche da parte del Pd, componente centrale dell'alternativa. Semmai la valorizzazione delle tante cose che ci uniscono, a partire dai quasi due anni di governo del Paese che hanno salvato l'Italia dall'emergenza sanitaria e economico-finanziaria. Fa bene il comico genovese a dire che alcuni capitali di 5 Stelle, come il doppio mandato, non devono essere rivisti? «Posso dare solo un'opinione esterna. No. In questo modo si tagliano teste preziose e di esperienza, per una esigen-

za ideologica di partito piuttosto che per la qualità del lavoro istituzionale a favore del cittadino». A far discutere a sinistra è l'alleanza con Renzi. È davvero indispensabile per vincere? «È indispensabile un soggetto liberaldemocratico, che potenzialmente potrebbe avere il 10% dell'elettorato. Per questo obiettivo, servono energie vecchie e nuove non appesantite dalle lotte aspre degli ultimi anni nel Terzo Polo. Servono nomi terzi. Cominciare da Renzi è un evidente errore politico». Si avvicinano le regionali e Orlando rischia di trovarsi a capo di una grande coalizione, ma divisa. Così non si rischia di perdere ancora? «Orlando è una personalità di straordinario valore. Saprà riunire la coalizione perché è deciso ed anche paziente. L'impresa che ha accettato è molto difficile. La destra in Liguria ha cementato un grumo pervasivo di potere. Tuttavia, credo che Orlando prevarrà, perché ha in testa di guidare proprio una riscossa civile rispetto a questo capitolo diventato assillante». Cosa ne pensa, invece, dell'intesa con Calenda e soprattutto quelle ministre, protagoniste nel berlusconismo della prima ora? «A Calenda sembrano interessare i contenuti. Quelli che ha avanzato in Liguria mi paiono compatibili con il centrosinistra. Ma non sta a me giudicare e decidere». I socialisti Ue annunciano di non votare Fitto. Condividi tale presa di posizione? «La nostra delegazione ha

za ideologica di partito piuttosto che per la qualità del lavoro istituzionale a favore del cittadino».

A far discutere a sinistra è l'alleanza con Renzi. È davvero indispensabile per vincere?

«È indispensabile un soggetto liberaldemocratico, che potenzialmente potrebbe avere il 10% dell'elettorato. Per questo obiettivo, servono energie vecchie e nuove non appesantite dalle lotte aspre degli ultimi anni nel Terzo Polo. Servono nomi terzi. Cominciare da Renzi è un evidente errore politico».

Si avvicinano le regionali e Orlando rischia di trovarsi a capo di una grande coalizione, ma divisa. Così non si rischia di perdere ancora?

«Orlando è una personalità di straordinario valore. Saprà riunire la coalizione perché è deciso ed anche paziente. L'impresa che ha accettato è molto difficile. La destra in Liguria ha cementato un grumo pervasivo di potere. Tuttavia, credo che Orlando prevarrà, perché ha in testa di guidare proprio una riscossa civile rispetto a questo capitolo diventato assillante».

Cosa ne pensa, invece, dell'intesa con Calenda e soprattutto quelle ministre, protagoniste nel berlusconismo della prima ora?

«A Calenda sembrano interessare i contenuti. Quelli che ha avanzato in Liguria mi paiono compatibili con il centrosinistra. Ma non sta a me giudicare e decidere».

I socialisti Ue annunciano di non votare Fitto. Condividi tale presa di posizione?

«La nostra delegazione ha

Movimento 5 Stelle

L'ex premier lo ha trasformato da movimento populista in forza progressista e critica

detto che valuterà senza pregiudizi. La contraddizione, semmai, sta in capo a Fitto. Il governo europeo ha scelto un indirizzo di centrosinistra. Fitto lo saprà interpretare e rispettare? Perché per noi il suo incarico non può certamente essere un cambio o uno spostamento degli equilibri della maggioranza che governa oggi a Strasburgo».

GIORGIO NERI

La scelta del leader

Le primarie sono una strada ma anche la figura più forte o la guida del primo partito

5 Stelle. Il Movimento dell'ex premier resta un alleato affidabile anche senza lo storico logo?

L'AUDIZIONE

Il leader di Azione si giustifica in Giunta al Senato: «Non ce l'avevo con lui» e scarica su «fonti» del partito

Mastella «mafioso»? Calenda non si scusa

... Carlo Calenda è stato ascoltato dalla Giunta delle elezioni e immunità del Senato in merito all'inchiesta nata da un suo tweet per il quale Clemente Mastella ha querelato il leader di Azione per diffamazione aggravata. «Non ha alcun senso fare una lista che include movimenti che andranno in gruppi politici europei diversi», scrisse il 3 aprile su X Calenda rivolgendosi a Emma Bonino in occasione delle elezioni europee. Non ha alcun senso portarsi dietro, sia pure per interposta persona, Cuffaro, Cesaro e Mastella. La cultura della mafia è l'opposizione dei valori europei».

Dopo la querela di Mastella, Calenda è stato indagato dalla Procura di Roma. Il pm ha

chiesto al giudice per le indagini preliminari di valutare se considerare il tweet come la posizione di un parlamentare nell'esercizio del suo mandato. Il giudice per le indagini preliminari ha rimandato la questione al Senato. Durante l'audizione in Commissione il leader di Azione si è rifiutato di scusarsi con Mastella perché «non ce l'avevo con lui». E per provarlo ha esibito un documento stampa diffuso non da lui, ma da «fonti di Azione». A dimostrazione invece del fatto che nella sua carriera politica si è occupato di mafia ha esibito alcuni interven-



Carlo Calenda
Leader di Azione
(LaPresse)

ti fatti durante i lavori parlamentari. Peccato che, però, non erano intervenuti suoi ma del collega Antonio D'Alesio fatti alla Camera «in rappresentanza del partito di cui sono segretario» ha spiegato Calenda. Il fatto è che l'articolo 68 della Costituzione copre le dichiarazioni, fatte in Aula, dai parlamentari ma personalmente e quindi non vale se a parlare è un collega. Al termine dell'audizione, Calenda ha spiegato di aver «semplicemente ripetuto che non trattandosi del riferimento a Mastella, come è stato più plurimamente precisato in dichiarazioni fatte a ridosso, la cosa è destituita di

ogni fondamento». E aggiunge «si riferiva invece a Cuffaro su cui c'è una sentenza della Cassazione e non c'è bisogno di altre spiegazioni». Mentre nel caso della querela annunciata da Landini ha poi precisato il leader di Azione: «non mi avvarrò dell'immunità parlamentare. Non ho mai querelato nessuno, bisogna stare attenti all'abuso delle querele sia da parte dei politici e dei giornalisti perché questo Paese sta diventando un "querelificio". Sono interessato a capire se in questo Paese si può dire che Totò Cuffaro è rappresentante di una cultura mafiosa oppure non si può dire perché chiunque si alza e ti dice "Ce l'hai anche con me" ti può querelare».

TOM.MAN.

GIORGIO NERI

LA SFIDA DELLA LIGURIA

VERSO LE REGIONALI

Bucci per il dopo

Il centrodestra sceglie il sindaco di Genova

E lui avverte: «Neanche un euro da

Meloni, Salvini e Tajani: «La persona giusta per far crescere la Liguria»
E il candidato detta la linea sui fondi elettorali dopo l'inchiesta di maggio

segue dalla prima

ANGELA BARBIERI

(...) dem Andrea Orlando alle regionali del 27 e 28 ottobre dopo le dimissioni di Giovanni Toti. La coalizione ha trovato la quadratura del cerchio. Decisiva la telefonata della premier Giorgia Meloni al primo cittadino del capoluogo ligure che ha sbloccato l'impasse che andava avanti da tempo.

Bucci era già stato in cima alla rosa dei nomi ma, inizialmente, aveva declinato la proposta per motivi di salute. Però alla fine ha accettato. «Negli ultimi giorni - ha confidato il diretto interessato - ho ricevuto richieste da tutti i leader politici del centrodestra e dal presidente del Consiglio con la quale ho avuto un colloquio lungo e amichevole». Bucci - sottolineano in una nota Meloni, Matteo Salvini, Antonio Tajani e Maurizio Lupi - «è la persona giusta per dare continuità alla crescita della Liguria portata avanti in questi anni grazie all'ottimo lavoro del centrodestra. Bucci ha dimostrato, sul campo, di essere un ottimo amministratore. È stato uno dei protagonisti del "modello Genova"».

«Centrodestra unito per Marco Bucci. Una persona seria e competente che sono sicura potrà dare il meglio per la regione e i suoi cittadini», il



Candidati e leader. A sinistra Bucci, qui sopra Salvini, Meloni Tajani, e destra Orlando (LaPresse)

commento della presidente del Consiglio. «Marco Bucci, il sindaco del Sì. È lui il candidato presidente, del centrodestra unito, per vincere le elezioni regionali in Liguria. Il sindaco che ha liberato Genova dalle catene dell'immobilismo di cui era prigioniera. Il sindaco della crescita economica e infrastrutturale», sottolinea dal canto suo il vicepremier e segretario di Forza Italia, Antonio Tajani. Bucci è «una persona competente e un grande sindaco che, gra-

zie al modello Genova, ha saputo far rinascere la sua città dopo il crollo del Ponte Morandi e che dal 28 ottobre sarà un grande governatore a servizio della Liguria. Forza Marco, andiamo a vincere», commenta il vicepremier e leader della Lega, Matteo Salvini. «Abbiamo scelto una figura civica non certo per uscire dallo stallo perché non c'è stato nessuno stallo. Stavamo lavorando a questa scelta da tempo e siamo arrivati a quella che è una bellissima giornata,

sono veramente contento perché Marco è una risorsa», aggiunge.

Nell'ottica del tetrà della scelta dei candidati per le regionali, quindi, rinunciando ad Edoardo Riboldi che continuerà a lavorare al ministero con Salvini, il Carroccio arriva senza le mani legate a un altro appuntamento delicato come quello del Veneto, al voto nel 2025. Tornando alla Liguria, Bucci in un lungo post sui social motiva così la scelta di scendere in campo per il po-



MARCO BUCCI

Eletto sindaco di Genova nel 2017, confermato cinque anni più tardi nel 2022. Sessantaquattro anni, ex dirigente d'azienda, è laureato in farmacia e in chimica e dagli anni '80 ha lavorato come manager vivendo a lungo all'estero in Svizzera negli Stati Uniti

NELLA REGIONE ROSSA

Il governatore si giustifica: «Ero all'oscuro di tutto, adesso voglio capire»

Puglia, spunta l'appalto ai fratelli di Emiliano

Dai tavolini al microonde per 41mila euro

... Una vicenda «quasi surreale»: così Tommaso Scatigna, consigliere della regione Puglia di FdI ha commentato la notizia, riportata dal Corriere di Bari, sui fratelli Emiliano. Tavolini, divani e sedie. Ma non solo: anche un forno a microonde e un frigorifero. Tutto per un appalto del valore superiore a 41mila euro. È questo ciò che prevede una determinazione dirigenziale che ha affidato l'appalto alla Emiliano srl.

Si tratta della società, specializzata nella «fabbricazione e installazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione, commercio all'ingrosso di macchinari, con particolare attinenza agli apparecchi», di proprietà dei fratelli del governatore Michele Emiliano, Alessandro e Simonetta. La vicinanza tra il governatore e la società «evidenzia il livello di onnipotenza di Emiliano. Le regole basilari di rispetto dell'op-



Michele Emiliano Governatore della Puglia (LaPresse)

portunità vengono meno. Chiediamo che chiarisca», ha dichiarato l'esponente di FdI. Ma non è tutto. A certificare questo stretto legame contribuisce anche la presentazione multimediale presente sul sito internet: «Tutto nasce dall'iniziativa di Giovanni Emiliano che nel 1969 fonda un'attività rivolta alla vendita di beni strumentali per il settore alimentare».

L'affidamento è frutto di una trattativa diretta e ha previsto l'invito di altre due aziende che non hanno presentato l'offerta nonostante appartengano allo stesso settore. «La prestazione oggetto di esame - si legge nella determinazione - riguarda, per l'area ristoro, la fornitura di 4 tavolini rotondi, 2 divani da 2 posti (colore blu, di materiale similpelle igni-

fugo), 13 sedie; 1 tavolino d'attesa (cm 59x25) e 1 tavolino d'attesa (cm 42x45), 1 forno a microonde, 1 frigo da incasso a 2 porte, 1 mobile di servizio creato su misura. Mentre per l'area biblioteca 4 divanetti con struttura in legno e rivestimento in ecopelle di vario colore; 4 poltrone con strutture in legno e rivestimento in ecopelle di vario colore e 2 tavolini». Sulla vicenda è intervenuto il presidente della Regione Puglia, Emiliano, che ha affermato di essere sempre stato all'oscuro di tutto. «Per questo motivo - fanno sapere dal suo staff - sono stati avviati i passi necessari per ottenere un quadro preciso della situazione e per capire come si sia arrivati a questa decisione».

ANG. BAR.

OPERAZIONE PUBBLICA

Toti di Genova ai privati»

st-Toti: «In queste ultime settimane mi sono accorto che il modo migliore per garantire il completamento delle opere e dei progetti che abbiamo iniziato è quello di estendere il nostro metodo di lavoro a tutta la Liguria». E ancora: «Genova è rinata grazie alla visione di una città che ha saputo reinventarsi, senza mai tradire la sua anima. Oggi, questa visione deve diventare il motore di tutta la Liguria. Le sfide non mancheranno, ma sono certo che insieme, uniti, possiamo fare la differenza». E fuga già i dubbi su chi finanzia la campagna elettorale, soprattutto dopo l'inchiesta che ha travolto Toti, partita proprio dai fondi ricevuti nonostante fossero tutti dichiarati. «Ho chiesto la collaborazione di tutti i partiti e ho chiesto che i partiti si diano da fare dal punto di vista economico, perché noi non riceveremo alcuna donazione dai privati», spiega Bucci incontrando la stampa. «Utilizzeremo solo i soldi dei partiti politici». Intanto, Matteo Renzi, dopo l'appoggio a Bucci in Comune, fa un'altra scelta in vista delle regionali: «È stato un bravo sindaco di Genova ed abbiamo lavorato bene insieme. Conoscendolo ne ho potuto apprezzare anche la profonda umanità e la sincera amicizia. Oggi si candida per il centrodestra come governatore della Liguria. Ma stavolta noi non lo appoggeremo. La politica ha le sue regole, siamo seri».



ANDREA ORLANDO

Proveniente dal Pci, è stato un membro fondatore del Pd nel 2007, è stato deputato in tutte le legislature dalla XV alla XIX. Ha ricoperto vari incarichi parlamentari ed è stato ministro dell'Ambiente con Letta, della Giustizia con Renzi e Gentiloni, del Lavoro con Draghi

TORMENTI A SINISTRA

E Orlando lancia la sua campagna ma ora è costretto a rivedere i piani

Pensava di attaccare puntando sull'inchiesta Toti. Il consenso per Bucci gli impone di rivedere strategia

MIRA BRUNELLO

... E dire che ne aveva viste e sopportate già di tutti i colori. Una sequenza in grado di mettere alla prova anche un leader di lungo corso come lui, una sorta di "predestinato", un caso più unico che raro, il profeta in patria. Ovvero Andrea Orlando, l'ex ministro che a luglio, sull'onda dell'inchiesta che aveva provocato le dimissioni del Presidente Giovanni Toti, aveva già pianificato tutto: una coalizione invincibile, la campagna elettorale nelle feste dell'Unità della Liguria, un facile trionfo elettorale, ed infine l'agognato sbarco in Piazza De Ferrari, quasi un segno del destino per uno nato nella più periferica La Spezia (città che i genovesi considerano extra regione). E naturalmente lo champagne in frigo per festeggiare una vittoria che manca da 9 anni. Sogni che sono presto svaniti, anche perché il front man prima di essere incoronato, ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie. Le vacanze di Elly Intanto, che non lascia disposizioni sul da farsi e che in pratica dimentica il suo candidato in «autostada», le bizze di Giuseppe Conte che mette le ruote di traverso e ad un certo punto gli contrappone un violinista, la sollevazione del campo largo, che si rifiuta di trovare lo



spazio per Matteo Renzi o anche semplicemente di nascondersi in un listone indifferenziato. Poi ieri mattina la conferma che spiazza la sua campagna elettorale: il sindaco di Genova, il civico Marco Bucci, che accetta la candidatura, di gran lunga l'avversario più ostico per il campo largo. Quello che rompe gli schemi, proprio mentre l'ex ministro sperava in un confronto nazionale, combattuto più a Roma, che a Genova, dove la sua alleanza balbetta sulle grandi opere da completare. Il primo cittadino del capoluogo regionale gode di un ampio credito, che non si ferma nei confini tradizionali del centrodestra. Una conferma la offre Luigi Marattin, il

deputato liberaldemocratico appena uscito da Italia Viva: «Ho sempre pensato che Marco Bucci fosse una persona da appoggiare, perché amministratore capace, al di fuori degli scontri ideologici, degli estremismi, dei conservatorismi e dei populismi. L'ho pensato in tutti questi anni e lo penso tuttora». Gli va dietro Andrea Marcucci, presidente di Libdemuropei: «Il sindaco Marco Bucci è sicuramente un buon candidato per la Liguria. Il suo profilo civico, la sua attenzione alle infrastrutture, rispondono a requisiti che riteniamo importanti. Aspettiamo i programmi per decidere». Due prese di posizione eloquenti che vengono dall'ex terzo polo, che alla fine potrebbero coinvolgere anche altri, soprattutto, dentro Azione. Intanto dai sostenitori di Andrea Orlando arriva il commento più significativo alla scelta del centro destra: silenzio. La discesa in campo di Marco Bucci costringe a rivedere completamente i piani, a partire dalla campagna di comunicazione, che lo sfortunato candidato dem aveva presentato proprio ieri: «Liguria a testa alta». Un disagio che alligna anche al Nazareno: non a caso la prima a commentare è una torinese, la vicepresidente del Senato, Anna Rossomando che va sulla difensiva: «Non credo che la questione sia quella del nome, quanto la continuità con il centrodestra ligure che ha rappresentato il fallimento delle politiche esercitate sullo sviluppo, sulle infrastrutture ferme così come su sanità e tutele sociali». Andrea Orlando ora si gioca tutto: se perde, difficile che Elly Schlein gli consenta di tornare a Roma.

ITALIA VIVA

Il leader di Iv ha sostenuto la giunta genovese, ma adesso è schierato col centrosinistra

E Renzi si sfilava per sempre da Bucci «È bravo, ma stavolta niente appoggio»

... In Liguria la fortuna non bacia Matteo Renzi. Il leader di Italia Viva, con un assist durante la partita del cuore, pensava di essere già a tutti gli effetti membro del 'club' campo largo, il fantasioso suggeritore in grado di mandare in rete anche Elly Schlein. O almeno di ricevere subito una tessera onoraria. L'ex presidente del consiglio non aveva fatto bene i conti con le elezioni regionali di autunno. E soprattutto con la Liguria, la regione in cui si materializzano tutte le peggiori condizioni per un repentino passaggio alle dipendenze del Nazareno.

La prima certamente è che il partito di Renzi è nella giunta genovese di Marco Bucci, il sindaco elevato a modello di buona amministrazione da tutti i parlamentari di Italia Viva, a partire dalla spezzina Raffaella Paita. La discesa in campo del primo cittadino genovese complica maledettamente le trattative in corso con Andrea Orlando. Da una parte perché radicalizza ancora di più l'avversione di Giuseppe Conte (che finora ha detto no anche ad un listone indifferenziato), dall'altra perché la candidatura di Bucci prenderà

piede proprio nell'elettorato che fu lo stesso del Terzo polo. Un rischio di cui Matteo Renzi è ben consapevole e che lo spinge a scrivere sui social: «Marco Bucci è un bravo sindaco ma stavolta Iv non lo appoggerà. La politica ha le sue regole: non c'è nessuna amicizia o stima personale che possa superare questa contraddizione. Si può stimare una persona ma poi bisogna essere coerenti anche quando si paga un prezzo». Il problema è che Renzi non ha solo il leader del M5S ad opporsi al suo ingresso, ma una fetta importante (e determi-



nante) della coalizione: da Ferruccio Sansa, alla compagine di Bonelli e Fratolanni, fino allo stesso Pd. La ricetta del Nazareno, nel frattempo non cambia, la segreteria non cita, neanche per sbaglio, il suo «suggeritore», mentre i suoi lavorano nell'ombra per convincere il recalcitrante Conte. «Pochi e nascosti», promette lo stesso Orlando, che a questo punto non ha neanche più la certezza di avere dalla sua parte Carlo Calenda

MIR.BRU.

GIORGIO NERI/ANSA

GIORGIO NERI/ANSA

segue dalla prima

GAETANO MINEO

(...) provvedimenti mirano maggiormente a contrastare fenomeni che stanno creando crescente allarme sociale, come spesso le cronache riportano, attraverso l'introduzione di pene più severe e nuove modalità di intervento da parte delle forze dell'ordine. Parliamo con il reato di occupazione arbitraria, inserito nel codice penale con l'articolo 634-bis. La norma prevede la reclusione da due a sette anni per chi occupa, con violenza o minaccia, un immobile altrui destinato a domicilio. Molti hanno rivolto il loro pensiero a Ilaria Salis, l'eurodeputata su cui la coppia Bonelli-Fratolanni ha investito elettorale fino a fare bingo, che si trova al centro di una polemica per aver presumibilmente occupato abusivamente una casa popolare a Milano. Questa situazione ha portato all'esponente della sinistra ad accumulare un debito di 90 mila euro, suscitando numerose discussioni e

REATO «ANTI SALIS»

Carcere a chi occupa case e blocca strade e ferrovie

Approvate le norme inserite nel ddl Sicurezza. Fino a sette anni per chi «sottrae» immobili
Come ha fatto in passato Ilaria Salis. E anche Ultima Generazione ora dovrà stare attenta

critiche da parte dell'opinione pubblica. Tornando alla norma, questa si applica anche a chi impedisce il rientro del legittimo proprietario o detentore dell'immobile. Alla stessa pena, da due a sette anni di carcere, è soggetto chi si appropria di un immobile con l'inganno o lo cede a terzi. Inoltre, la procedura penale sarà avviata d'ufficio se il reato viene commesso ai danni di persone incapaci, per età o per infermità. Tra l'altro, su richiesta del pubblico ministero, il giudice competente potrà di-



Ex occupante
L'eurodeputata
di Ais
Ilaria Salis

sporre il rilascio dell'immobile occupato in modo abusivo con un decreto motivato. Confedilizia ha espresso apprezzamento. Lo stesso presidente della confederazione, Giorgio Spaziani Testa, ha rimarcato come «il fenomeno dell'occupazione abusiva di immobili, che alcuni esponenti politici sono giunti addirittura a promuovere, va prevenuto e represso, sia che riguardi beni privati sia che interessi proprietà pubbliche». Oltre alle nuove misure sugli immobili, la Camera ha dato il via libera anche

all'articolo 14 del ddl sicurezza, come detto, che introduce sanzioni più severe per chi partecipa a manifestazioni che bloccano le strade o le linee ferroviarie. In base alla nuova norma, in pratica, chi impedisce la libera circolazione su una strada o ferrovia, ostruendo il passaggio con il proprio corpo, rischia la reclusione fino a un mese o una multa fino a 300 euro. Inoltre, se l'azione è compiuta da più persone la pena da comminare può salire a una reclusione da sei mesi a due anni.

Gazzettino.com

ALLA CAMERA

ANTONIO ADELAI

... Alla fine il tentativo di Azione di provocare tensioni, e divisioni, all'interno della maggioranza, sulla cittadinanza, è fallito. L'Aula della Camera ha, infatti, respinto, con 169 no, 126 sì e tre astensioni, con la maggioranza che ha dimostrato la propria compattezza, l'emendamento sullo ius scholae presentato dal partito di Carlo Calenda al cosiddetto disegno di legge Sicurezza.

«Il minore straniero nato in Italia che ha frequentato regolarmente nel territorio nazionale per almeno dieci anni il sistema educativo di istruzione e formazione, concludendo positivamente il primo ciclo e i primi due anni del secondo ciclo nelle scuole secondarie di secondo grado o, in alternativa, nei percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale di competenza regionale, acquista la cittadinanza italiana - si leggeva nella proposta di modifica bocciata - La cittadinanza si acquista a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa entro il compimento della maggiore età dell'interessato, da un genitore legalmente residente in Italia o da un esercente la responsabilità genitoriale, all'ufficiale dello stato civile del Comune di residenza, da annotare nel registro dello stato civile. Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età, l'interessato può rinunciare alla cittadinanza italiana se in possesso di altra cittadinanza. Qualora non sia stata espressa la dichiarazione di volontà, l'interessato in possesso dei relativi requisiti acquista la cittadinanza se ne fa richiesta all'ufficiale dello stato civile entro due anni dal raggiungimento della maggiore età».

La proposta di Azione ricalcava quella di Forza Italia, tanto che a distanza di pochi minuti dal voto dell'Assemblea di Montecitorio ecco l'intervento dello stesso Calenda: «FI non può far finta

Fallito il blitz di Azione Tutto il centrodestra dice «no» allo ius scholae

Bocciato l'emendamento sulla cittadinanza agli stranieri
Il testo di Forza Italia sarà condiviso con la coalizione

Nessuno spiraglio

Oltre a quello di Azione
sono state respinte anche
le altre proposte avanzate
dalle opposizioni

di essere nei giorni pari un partito liberale e nei giorni dispari la ruota di scorta di Meloni, perché è una presa in giro degli elettori. Se tu dici che lo ius scholae è una priorità e poi voti contro la tua stessa proposta, è una follia, ma è una follia di cui si nutre la politica italiana», le

10

Anni
La durata del ciclo
scolastico che FI
vuole introdurre
per dare il
passaporto agli
stranieri

frasi dell'ex ministro dello Sviluppo economico, che ha annunciato la presentazione di una proposta di legge identica all'emendamento respinto. C'è da dire che per quanto riguarda Forza Italia non c'è alcuna incoerenza, visto che lo stesso segretario naziona-

le, Antonio Tajani, aveva sottolineato di recente come sarebbe stata una provocazione votare insieme alle opposizioni l'emendamento di Azione e che comunque FI è al lavoro per presentare un proprio provvedimento, da condividere con gli alleati di centrodestra.

In Aula, alla Camera, è toccato al deputato azzurro Paolo Emilio Russo mettere le cose in chiaro. «È stata proprio Forza Italia a promuovere questa estate un confronto sul tema della cittadinanza - ha affermato Russo - Proprio il segretario Antonio Tajani lo ha detto a più riprese con chiarezza, per questo stiamo lavorando a un testo per riformare le norme che regolano la concessione della cittadinanza italiana. Vogliamo semplificare e velocizzare le procedure, andando incontro alle mutate esigenze dei nuovi italiani, che poi sono i compagni di scuola dei nostri figli. Questo, però, è un tema di democrazia e di diritti, non certo di sicurezza nazionale. Una riforma complessiva che merita più considerazione di un emendamento inserito all'ultimo in un disegno di legge che si occupa di tutt'altro. Larga parte delle proposte presentate dal centrosinistra e da tutte le opposizioni richiama il principio dello ius soli, e sono proposte strumentali. A noi interessa il risultato e quindi FI metterà a disposizione di tutti i colleghi un testo equilibrato su cui trovare il consenso più ampio possibile».

Oltre a quello di Azione, sono stati respinti anche gli altri emendamenti delle opposizioni, al disegno di legge sulla sicurezza, su ius soli o ius scholae. Oggi, intanto, sempre le minoranze andranno di nuovo all'attacco, alla Camera: i deputati si esprimeranno sulla richiesta di deliberazione di urgenza dell'esame della proposta di legge del Movimento 5 stelle, a prima firma Vittoria Baldino, sulla riforma della cittadinanza, ad ora calendarizzata per novembre.

Gazzettino.com

DAL 21 AL 29 SETTEMBRE

A Siracusa il primo G7 dell'Agricoltura

... Innovazione, cooperazione con Paesi in via di sviluppo e reciprocità nel commercio per riaffermare il ruolo dell'agricoltura nella produzione di cibo di qualità e nella gestione dei territori. Questi alcuni dei temi al centro del G7 Agricoltura e dell'Expo «Diversità» che si svolgeranno dal 21 al 29 settembre a Siracusa, nell'isola di Ortigia, annunciati presso la sede del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. Si tratta del primo G7 nella storia dedicato non solo all'agricoltura ma anche alla pesca, tra i comparti più strategici per l'Italia e il sistema Paese. «L'Italia deve trovare sempre più quella vocazione che ci permette di essere orgogliosi e consapevoli del nostro valore e della qualità delle nostre produzioni», ha dichiarato il ministro Francesco Lollobrigida (nella foto).



IL DELITTO GAMBIRASIO

segue dalla prima

RITA CAVALLARO

(...) spiraglio per Massimo Bossetti, il muratore di Mappello condannato all'ergastolo per il delitto di Yara, la 13enne svanita nel nulla a Brembate di Sopra il 26 novembre 2010 e ritrovata cadavere in un campo di Chignolo d'Isola il 26 febbraio 2011. Per il suo assassinio, nel 2014, fu arrestato Bossetti, il cui profilo genetico era compatibile con le tracce di dna trovate sulla ragazzina. L'arresto fu il culmine di un'analisi genetica senza

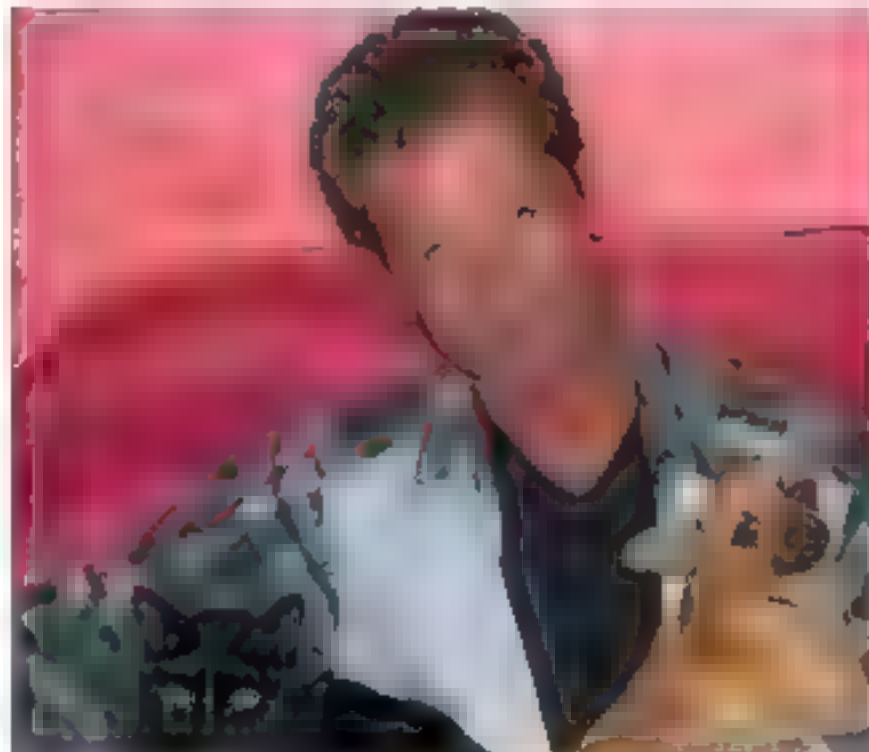
L'avvocato del muratore condannato all'ergastolo per l'omicidio vuole la revisione del processo

Yara, l'ultima strategia di Bossetti «Prelevate il dna al killer di Verzeni»

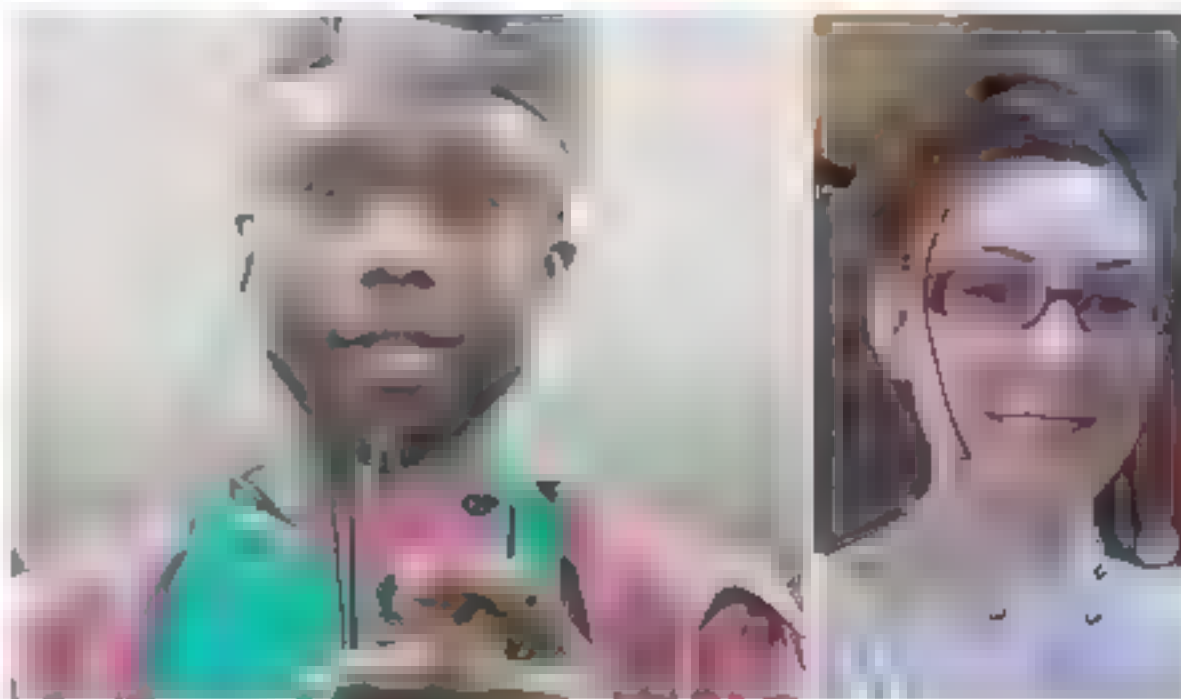
delitto Verzeni e di altri omicidi irrisolti nella stessa zona, la difesa, che da tempo punta alla revisione del processo, pone l'accento sui dna rimasti ignoti, chiedendo che quei profili vengano comparati con quello di

Moussa Sangare, un soggetto pericoloso, che aveva già puntato un pugnale contro la sorella e che, la sera del delitto di Sharon, il 30 luglio scorso,

aveva minacciato due ragazzi con l'arma usata per sferrare quattro fendenti sulla 33enne a passeggio per Terno d'Isola. «Sarebbe interessante comparare le tracce di dna ignote sugli slip e sui leggings di Yara con il profilo genetico dell'assassino di Sharon», spiega l'avvocato Claudio Salvagni, legale di Bossetti. «All'epoca San-



Massimo Bossetti. Si è sempre proclamato innocente. Sotto: Moussa Sangare, l'assassino della 33enne Sharon Verzeni



gare era poco più che adolescente e credo che gli inquirenti dovrebbero procedere a una comparazione per cercare la verità su quelle strade rimaste inesplorate». Salvagni precisa che «ci sono anche 9 formazioni pilifere ignote, di cui due riconducibili alla stessa persona. E poi c'è il dna sottotraccia, con il mitocondriale, che non appartiene né a Yara né a Bossetti». Insomma, per la difesa quella comparazione sarebbe auspicabile per fugare i numerosi dubbi che si sono addensati sul caso, soprattutto dopo la serie tv di Netflix, che ha portato a galla una serie di criticità nell'inchiesta. D'altronde, il muratore non ha potuto accedere a una perizia di parte sull'unica prova inattaccabile di tutta l'indagine. Ai tempi, sui campioni biologici fu effettuato l'accertamento tecnico irripetibile, quando ancora gli inquirenti non avevano il nome di Bossetti ma solo il profilo di Ignoto 1.

L'analisi portò a una corrispondenza parziale con un tampone salivare di Damiano Guerinoni, un giovane che frequentava una discoteca vicina al campo dove fu rinvenuto il cadavere di Yara. Non era lui l'assassino, ma un suo parente, del ramo paterno. Fu riesumato il corpo di Giuseppe Guerinoni e gli investigatori accertarono che era il padre dell'assassino. A quel punto vennero individuate le amanti dell'uomo e, quando fu esaminato il campione di Ester Arzuoli si arrivò alla svolta. La donna era la madre del killer. Bossetti era Ignoto 1. Nessun dubbio, finché è emerso che la pm Letizia Ruggeri avrebbe distrutto 54 campioni biologici, spostandoli in un ufficio Reperti privo di frigoriferi. Campioni che avrebbero potuto confermare o smentire la genuinità del dna, frutto del contendere tra accusa e difesa. Ormai quei reperti non ci sono più, ma gli altri profili rimasti ignoti sono disponibili. «Chiediamo di cercare la verità. Perché se dalla comparazione dovesse risultare che quel dna sottotraccia fosse di Sangare, sarebbe un elemento in grado di rivoluzionare il caso e dimostrare l'innocenza di Bossetti», conclude Salvagni.

QUIRINALE - WUPP

Il penalista

Punta sui profili genetici che sono ancora ignoti alla luce di delitti avvenuti nella stessa zona e che sono rimasti irrisolti

precedenti, partita dal campione sconosciuto denominato Ignoto 1 e, tramite il prelievo del dna a migliaia di cittadini della zona, arrivata al muratore attraverso la ricostruzione del ramo genealogico paterno. Bossetti si è sempre proclamato innocente, adducendo la sua individuazione a una presunta mancata commissione dei campioni biologici. E ora, alla luce del

IL CASO DI VIAREGGIO

Il gip ha scarcerato l'imprenditrice Cinzia Dal Pino: «Volevo solo fermarlo e riprendermi la borsa»

Investe e uccide ladro Scontro sui domiciliari

ANGELA BRUNI

... Esce dal carcere di Pisa Cinzia Dal Pino, l'imprenditrice di 65 anni, titolare di uno stabilimento balneare, che nel pomeriggio di lunedì scorso era stata posta in stato di fermo di polizia giudiziaria per aver ucciso a Viareggio Said Malkoun, lo straniero senza fissa dimora che, nella tarda serata di domenica, l'aveva rapinata portandola via la borsa. Il gip del Tribunale di Lucca, al termine dell'udienza di convalida del fermo, che si è tenuta nella casa circondariale pisana, ha disposto per la 65enne viareggina la misura cautelare degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico. La donna ieri mattina, nel corso dell'udienza, ha reso dichiarazioni spontanee fornendo la sua versione di quanto accaduto dal momento della rapina, avvenuta dopo che era uscita da un ristorante, fino a quando, pochi minuti più tardi, con la sua auto, un suv bianco, in via Coppino ha investito Said Malkoun, schiacciandolo contro la vetrina di un negozio. «Non volevo ucciderlo, ma solo fermarlo colpendolo per riprendere la mia borsa», ha dichiarato Dal Pino. E parlando con i giornalisti al termine dell'udienza, l'avvocato Enrico Marzaduri, difensore dell'imprenditrice, ha evidenziato che «la rapina è avvenuta a distanza limitata da dove c'è



Cinzia Dal Pino. Per l'imprenditrice di 65 anni, titolare di uno stabilimento balneare, disposto il braccialetto elettronico

stato l'investimento, circa 150 metri prima» e che «nella borsa si trovavano i documenti e le chiavi di casa della donna che per questo ha avuto anche la preoccupazione che il rapinatore potesse utilizzare quegli elementi per commettere altri reati». Questo spiegherebbe, secondo la difesa, il motivo per il quale la donna avrebbe immediatamente inseguito il rapinatore. «Stiamo parlando di una signora normalissima, con una vita libata dal punto di vista penale e che sta soffrendo moltissimo per quanto accaduto,

ma è chiaro che chi ha sofferto di più per la persona che non c'è più. Ma lei ha grande sofferenza e grande rimorso per ciò che è avvenuto», ha aggiunto l'avvocato. Marzaduri inoltre ha puntualizzato che Cinzia Dal Pino non ha chiamato la polizia dopo essere stata derubata «perché il suo cellulare era nella borsa che le era stata scippata». Resta il fatto che l'indagine non ha chiamato la polizia o i soccorsi nemmeno dopo aver investito il 47enne e recuperato la borsa. E ci sono le immagini di un video, ripreso dalle tele-

camere di videosorveglianza di via Coppino, che ricostruiscono il momento in cui l'auto travolge Said Malkoun sul marciapiede, schiacciandolo contro la vetrina di un negozio, effettua la retromarcia e colpisce altre due volte la vittima. Immagini che mostrano anche Dal Pino uscire dall'auto, recuperare la borsa e ripartire verso casa. Il 47enne era ancora vivo anche se gravemente ferito. Poco dopo alcuni passanti lo hanno notato e chiamato i soccorsi. È stato rianimato e trasportato d'urgenza all'ospedale Versilia

dove però è morto. Grazie a quelle riprese la polizia ha rintracciato l'imprenditrice e la procura di Lucca ha formulato l'accusa di omicidio volontario. Ma di video, secondo quanto rivelato dall'avvocato Marzaduri, ce ne sarebbe un altro con una sequenza dei fatti che dimostrerebbe che quando la donna si è reimpadronita della sua borsa «l'uomo si era rialzato e sembrava volersi allontanare da solo sulle sue gambe». «La morte di una persona è sempre una tragedia e la giustizia dovrà fare il proprio corso. Questo dramma, però, è la conseguenza di un crimine: se l'uomo che ha perso la vita non fosse stato un delinquente, non sarebbe finita così. Voi cosa ne pensate?», ha scritto su Facebook il vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini. Il capogruppo di FdI in Consiglio regionale, Vittorio Fantozzi, «condanna fermamente l'episodio di violenza» di Viareggio ma invita «a non passare oltre di fronte a certi segnali di disagio che emergono sempre più evidenti, a livello sociale». Sul caso è intervenuto anche il deputato Riccardo Ricciardi, vicepresidente del Movimento 5 Stelle: «Agghiaccianti i commenti in rete: migliaia di elogi alla signora. Quei commenti vengono dal clima che una certa parte politica sta alimentando nel nostro Paese».

HANNO DETTO



Matteo Salvini
«È una tragedia ma se l'uomo investito non avesse commesso un crimine non sarebbe successo»



Vittorio Fantozzi (Lega)
«Non sottovalutiamo i forti segnali di disagio sociale»



Riccardo Ricciardi (M5S)
«È la conseguenza di un crimine. Agghiaccianti i commenti a favore della signora»

QUIRINALE - WUPP

INCONTRO AL CNEL

Salvini vede le partite Iva E lancia l'obiettivo flat tax a centomila euro

Il leader della Lega: «90mila quest'anno, poi 100mila il prossimo»
Brunetta: «Le darei una laurea al merito in economia aziendale»



Renato Brunetta
il presidente
del Cnel
(LaPresse)

ALDO TORCHIARO

«L'esercito delle partite Iva, 4,7 milioni di italiani, ha deciso di contarsi. Per provare a contare un po' di più. Ieri si sono riuniti sotto il coordinamento del Centro Studi Autonomi e Partite Iva, presieduto dall'ex senatore azzurro Eugenio Filograna - un berlusconiano della prima ora - al Cnel. In casa di Renato Brunetta, che li ha accolti da «figlio di un venditore ambulante, nato in una famiglia che doveva contare sulla sola partita Iva di mio padre per vivere». La presentazione dei dati - in parte derivanti da un rilevamento Swg, in parte elaborati da Sda Bocconi a Milano - ha fatto da sfondo a un confronto tra il vicepresidente del Consiglio e ministro dei trasporti, Matteo Salvini e decine di rappresentanti degli autonomi e partite Iva di ogni parte d'Italia. Filograna sintetizza: «Questo esercito di pro-

fessionisti, lavoratori autonomi, commercianti, piccoli imprenditori è quello che produce di più e che è tutelato di meno. Perché non sa organizzarsi, non sa darsi una voce». E prova a darla. E a far parlare i dati. Il professor Carlo Alberto Carnevale Maffé, della Bocconi, inizia a realizzare così, con una prima edizione del 2023, aggiornata ieri al 2024, il primo libro bianco delle partite Iva. Passate da 8 milioni a poco più di quattro milioni e mezzo nel volgere di cinque anni, con un indice di mortalità di impresa che non ha uguali in Europa. «Siamo stritolati da un carico fiscale impossibile, una burocrazia folle, una quantità di oneri, adempimenti ed obblighi da far passare a chiunque la voglia di fare impresa», sintetizza Filograna. Le leggi di sostegno alle imprese in crisi sono ancora deboli. Chi entra nelle black list delle banche dati,

anziché essere aiutato a rimettersi in attività, viene semplicemente inibito, bloccato. Il professor Carlo Altomonte, economista alla Bocconi, rilancia: «È impensabile che lo Stato, che dovrebbe incentivare, disincentivi. Anziché essere elemento di efficienza, somma fattori di inefficienza». Ancora Filograna snocciola evidenze degli studi: «Autonomi e partite Iva pagano ogni di tasca propria miliardi di danni dovuti a costi burocratici, crediti non pagati dalla Pubblica Amministrazione, deficit infrastrutturali, ritardi nelle procedure amministrative e giudiziarie, sprechi, inefficienze, ecc. Un costo esorbitante che ci rende creditori di 140 miliardi nei confronti della P.A. e di fatto impedisce di pagare le tasse a chi avrebbe la volontà di farlo». Salvini interviene sul punto. «Per questo serve un fisco amico capace di recuperare qualcosa, che è meglio di niente, senza mettere sul

Vicepremier
Matteo Salvini
(LaPresse)



lastrico chi lavora. E per questo se chiediamo meno tasse, oneri e contributi vedremo aumentare il numero delle imprese in attivo».

Il vicepremier

«Serve un fisco amico capace di recuperare qualcosa senza mettere sul lastrico coloro che lavorano»

Brunetta lo interrompe, si complimenta: «Le darei una laurea al merito in economia aziendale, ha appena spiegato il principio eco-

nomico della curva di Laffer sul rapporto tra aliquota di imposta e entrate fiscali». Salvini ci ride su, per la laurea in economia c'è Giorgetti. Ma il sipario si chiude con il leader leghista che si fa serio: «Andremo avanti con le aliquote fiscali agevolate per le partite Iva. Il regime della flat tax al 15% ha funzionato, riguarda oggi una partita Iva su due. Oggi il regime riguarda i fatturati fino a 85mila euro. Vorrei alzarlo progressivamente a 90 mila euro, quest'anno. E a cento mila euro l'anno prossimo».

Colloquio a cura di

DOSSIERAGGIO

RITA CAVALLARO

Rinviata l'audizione di Striano e Laudati accusati d'aver spiato politici, vip e imprenditori

Prima la decisione del Riesame Poi gli spioni convocati in Antimafia

«La politica attende la pronuncia dei giudici sull'arresto, prima di chiamare gli spioni. È sfumata, al momento, l'ipotesi di convocare in Commissione antimafia il finanziere Pasquale Striano e l'ex pm Antonio Laudati, accusati di aver trasformato la Dna in una sorta di centrale del dossieraggio, da cui partivano le Sos su esponenti del centrodestra, vip e imprenditori, che diventavano esclusive sul quotidiano Domani. Ieri, infatti, si è riunito l'Ufficio di presidenza della Commissione, presieduta da Chiara Colosimo, per tracciare le nuove linee d'azione dopo l'arrivo dei nuovi atti dalla Procura di Perugia, che sta portando avanti un'inchiesta complessa a caccia di mandanti e complici, soprattutto alla luce delle nuove risultanze investigative, che indicano come gli accessi abusivi alla banche dati mes-

re, quest'ultima, ravvisata anche nella richiesta di domiciliarli per Laudati. Sulla questione dovrà ora pronunciarsi il Riesame, dopo che il gip di Perugia, Elisabetta Massini, ha rigettato la

richiesta, pur confermando il quadro accusatorio ricco di «plurimi, gravi e precisi indizi» contro gli indagati. La Commissione, proprio per non intralciare il lavoro della Magistratura, ha dunque de-

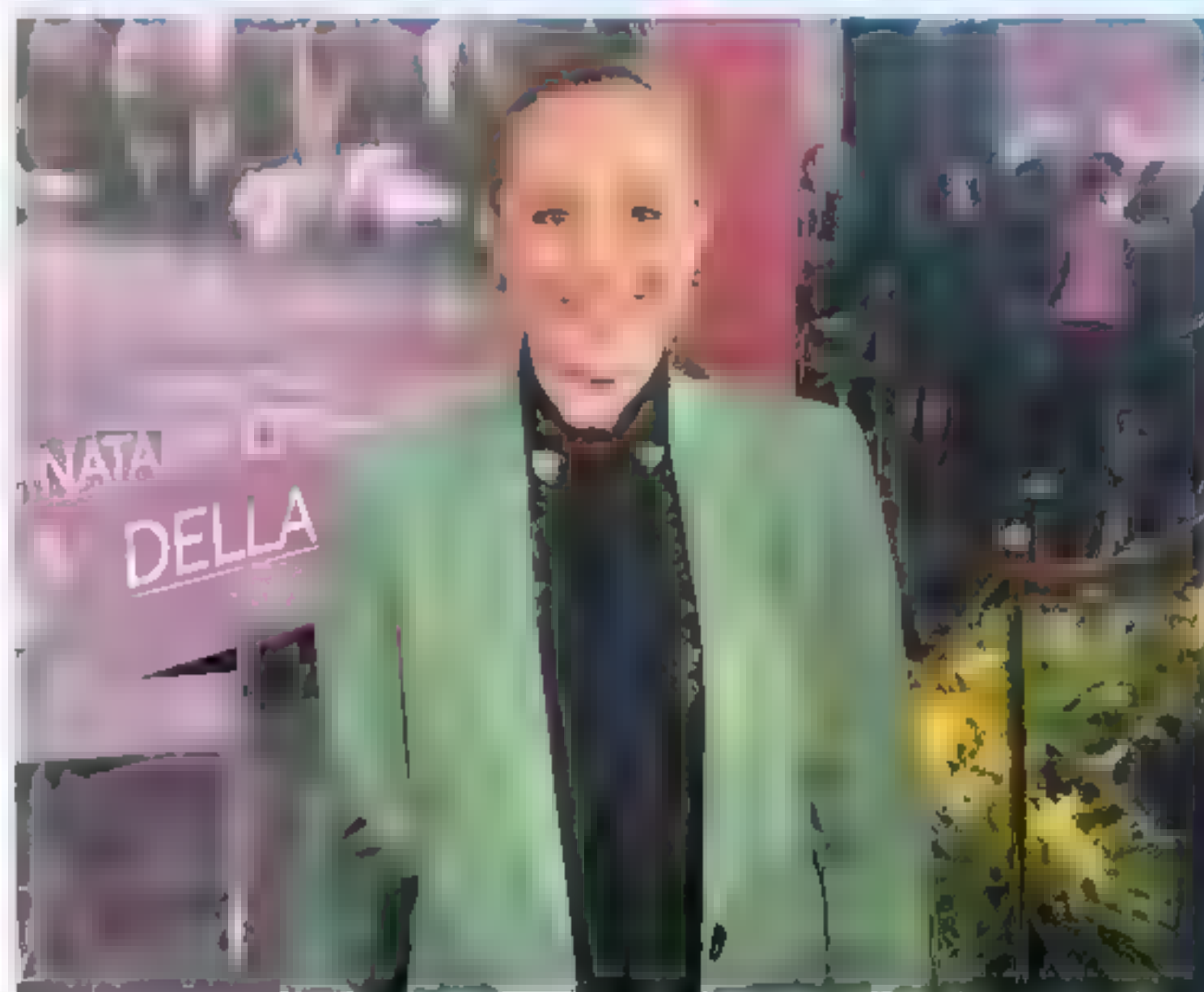
ciso di attendere la pronuncia del Tribunale della Libertà prima di calendarizzare le audizioni del finanziere e dell'ex pm. Di fronte alle 3mila pagine dei nuovi atti inviati da Peru-

gia, che delineano la gravità dello scandalo e ricostruiscono il sistema del presunto dossieraggio, l'Ufficio di presidenza ritiene necessario ascoltare nuovamente Cantone. Era stato lui, ai primi di

marzo scorso, a tratteggiare quel verminaio dell'Antimafia, fatto di numeri mostruosi delle intrusioni illecite alle Sos, che ha surriscaldato la politica, con il centrodestra che chiedeva a gran voce di trovare gli eventuali mandanti.

«La mia proposta di ascoltare Cantone è stata accolta dalla quasi totalità del gruppo e si è convenuti sul fatto che le altre eventuali scelte in merito alla vicenda dei dossieraggi saranno prese in seguito a quella audizione», ha spiegato la commissaria Raffaella Palta, senatrice di Italia Viva. La data non è stata ancora fissata, ma il procuratore tornerà per fare il punto sulle nuove risultanze investigative dopo il Riesame. È invece certo che la prossima settimana verrà audito dalla Commissione l'attuale capo del Dap, Giovanni Russo, all'epoca dei fatti responsabile del «Gruppo ricerche» nella Dna. È da lui che sono passate le richieste di apertura di dossier pre investigativi inviati dal duo Striano-Laudati all'allora procuratore capo Federico Cafiero De Raho, il pentastellato che oggi è vice presidente della Commissione che indaga sui dossieraggi, e di cui il capogruppo di FI al Senato e commissario Antimafia, Maurizio Gasparri, continua a chiedere inutilmente le dimissioni. In un sorta di tira e molla tra i membri della maggioranza, che vogliono andare fino in fondo allo scandalo, e quelli dell'opposizione, che tentano di minimizzare il sistema che non ha mai colpito il Pd.

LA DECISIONE DEL PLENUM



Il Csm sospende la Natoli

«Il plenum del Csm ha sospeso la consigliera laica, eletta in quota Fdi, Rosanna Natoli. Dimessasi dalla commissione disciplinare del Csm, Natoli è indagata dalla procura di Roma per aver incontrato il magistrato Maria Fascetto Rivillo, che era sotto procedimento disciplinare, dandole «consigli». Di «procedimento sommario», ha parlato la Natoli auspicando un intervento del Pg e del ministro Nordio.

Cantone all'Antimafia

Sarà ascoltato di nuovo per fare il punto sull'indagine che sta conducendo su finanziere e pm

si in atto da Striano & Co non si sarebbero fermati neppure a seguito dell'avvio degli approfondimenti. Motivo per il quale il procuratore Raffaele Cantone ha chiesto al gip l'arresto di Striano per il pericolo di reiterazione del reato e per inquinamento delle prove, esigendo cautela

Colloquio a cura di

IL FUTURO DELLA SCIENZA

Ricerca dell'Irccs San Raffaele e dell'Istituto Superiore di Sanità sull'origine delle demenze apre la strada a nuove terapie

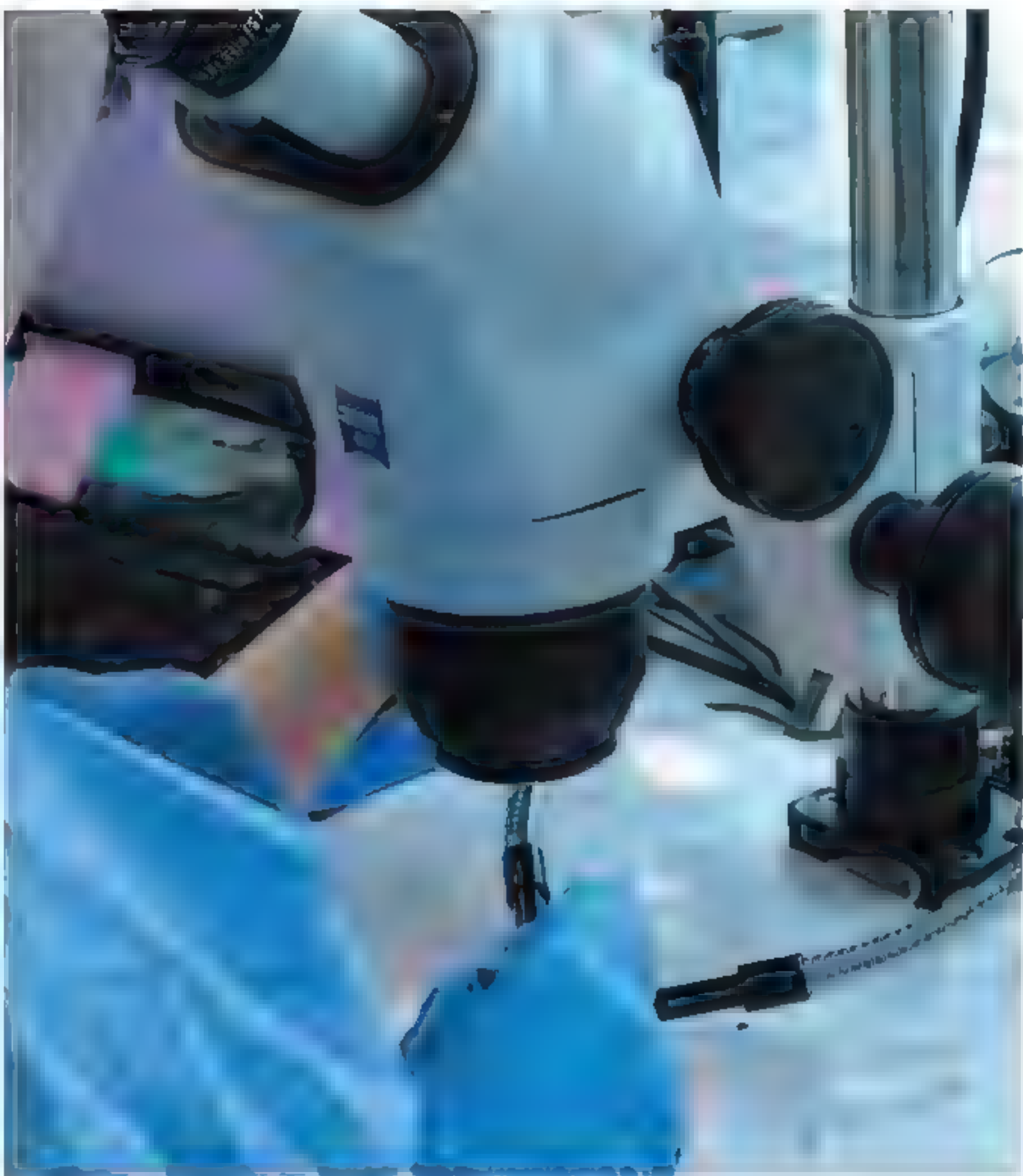
Scoperta la proteina che scatena l'Alzheimer

ANGELA BRUNI

... È il meccanismo alterato di una proteina a scatenare l'Alzheimer. I ricercatori dell'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con l'Irccs San Raffaele di Roma, hanno scoperto uno dei motivi che porta alla perdita di memoria nella patologia che coinvolge in Italia due milioni di persone, aprendo la strada alla diagnosi preco-

*Il meccanismo
Nelle malattie neurodegenerative
la sostanza che ripara il Dna
viene degradata e la memoria
ne risulta danneggiata*

ce e fornendo un nuovo biomarcatore. Il meccanismo molecolare alla base dell'Alzheimer vede coinvolta una proteina, la Dna-Pkcs che ha il ruolo di riparare i danni del doppio filamento del Dna. Lo studio, pubblicato su *Embo Reports*, dimostra per la prima volta che è localizzata nelle sinapsi: cioè nel punto di contatto dove avviene la trasmissione delle informazioni tra i neuroni. Qui è responsabile della fosforilazione di un'altra proteina, Psd-95, che si occupa dell'organizzazione delle sinapsi stesse e di conseguenza anche della trasmissione dei segnali. Dna-Pkcs modifica Psd-95 e la rende stabile. Nelle demenze questo non avviene. Si verifica una degradazione della proteina e le «informazioni» passano con più difficoltà e i ricordi svaniscono. Nel 2016 lo stesso gruppo di ricercatori aveva scoperto



che l'attività dell'enzima Dna-Pkcs viene inibita dalla beta-amiloide, la proteina che si accumula nel cervello dei pazienti con Alzheimer. La mancata riparazione dei danni al Dna che deriva dall'inibizione di Dna-Pkcs è implicata nella morte dei neuroni osservata in diverse ma-

lattie neurodegenerative, tra cui l'Alzheimer. La diminuzione dei livelli e dell'attività della Dna-Pkcs è stata osservata nel cervello di pazienti con questo tipo di patologie. «La scoperta dimostra che la Dna-Pkcs ha un ruolo fondamentale nella memoria e nei deficit cognitivi che caratteriz-

Al lavoro
Ricercatori studiano il comportamento delle proteine nelle patologie neurodegenerative

zano l'Alzheimer e le demenze», spiegano Cristiana Molinari, ricercatrice dell'Istituto di farmacologia traslazionale (Cnr) e Leonardo Lupacchini, ricercatore del San Raffaele Roma, primi autori dell'articolo. «Pertanto - aggiunge Daniela Merlo, dirigente di Ricerca del Dipartimento di

Neuroscienze e Direttrice della Struttura Interdipartimentale sulle Demenze dell'Iss e coordinatrice dello studio - questa ricerca propone un nuovo scenario in cui nell'Alzheimer, ma non solo, la ridotta attività enzimatica della Dna-Pkcs, mediata dall'accumulo di beta-amiloide, provoca la riduzione dei livelli di Psd-95 nelle sinapsi dovuta alla mancata fosforilazione, e di conseguenza la disfunzione delle sinapsi. Che è alla base della perdita di memoria. «La mancata fosforilazione di Psd-95 nelle patologie neurodegenerative caratterizzate da deficit cognitivo potrebbe rappresentare un biomarcatore per la diagnosi precoce e per il monitoraggio nel tempo della malattia», sotto-

*Lo studio
Garaci (Irccs): «Individuate
vie cellulari che possono essere
modificate con i farmaci
per frenare il deficit cognitivo»*

linea Merlo. «Lo studio - interviene il professor Enrico Garaci, presidente del Comitato tecnico scientifico dell'Irccs San Raffaele Roma - ha identificato nuove vie cellulari che possono essere modulate farmacologicamente, e quindi strategie terapeutiche mirate a regolare l'attività della Dna-Pkcs e l'integrità di Psd-95 potrebbero avere un importante impatto terapeutico sulla perdita delle sinapsi e quindi sui deficit cognitivi nelle malattie neurologiche». «L'Alzheimer e le demenze hanno un impatto considerevole in termini socio-sanitari e rappresentano una delle maggiori cause di disabilità nella popolazione generale e in particolare negli anziani, rappresentando uno dei problemi più rilevanti in termini di sanità pubblica», spiega il professor Massimo Fini, direttore scientifico dell'Irccs San Raffaele Roma.

LOTTO									
NUMERI RITARDATARI Aggiornati al venerdì 11/09/2024									
BARI	numero	43	28	38	31	81	8	3	63
	ritardo	75	71	63	59	55	53	58	47
CAGLIARI	numero	8	53	26	79	56	9	52	39
	ritardo	57	54	53	49	47	43	42	41
FIRENZE	numero	87	22	68	74	24	82	6	16
	ritardo	98	77	69	63	58	53	52	52
GENOVA	numero	31	12	56	47	29	86	67	80
	ritardo	113	80	79	64	62	54	52	47
MILANO	numero	18	81	78	31	17	29	46	4
	ritardo	91	53	51	49	48	46	43	42
NAPOLI	numero	74	54	68	86	71	73	27	57
	ritardo	64	57	56	54	50	50	49	49
PALERMO	numero	70	17	77	44	8	35	15	19
	ritardo	85	75	75	66	49	47	37	36
ROMA	numero	76	18	4	9	66	90	84	58
	ritardo	73	57	47	46	46	46	45	43
TORINO	numero	67	46	8	70	2	59	42	86
	ritardo	68	45	41	41	40	37	35	35
VERONA	numero	56	69	90	63	81	68	83	38
	ritardo	85	78	70	66	57	47	43	41
MAGGIORILE	numero	85	65	11	66	19	22	90	64
	ritardo	78	59	55	53	49	48	43	42
TUTTE	numero	35	38	76	20	81	89	19	40
	ritardo	11	7	7	5	5	5	5	4

LE MIGLIORI PREVISIONI			
CAGLIARI VERONA	ambata	23.62 / 23.36 / 23.75	Terza per Amba 62.36.75
NAPOLI PALERMO	ambata	15.36 / 15.52 / 15.73	Terza per Amba 36.52.73
FIRENZE TORINO	ambata	15.66 / 15.62 / 15.23	Terza per Amba 66.62.23

RISORSE PER ROMA

AVVISO DI SELEZIONE AD EVIDENZA PUBBLICA PER ESAMI E TITOLI PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI N. 4 IMPIEGATI AMMINISTRATIVI

Risorse per Roma S.p.A. Società strumentale del Comune di Roma, indice procedura di selezione ad evidenza pubblica per esami e titoli per l'assunzione a tempo indeterminato di numero 4 amministrativi da impiegare 2 nella "Direzione Risorse Umane e Organizzazione" e 2 nella "Direzione Amministrazione".

La domanda corredata dal curriculum vitae e da tutti i relativi allegati, in formato pdf, dovrà essere trasmessa a mezzo p.e.c. allo c.a.p. in risorse@risorseperroma.it o a risorse@risorseperroma.it con oggetto "Partecipazione alla selezione ad evidenza pubblica per esami e titoli per l'assunzione a tempo indeterminato di numero 4 impiegati amministrativi" entro le ore 12 del 30 settembre 2024.

Gli interessati potranno prendere visione del testo integrale dell'Avviso di selezione sul sito internet <https://www.risorseperroma.it> nella sezione Società Trasparenza/Selezione del Personale/Avvisi di Selezione.

APPELLO AL GOVERNO

I poliambulatori al governo «Per il 2025 stesso tariffario»

... L'Uap, l'Unione nazionale ambulatori, poliambulatori, enti e ospedali privati, chiede al Governo che venga mantenuto il medesimo nomenclatore tariffario del 2012 e i Lea, con una indicizzazione del 75% a partire dal 2025. Non poter continuare a mantenere il corrente nomenclatore tariffario e i Lea provocherà, infatti, un notevole danno anche alle stesse strutture pubbliche e agli ospedali, molti dei quali già in piano di rientro». Così Mariastella Giorlano, presidente dell'Uap, in una lettera alle istituzioni. «Inoltre, chiediamo alla Ragioneria dello Stato chiarimenti in merito ai criteri di attribuzione dei fondi dedicati agli screening di prevenzione all'interno delle farmacie, che dovrebbero terminare la sperimentazione nel 2025, ed

L'Università Campus Bio-Medico di Roma e la Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico esprimono il loro più sincero cordoglio per il transito al Cielo di

DON MICHELANGELO PELÁEZ

sacerdote esemplare e docente magico, che ha contribuito alla nascita e allo sviluppo dell'Ateneo

La Santa Messa di requie verrà celebrata dal Prete delle Opere Dei, Mons. Fernando Ocón, oggi, giovedì 12 settembre, alle ore 11, presso la Cappella del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, in via Alvaro del Portillo 100, a Roma.

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

☎ **06-675881**

✉ necrologie@iltempo.it

L'EFFETTO SCIA

Donne e figli vittime di violenza, ora basta



LA SINISTRA IN UE

Un'idea stantia di far politica

Partiamo da una domanda: ma cosa vogliono i socialisti in Europa? Perché si sono messi di traverso sul nome di Raffaele Fitto indicato dall'Italia e gradito ai Popolari europei e a Ursula von der Leyen? Sul provar a dare una risposta riguardo alle ambizioni del socialista cade a fagiolo una dichiarazione arrivata ieri dalla presidente del gruppo dei Socialisti in Ue, la spagnola Iratxe García Pérez: «Stiamo negoziando, vedremo», questa la replica alla domanda relativa alle riserve sulla candidatura di Fitto. Una risposta a cui la García Pérez ha pure aggiunto altre parole: «Abbiamo delle richieste che vogliamo siano ascoltate. È una questione generale, non un problema di singoli temi». E quindi? Che significa? Razionalmente le spiegazioni di questa frase possono essere due. La prima, che i socialisti come questione generale rivendicano una loro maggior presenza di peso nell'Esecutivo bis di Ursula. La seconda, che non tollerano che un governo di centrodestra come quello italiano, il più stabile d'Europa fra i grandi Paesi (di certo più di Francia e Germania), abbia la possibilità di dir la sua. Il che non sarebbe questione politica ma ideologica, senza contare che i socialisti senza i popolari (che hanno dato il loro ok alla nomina di Fitto) in Ue non andrebbero da nessuna parte. E qui arriva il momento di toccare un ultimo aspetto in merito alla politica dei socialisti in Ue: il Partito democratico di Ely Schlein, che sta nei socialisti europei, anziché materializzarsi con dichiarazioni rognanti rispetto alla nomina di Raffaele Fitto in Ue dovrebbe rispondere a una semplice questione politica: lo voterà o non lo voterà? Mentre in Francia Emmanuel Macron ha scommesso su un governo che trovi magari un appoggio esterno (o comunque una non opposizione) nella destra di Marine Le Pen, in Italia sarebbe il caso di sapere se la sinistra preferisce ancora l'Internazionale rispetto al Paese.

Chi non lo dice non lo fa.

DI MARIA RITA PARSİ

«L'effetto scia» ha colpito ancora. Proprio come un coltello acuminato che sembra essere diventato il simbolo di questo contagio criminale, femminicida e familiare che, ormai da mesi, allmenta la cronaca nera del nostro Paese. E che, ancora una volta, ha riproposto «la cronaca della morte annunciata» di Ana Cristina Duarte, 38 anni, di origine brasiliana, accoltellata a Pesaro dal marito davanti ai tre figli di 14, 12 e 6 anni. Ana era andata via di casa dopo anni di maltrattamenti ma il marito l'aveva denunciata per «abbandono del tetto coniugale». Dopo essere stata rintracciata dai carabinieri, la donna aveva spiegato loro il drammatico perché di quella fuga. Non aveva, però, voluto denunciare il marito per i maltrattamenti ricevuti. Si è trattata di un errore fatale per lei come per tante altre donne. Soprattutto se il coraggio di denunciare e le indispensabili tutele che devono fare seguito ad una simile decisione, non sono, poi, adeguati «a misura» dei pericoli che corrono quelle donne. I carabinieri, comunque, avevano segnalato alla Procura di Pesaro la situazione di Ana attivando così il codice rosso. Al quale, però, la donna si è sottratta tornando di notte nella sua casa coniugale, certamente per rivedere i suoi figli. Ed è lì che, davanti a loro, è stata brutalmente uccisa dal marito.

Che dire, allora? Anzi tutto che dei ragazzini, già vittime di «violenza assistita» poiché la loro madre veniva da anni maltrattata - e, forse, loro stessi non dovevano rimanere in casa con quell'uomo, con quel padre che, poi, l'ha massacrata davanti ai loro occhi. E, ancora, che le donne come Ana - e come tante altre donne che corrono lo stesso pericolo e/o che sono anziane, povere, disabili, in balia di mariti e figli che non possono, non vogliono, non sanno assisterle! - vanno individuate, segnalate, tutelate, sostenute, protette, informate, formate. Oltre

che dalle Istituzioni, anzitutto e soprattutto, «dalle donne amiche delle donne» che, per cultura e partecipazione, possono permetterselo e dagli uomini che amano e rispettano le donne e che, fortunatamente, sono la maggioranza. Perché, assai spesso, quelle donne si espongono, inconsapevolmente e consciamente a quel pericolo. E, per anni, continuano a farlo perché sono disperate e non si sentono in alcun modo, rappresentate, ascoltate, difese, riconosciute dal punto di vista psicoaffettivo, sociale, legale, culturale, economico. Il loro è un autolesivo segnale di protesta, un'autolesiva richiesta di aiuto. Infatti,



Uccisa davanti ai figli Ana Cristina Duarte, 38 anni

esse si sentono e sono così ferite e sfiduciate nei confronti della protezione e delle cure che potrebbero e possono socialmente e legalmente ricevere, da trasformare sofferenze, incubi, paure in una sfida che, alcune volte, le consegna proprio nelle mani dei loro «aguzzini-cameficio».

E, allora, che dire, se parlando con Rosmary Pirotta, celebre architetta, che, da anni, segue, quotidianamente, per sostenere, la madre e la sorella di Mussa Sangare, l'assassino di Sharon Verzeni, quel che emerge, in modo drammatico, è che la loro condizione, prima e dopo il delitto di Mussa, nonostante le denunce fatte dalle due donne, è stata, a dir poco, tragica. Scrive, infatti, Rosmary Pirotta: «Kady e Awa sono persone deliziose. A seguito dei problemi causati dal figlio Mussa, nel maggio 2024 la madre, Kady ha avuto un ictus e oggi è offesa nella parte destra del corpo, muove a malapena la gamba e il braccio destro, non usa più la mano e ha perso totalmente l'uso della parola». Le denunce della famiglia sono, poi, ben tre, più la segnalazione dell'Ospedale di Bergamo quale pestaggio di Mussa alla sorella, più la mia testimonianza raccolta dai Carabinieri. Che dire? Forse, decisamente e assolutamente: «Basta!»

Disegnato da Barbara

CAMPO LARGO

Da Baggio a Marattin tra rigore e tradimento

DI ALESSANDRO USAI

C'è un titolo di giornale che resta scolpito nella mente di tanti tifosi, soprattutto della Fiorentina. Una sintesi giornalistica, efficace anche se forse poco aderente alla realtà come spesso capita anche con i media contemporanei. La storia era questa. Roberto Baggio aveva appena lasciato la Fiorentina e con la Juventus si era presentato alla sfida dei Franchi. Era sabato 6 aprile del 1991. Vinse la Fiorentina 1-0 ma a fare notizia fu il rigore per la Juventus. No, non perché glielo avessero concesso, in effetti avrebbe fatto poca notizia anche allora, ma perché sul dischetto non si presentò Baggio a tirarlo. Paura? Rispetto? Codardia? Nulla di tutto questo, ma ci arriveremo. Il rigore lo calciò Luigi De Agostini che il giorno dopo avrebbe compiuto 30 anni ma a rovinargli la festa fu il portiere Gianmatteo Mareggini, pronto a volare alla sua sinistra per respingere il tiro. Così il titolo

sul giornale fu «Il sabato del vil Baggio». Geniale. E poco importa che Baggio in realtà non avrebbe tirato il rigore a Mareggini perché suo compagno in allenamento, temendo che lo parasse. Il romanzo meglio della realtà. Nessuno ricorda il nobile gesto di Baggio quando concesse a Schillaci di tirare il rigore per poter vincere la classifica dei cannonieri ai Mondiali del 1990. Il presunto tradimento fa più notizia della lealtà. Luigi, Firenze, Matteo, sinistra, tradimenti... La storia a volte si ripete magari usando anche alcuni meandri del calcio. Accade così che anche in politica c'è un'altra storia di pseudotradimento

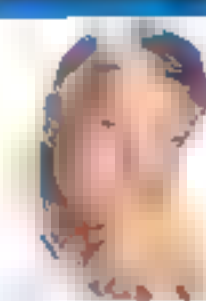
tra Luigi e Gianmatteo anzi Matteo. Luigi è Marattin che ha deciso di non seguire Matteo Renzi verso il campo largo. Ha preferito rompere gli indugi e dopo qualche avvertimento mettersi alle spalle una avventura politica iniziata nel 2019. Forse è stato ispirato dal versò di Giacomo Leopardi in un altro sabato, quello del villaggio dove «la donzella vien dalla campagna, in sul calar del sole col suo fascio dell'erba; e reca in mano un mazzolino di rose e viole». La viola per Renzi è solo la sua Fiorentina mentre la rosa di Marattin è piena di spine e vede nuovi orizzonti, quelli liberali, portandosi dietro 100 dirigenti territoriali di Italia Vi-

va

Tradimento, dunque, o voglia di libertà? Vedremo. Viene subito corteggiato da Carlo Calenda pronto ad accoglierlo come già era accaduto con Ettore Rosato e Elena Bonetti. La ricerca del campo largo sta mietendo vittime politiche invece che rimpolpare le truppe del centrosinistra. Renzi perde il fedele Marattin, Conte invece perde quasi la proverbiale pazienza con Grillo mentre la Schlein in versione federatrice deve fare i conti con i mugugni della sua base. Questo campo più che largo promette battaglia. Soprattutto interna. Ma come nella poesia del Leopardi bisogna saper interpretare i versi. Se per il poeta la sua visione del piacere si manifesta nella sua attesa ed è pertanto fugace, appare effimera anche quella della ricerca del campo largo. Auguri a Luigi e al suo coraggio e al tenace Matteo. Ma di Baggio all'orizzonte non se ne vedono.

Disegnato da Barbara

LE STELLE DI



BRANKO

ARIE

La tradizione attribuisce a Mercurio il governo del mercoledì, giorno dedicato al commercio, mercati, scambi. Voi potete contare sull'incondizionata protezione di questo pianeta, oggi siete sostenuti anche dalla Luna e Giove - un classico per le vinole, se vi interessa l'argomento. Prima quarto porta ottimismo, premia una lunga attesa, apre nuove possibilità per le persone sole. I nuovi amori che nascono adesso sono spesso per la vita.

TORO

Soldi guadagnati e soldi che non provengono da lavoro personale, ma anche discussioni intorno a beni che avete in comune con gli altri. Quello che fino a ieri non pareva possibile, potrebbe accadere oggi - un colpo di fortuna in affari e in amore. Certe questioni familiari non sono ancora risolte ma questa crescente Luna fa ben sperare, forse l'effetto sull'amore è un tantino sdolcinato, ma ci sono delle coppie che devono essere... zuccherate.

GEMELLI

Disturbi digestivi provocati dall'aspetto Luna-Nettuno, forse c'è qualche altro segnale di debolezza, ma non prendetela con le persone vicine, basatevi su un po'. La pressione del Sole vi ha fatto perdere un po' di smalto, non avete la solita sicurezza nel trattare affari e lavoro. Ma ci sono anche delle sorprese, che procura Giove, indica la nascita di nuove intese e vi ricorda l'appuntamento con una specie di... Forse un orlopedico.

CANCRO

Anche questo mercoledì può diventare un ottimo giorno per la vostra attività. Luna in cambiamento di fase proprio nel settore del lavoro crea situazioni giuste per un cambio di rotta. Il lavoro in proprio potrebbe usufruire anche di un'altra particolarità, l'autoesaltazione. Qualcuno vi tiene d'occhio e medita di darvi un importante incarico. Anche politico. Concluderete il giorno con un momento speciale in amore. Anche voi sposati da molto.

LEONE

Anche la tradizione consuetudinaria attribuisce a Luna primo quarto effetti positivi per la campagna e gli animali, noi osservando l'aspetto che si forma - tutto a vostro favore - con Venere e Giove favorisce nuovi incontri che sono spesso per la vita. Può anche darsi che uno si risvegli un bel mattino felice di trovarsi da solo, l'amore non c'è più... però è stato comunque bello, come diceva quel film che eravamo tanto amanti. Soldi sicuri.

VERGINE

Oggi è bene non essere troppo in vista, restate un po' in disparte, non assumete posizioni drastiche nemmeno nel lavoro che pur va bene. Se siete preparati psicologicamente per questa Luna in Sagittario, sarà più facile risolvere qualche problema domestico. In amore fate finta di non sentire certa parolaccia. Intoppi e ritardi in viaggio. Luna pesante per il vostro stomaco, gambe e braccia. Controllo medico.

BILANCIA

Quando la Bilancia brucia da dentro, tutto il mondo se ne accorge, non dovete nascondere la passione. Marte, purtroppo, risveglia la gelosia, vostra e dell'altra persona, possessività, capricci, ma diciamo che tutto fa parte del gioco, fatevi prendere in braccio come bambini! Luna in Sagittario è irrequieta anche per voi, ma è pur sempre una Luna ottimista, compie la vostra fortuna. Avete tutte le carte in regola per impararvi definitivamente!

SCORPIONE

Prima uno sguardo alla forma, estetica, salute. Quando vi sentite bene con voi stessi riuscite ad agguantare le occasioni per la carriera e gli affari. Presentatevi, fatevi conoscere, non sotto un'altra luce ma nella vostra verità. Restate fedeli ai vostri principi ideali, state costruendo anche il futuro dei vostri figli. Questo cambierà, questa nuova costruzione, richiederà un anno di tempo. Nuova responsabilità anche in amore.

SAGITTARIO

Qualche difficoltà di intesa con le persone vicine, Nettuno in Pesci tocca la famiglia, Mercurio il lavoro, Giove il matrimonio, il fatto è che avete grandi responsabilità verso gli altri ma anche verso voi stessi. Cosa che spesso trascurate. Ogni settore della vita ha una sua brava storia, diamo che siete testimoni del tempo. Luna ancora splendida nel segno è stimolata da Venere, la fortuna potrebbe arrivare dalla direzione opposta a quella che voi guardate. Stomaco, legato.

CAPRICORNO

Lo diamo sempre a tutti i segni che Venere in quadratura può avere due effetti: agita l'amore ma porta nuovi incontri a cui è solo. Si avvicina una Luna molto bella, qualcuno sarà improvvisamente interessato a voi, ma anche i vostri occhi potrebbero posarsi su un nuovo soggetto. Un'altra volta ricordiamo che i vostri transiti minacciano relazioni scardinate da decadiate voi. Non fatevi contagiare dalla rielaborazione che regna sovrana e avrete il vostro successo, il vostro guadagno.

ACQUARIO

Approfittate della Luna primo quarto per sistemare le questioni legali e le proprietà, soprattutto per dare più gioia al vostro amore. Il colore verde di Venere si mescola al grigio di Mercurio, forse dovreste indossare una immaginaria divisa grigio-verde, quella dei soldati. Marte infatti è in questo momento il vostro generale nel lavoro, carriera, affari. Particolarmente prezioso per i giovani. Acquario che adesso inizia un importante percorso di vita, amore, studio. Viaggi!

PESCI

Siete un libro aperto, tanto vale dire tutto, partendo dalla famiglia. Nelle collaborazioni, affari, scaltate se avete la sicurezza di un valido ricambio. Tempo di esami per il vostro segno, non vi sentite sicuri nell'ambiente, con certi collaboratori, ma si tratta di problemi che presentano soluzioni e saranno a voi favorevoli. Saturno, precisiamo, brucia solo iniziali non più vai. Protezione straordinaria di Venere e Marte per il vostro amore. Se nasce un nuovo incontro, durerà.

IL DOSSIER UNIONCAMERE

Perché le imprese assumono di più

GIANLUCA ZAPPONINI

FIEG

ANTITRUST

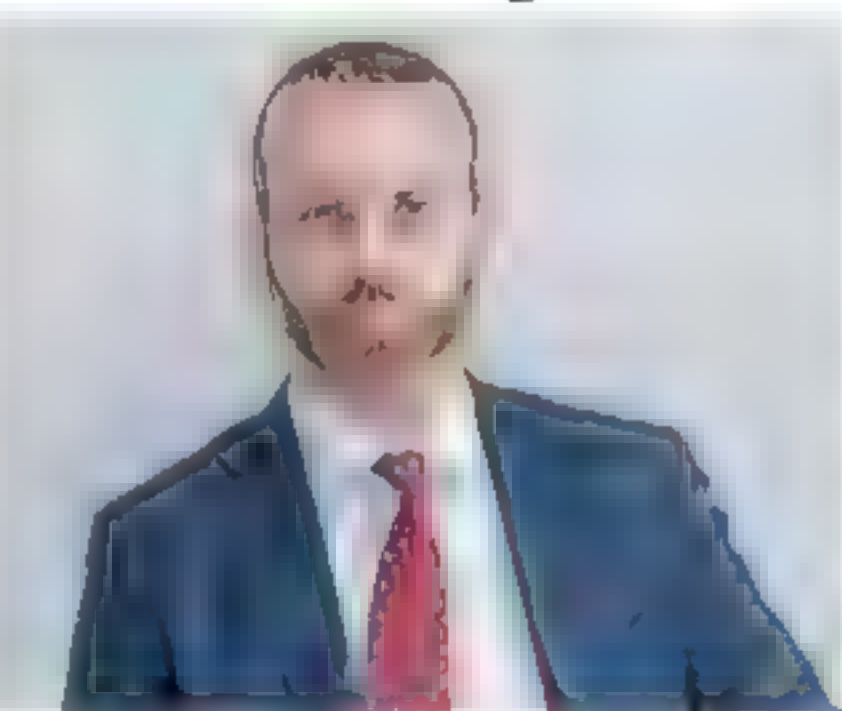
UNICREDIT

SCIENZA E BUSINESS

sentata l'ultima relazione del commissario unico alle bonifiche delle discariche abusive, sullo stato attuale in cui versa l'Italia a causa di una procedura d'infrazione nei confronti dell'Ue dal 2014. La struttura commissariale ha quasi azzerato l'infrazione passando dagli oltre 85,2 milioni annui che l'Italia versava nelle casse dell'Ue, ai 5,2 milioni annui. Per Morelli: «Ogni anno la comunità di RemTech Expo si ritrova a Ferrara con l'obiettivo di valutare ogni possibile azione volta a rafforzare i pilastri della conoscenza a supporto del Paese. RemTech Expo rappresenta quindi una importante occasione di confronto su temi fondamentali per il futuro del nostro ambiente».

Cassa Depositi e Prestiti

Il cda nomina Barchiesi vicedirettore generale



● Il cda di Cassa Depositi e Prestiti ha approvato nuove operazioni per un valore di 3,5 miliardi e nominato vicedirettore generale Fabio Barchiesi (nella foto). L'attuale direttore sviluppo e governance di Cdp Equity è responsabile monitoraggio e implementazione del Piano Strategico di Cdp assumerà una serie di deleghe trasversali, dall'Equity stesso a diversi ambiti dell'operatività di Cassa. Barchiesi si è occupato dei progetti strategici in ambito equity, con un riferimento particolare all'attuazione delle iniziative di business.

tembre) e da quelle commerciali (+25,4%). Frena, invece, la domanda delle imprese industriali sia a settembre (152mila, -7mila entrate rispetto a un anno fa; -4,6%), sia nel trimestre (418 mila entrate, -25mila entrate; -5,7%). In particolare, a settembre le imprese del manifatturiero sono alla ricerca di circa 98 mila lavoratori (-1%), mentre le imprese delle costruzioni ne ricercano oltre 54mila (-10,5%). Tra i principali settori manifatturieri che programmano assunzioni si segnalano la meccatronica con circa 24 mila contratti nel mese e 64mila nel trimestre (-6,8% sul mese e -7,8 sul trimestre) seguita dalla metallurgia con 18 mila contratti nel mese e 48mila nel trimestre (rispettivamente -10,2% e -12,9%) e dalle industrie alimentari che ricercano 17mila lavoratori a settembre e 49mila per l'intero trimestre settembre-novembre (rispettivamente +23,7% e +23,5%). Tutto questo mentre, in apertura del G7 sul Lavoro, il ministro Marina Calderone ha rimarcato la necessità di governare l'Intelligenza Artificiale, senza farsene travolgere.

BORSA ITALIANA IL MERCATO AZIONARIO

[illegible]



IL TEMPO 12/09/2024

CHI È TERNA

Terna è la società che gestisce la rete di trasmissione nazionale italiana dell'elettricità in alta e altissima tensione ed è il più grande operatore indipendente di reti per la trasmissione di energia elettrica in Europa. Ha un ruolo istituzionale, di servizio pubblico, indispensabile per assicurare l'energia elettrica al Paese e permettere il funzionamento dell'intero sistema elettrico nazionale: porta avanti le attività di pianificazione, sviluppo e manutenzione della rete, oltre a garantire 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, l'equilibrio tra domanda e offerta dell'elettricità attraverso l'esercizio del sistema elettrico. Con circa **75 mila km di linee gestite**, oltre 900 stazioni su tutto il territorio nazionale e **30 interconnessioni con l'estero** può contare su un patrimonio di **oltre 6 mila professionisti**.

Il compito di Terna, abilitatore della **transizione energetica** del Paese, è assicurare l'energia e la parità di accesso a tutti gli utenti, garantendo la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo del servizio di trasmissione e perseguendo lo sviluppo e l'integrazione con la rete elettrica europea. Per l'azienda, che dialoga costantemente con le comunità locali, la **sostenibilità** è un aspetto determinante nella creazione di valore per gli stakeholders.

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

TERNA, in ottemperanza alla richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) avanzata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, intende realizzare l'opera in oggetto funzionale alla elettrificazione della banchina del nuovo Molo Crociera.

BENEFICI DELL'OPERA

I benefici attesi correlati all'entrata in servizio dell'opera sono:

- assicurare un'alimentazione elettrica per dell'Autorità di Sistema Portuale in sicurezza,
- garantire la migliore affidabilità del sistema grazie all'aumento della capacità della rete esistente,
- rafforzamento del sistema elettrico complessivo.

AVVISO AL PUBBLICO

La Società Terna Rete Italia S.p.A. con sede legale in Viale E. Garibaldi, 70 - 00156 ROMA, in nome e per conto di Terna S.p.A. con sede legale in Viale E. Garibaldi, 70 - 00156 ROMA,

AVVISA

i sottoscrittori proprietari secondo le risultanze catastali - ai sensi degli artt. 11 e 52 ter del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241,

RENDE NOTO CHE

- con nota prot. 19432 del 04.07.2024, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha comunicato ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n° 241/90 l'avvio del procedimento volto all'ottenimento dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti indicati in oggetto, indicando contestualmente la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 33 del D.L. 36/2022 e dell'art. 14-bis della Legge 241/1990;
- con nota prot. 91465 del 23.08.2024 la sopra citata Autorità ha invitato Terna a provvedere, ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i. e degli articoli 11 e 52-ter, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001 o s.m.i., a dare avviso al pubblico del l'avvio del procedimento;
- l'intervento prevede la realizzazione della seguente opera:

Opera 1 SE - La Spezia Signano 132 kV

Nuova Stazione Elettrica di smistamento con isolamento in GIS a 132 kV è costituita da:

- un sistema a doppia sbarra a 132 kV,
- edificio integrato (GIS, SA, SG, Sistema di controllo),
- edificio "Punto di consegna MT e TLC".

Opera 2 e opera 3 - Raccordi lato nord e sud

- due linee in cavo interrato a 132 kV per i raccordi in entrata - esiti alla linea 132 kV La Spezia - La Piana (Opera 2),
- la linea in cavo interrato a 132 kV La Spezia Signano - La Spezia (Opera 3).

Opera 4 - Adeguamento SE La Spezia

- adeguamento della Stazione Elettrica (SE) La Spezia esistente a 380/220/132 kV RTN, con isolamento in aria con apparecchiature installate all'esterno.

Le caratteristiche tecniche principali sono:

La SE - La Spezia Signano 132 kV

La sezione 132 kV sarà del tipo unitario TERNA con isolamento in aria e sarà costituita da:

- n° 1 sistema a doppia sbarra
- n° 9 stadi linee
- n° 1 stadio per parallelo sbarre
- n° 1 stadio equipaggiato con T/P,
- n° 1 stadio per TS
- n° 1 stadio per TS e TV

Raccordi lato nord e sud

- Tensione nominale 132 000 V
- Frequenza nominale 50 Hz

- il detto intervento interessa la Regione Liguria il Comune di La Spezia

TUTTO CIÒ PREMESSO

La Società Terna Rete Italia S.p.A. in applicazione dell'art. 52 ter, comma 2, DPR 327/2001 e al fine dell'Avvio del procedimento amministrativo ed anche dell'apposizione del "Vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto sui fondi attraversati dalla linea elettrica" nonché della "Dichiarazione di pubblica utilità urgente, indifferibilità ed inamovibilità", secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e del DPR 3 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., vista l'impossibilità di notificare l'avvio dell'iter autorizzativo ad alcuni proprietari di terreni interessati dalle aree potenzialmente impegnate, a causa della irreperibilità o assenza degli stessi, tale notifica è sostituita dalla pubblicazione del presente Avviso per almeno venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data odierna, all'Albo Pretorio del Comune interessato e dalla contestuale pubblicazione del medesimo sui quotidiani a diffusione nazionale e regionale.

VINCOLO DI SERVITÙ DI ELETTRODOTTO

Regione Liguria

Comune di La Spezia

ENTE URBANO Foglio 46 p.lie 1116.

- le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come è appreso specificato) e in particolare il tracciato degli elettrodotti, è stato studiato in armonia con quanto stabilito dall'art. 121 del T.U. del 11/12/1933 n. 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici, che privati coinvolti, in modo tale da recare il minore sacrificio possibile alla proprietà interessata, avendo avuto cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi,
- per la particolare importanza delle stesse opere è stato richiesto, per l'elettrodotto, il carattere di inamovibilità e pertanto le relative servitù di elettrodotto potranno essere imposte conseguentemente e quindi, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 122, comma 4-5, del R.D. 11.12.1933 n. 1775
- l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o alla servitù di elettrodotto ai sensi del D.P.R. 327/2001 non sarà disposta su quei beni che, alla data di emanazione del decreto autorizzativo dell'opera, risulteranno di proprietà demaniale. Per tali beni Terna provvederà, a seguito dell'ottenimento del titolo autorizzativo, alla richiesta e stipula di apposita concessione o convenzione con l'ente preposto a fini dell'acquisizione dei titoli necessari su tali aree.

COMUNICA CHE

- l'oggetto del procedimento promosso è l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'intervento denominato "SE - La Spezia Signano 132 kV e raccordi alla RTN";
- l'Amministrazione competente alla gestione della conferenza dei servizi è dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale il cui, il Responsabile del procedimento è il dott. Ing. Mirko Leonardi, Dirigente della Direzione Energia e Ambiente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e (indirizzo PEC: protocollo@pec.adspmarligureorientale.it);
- l'Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione unica sarà la Regione Liguria Direzione Generale Territorio,
- gli Uffici presso cui si può prendere visione completa del progetto e della relativa istanza sono:
 - dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale - Direzione Energia e Ambiente - Viale C. Colombo, 61 54033 Marina di Carrara (MS)
 - Regione Liguria - Direzione Generale Territorio - Via Freschi, 15, 16121 Genova (Italia);
 - Comune di La Spezia - Piazza Europa, 1 - 19124 La Spezia
- nonché, ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2, lett. a) della legge 241/90, in ordine all'accesso telematico alle informazioni, è indicata:

<https://filetransfer.terna.it/link/n7qq61a7Uxqh9dZc0lehH8>

Infine, informiamo che in relazione al progetto in esame potranno essere presentate osservazioni scritte, nel termine di **30 (trenta) giorni**, alla suddetta Autorità Portuale, dandone comunicazione anche alla società Terna S.p.A. - Strategia di sviluppo rete e dispacciamento, Pianificazione del Sistema Elettrico e Autorizzazioni - Autorizzazioni e Concoordinazione - Viale Egidio Garibaldi, 70 - 00156 Roma - P.E.O. autorizzazioniecoordinazione@pec.terna.it

Terna S.p.A. - Viale Egidio Garibaldi, 70 - 00156 Roma - Italia
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779661007 REA 922416
Capitale Sociale 442.198.240 Euro i.v.



IL TEMPO Roma

Scrivi al Tempo con WhatsApp 3498862906

24 ORE NO STOP
VIA NOVI n. 2/a ROMA
TEL/FAX 06.70.10.836
CELL. 347.3486197
337.771015

I NODI DELLA MOBILITÀ

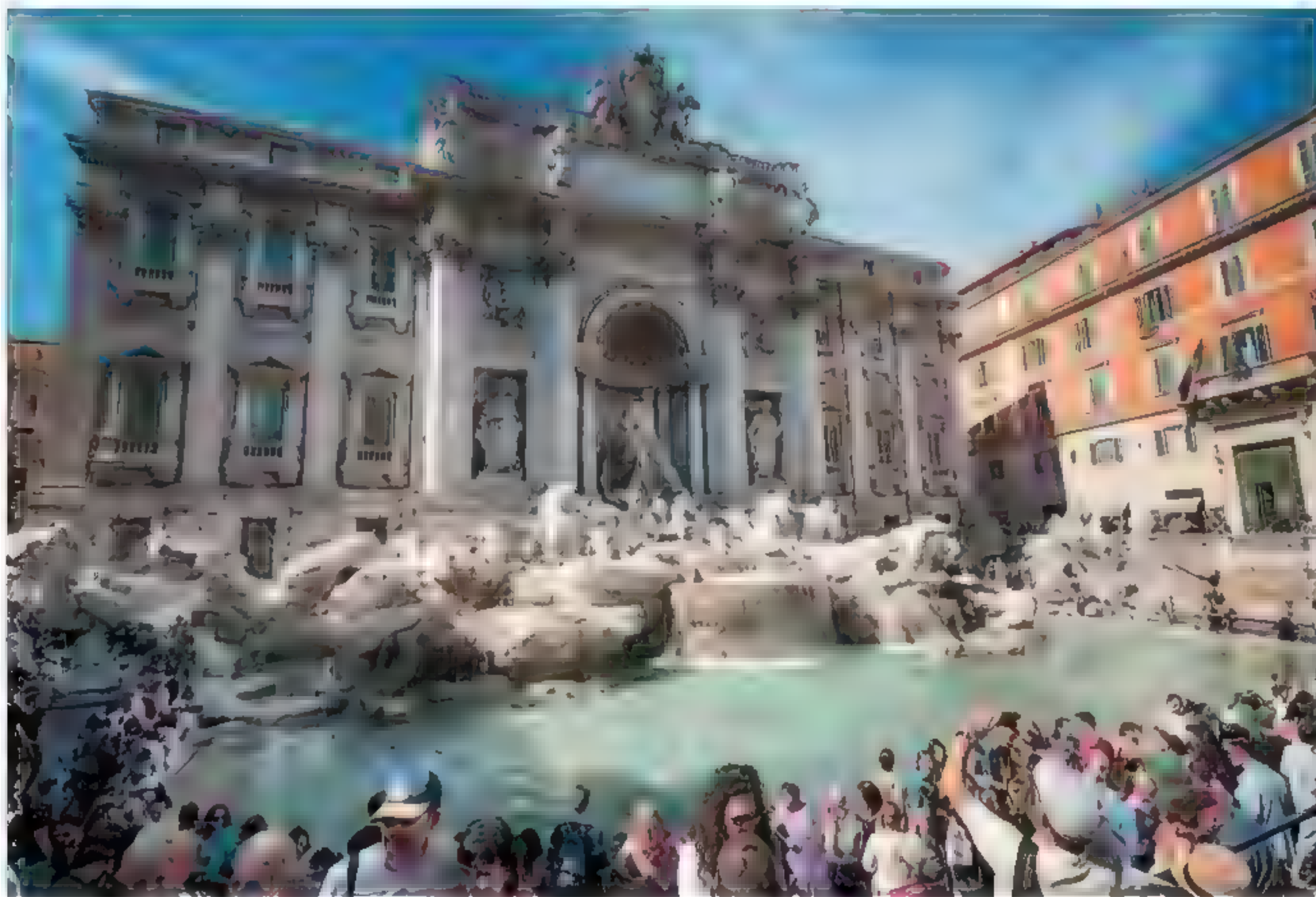
Biglietti bus, papocchio rincari

Fumata nera dall'incontro coi sindacati
sull'aumento dei ticket da 1,50 a due euro
Braccio di ferro sugli sconti a pioggia

La Regione mette sul piatto nove milioni
ma invita il Comune a fare spending review
per non far pagare di più i residenti

Servono 22 milioni per finanziare Atac
Il Campidoglio vuole applicare
le nuove tariffe già da gennaio

LA GRANDE BELLEZZA



Il ticket per Fontana di Trevi piace ai turisti ma non ai romani Umberto Broccoli: «L'idea (che fu mia) è giusta ma non basta»

... Ticket d'ingresso a Fontana di Trevi. La proposta dell'assessore capitolino al Turismo, Alessandro Onorato piace ai turisti, disposti a sborsare anche 10 euro per la

fontana più famosa al mondo. Di parere opposto, invece, i romani, gelosi del fascino eterno - e gratuito - della Capitale. La proposta di introdurre il biglietto per il monumen-

to la fece per primo l'allora sovrintendente capitolino, Umberto Broccoli. Interpellato oggi si trova ancora d'accordo ma avverte: «L'idea è giusta ma non basta a realizzarla».

Buzzelli e Terracina a pagina 18

... Fumata nera dall'incontro tra sindacati, Regione e Comune sul rischio di aumento dei prezzi dei mezzi pubblici. L'ipotesi è non far pagare di più i romani ma non c'è l'accordo

Zanoli a pagina 19

Viabilità



TRAFFICO IMPAZZITO

Mesi di lavori e cantieri L'inferno in Tangenziale

Garbato a pagina 19

ASSEMBLEA CAPITOLINA

Pd alla resa dei conti E il gruppo Schlein passa all'incasso

a pagina 20

SENTENZA DEL TAR

Togliere il tatuaggio non basta per entrare nella Polizia di Stato

Levolella a pagina 21



In arrivo il nuovo questore della Capitale

Roberto Massucci tornerà a San Vitale a fine mese. Grande esperto di eventi giubiliari

... Roberto Massucci sarà il nuovo questore di Roma. Il suo arrivo è previsto per la fine del mese. Funzionario di grande livello, lascia la questura di Verona dove ha gestito importanti eventi, dall'ultimo G7 del Parlamento alla visita del Papa. Per Massucci è comunque un ritorno in via San Vitale, dove ha ricoperto, tra l'altro, il ruolo di Capo di Gabinetto, pianificando gli eventi del «Giubileo Straordinario della Misericordia». Ha presieduto il «Gruppo Tecnico di Pianificazione»



Roberto Massucci
Attualmente
è il questore
di Verona

istituito dal Questore di Roma per l'individuazione delle soluzioni tecniche e organizzative dei servizi di prevenzione e vigilanza. Una nomina quindi quanto mai azzeccata in vista del Giubileo 2025. Massucci è grande esperto di ordine pubblico. Dal 2006 al 2015 è stato responsabile operativo della Sicurezza della Nazionale Italiana di calcio. È anche autore di libri sul tema della sicurezza nello sport. Appassionato di cucina: impareggiabile la sua cacio e pepe.

LA GRANDE BELLEZZA

Accesso dibattito sul progetto lanciato dal Campidoglio per il futuro del monumento

Ticket per Fontana di Trevi
Sì dei turisti. Romani contrari

«Così svanisce l'atmosfera magica della Città Eterna»

GINEVRA TERRACINA

Fontana di Trevi a pagamento? Per i romani una follia, per i turisti nessun problema. Già, perché, dopo l'annuncio dell'assessore al Turismo Alessandro Onorato e la conferma del primo cittadino Roberto Gualtieri, ci sarà bisogno di prenotarsi: e pagare un ticket per visitare la più grande fra le celebri fontane di Roma, un gioiello di acqua e marmo, costruita tra il 1732 e il 1762 sulla facciata di Palazzo Poli. Le presenze dei visitatori sono notevoli ma la soluzione proposta dal Campidoglio non convince i cittadini: «Siamo preoccupati per la perdita della vera autenticità della Capitale, non è giusto pagare per vedere la fontana di

una città che è sempre stata gratuita», ci dice la signora che si prende sempre il caffè in centro con le tre sue amiche e ama passare anche più volte alla settimana davanti alla fontana. «Allora anche il Fontanone del Gianicolo dovrebbero far pagare, perché quello no?». Si domanda l'altra amica. Sullo stesso piano i due fidanzati arrivati da Firenze per tirare la moneta e giurarsi amore eterno: «Ma pagare, prenotare, togliere l'atmosfera magica di questo posto. Un conto è entrare in un museo, lì è giusto pagare o in una struttura. Come hanno fatto al Pantheon. Ma Fontana di Trevi è Roma, è come togliere un pezzo della città». Ed ancora: «Siamo preoccupati per la perdita della vera autenticità

della città, il turismo va promosso e non boicottato, bisogna poi capire le modalità di questo progetto perché se va a rovinare l'estetica delle città sarebbe assurdo». Per i turisti, invece, nessun problema: «Per noi andrebbe bene», rilancia un gruppo di ragazzi americani. «Non sono i dieci euro che ci cambiano la vacanza. Ma la cosa difficile è pianificarla così. Perché se come abbiamo capito bisogna per forza preno-

Lo scontro

Già si ipotizzano sconti e accesso gratuito per i romani mentre gli stranieri sono pronti a versare anche dieci euro

1732

Anno
L'inizio dei lavori per la costruzione della Fontana di Trevi voluti da Papa Clemente XIII



Tutti in coda. Turisti e pellegrini che sbarcano nella Capitale fanno la fila per il tradizionale rito del lancio delle monetine nelle vasche

tare, se passo qui per caso non posso vederla. Giusto?». E ancora: «Va bene pagare», ribatte un altro, «ma siamo sicuri che resti così autentica». Insomma, la polemica non si placa anzi se da una parte il presidente dell'Associazione Botteghe Romane

Enrico Corcos promuove l'iniziativa, un romano ci dice: «Se continua così Gualtieri ci farà pagare pure l'aria. Ho sentito che vuole alzare anche il prezzo del biglietto dell'autobus, mi sembra tutto folle». Ecco.

L'ESPRESSO

L'ESPERTO

ALESSIO BUZZELLI

Intervista a Umberto Broccoli, già alla guida dei Beni culturali della Capitale

«Pagare per il monumento?
L'idea è giusta ma non basta»

L'ex Sovrintendente: «Contingentare l'ingresso sarà però difficile»

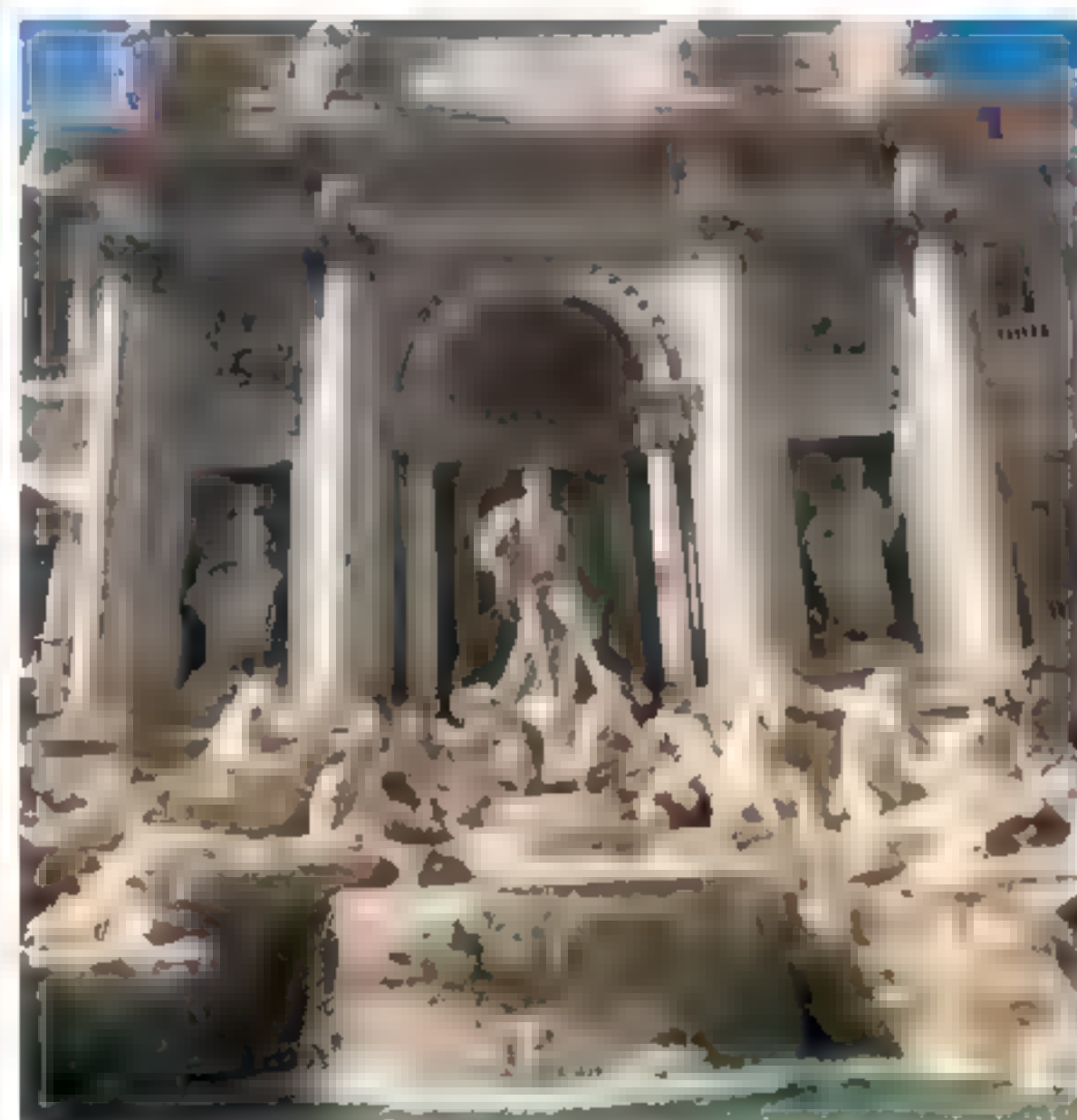
L'iniziativa mi trova d'accordo, anche perché lo proposi una misura molto simile nel lontano 2008, passando allora per eretico e folle. Per questo oggi vorrei accogliere coloro che l'hanno lanciata con un «benvenuti nel mondo reale»: sono lieto che sia finalmente emersa la necessità di regolare le visite di monumenti come Fontana di Trevi. Ora però arriva la parte difficile, ovvero quella del come realizzare questa idea compatibilmente con la vita sociale di una città. Da qui passerà tutta la bontà della proposta». Umberto Broccoli, già Sovrintendente ai Beni Culturali di Roma Capitale, ha le idee molto chiare sulla proposta, circolata negli ultimi giorni, di contingentare l'ingresso alla Fontana

L'ipotesi

«Proposta nel 2008 ma nessuno l'aveva condivisa anzi ostacolata»

di Trevi attraverso il pagamento di un biglietto. In questa intervista ci spiega perché Dottor Broccoli, secondo lei è giusto far pagare un biglietto per vedere la Fontana di Trevi?

«Quando lo proposi nel quinquennio 2008-2013 le Vestali della cultura mi diedero dell'eretico, salvo poi, dopo anni, recuperare quel progetto. Progetto che nei presupposti ha dunque tutto il mio appoggio: da una parte aiuterebbe la tutela del monumento, con i fondi che potrebbero essere reinvestiti in manutenzione e restauri, dall'altra, permetterebbe una scrematura del pubblico, separando i visitatori realmente interessati da quelli che vogliono solo mettere i



In occasione della cabina di regia sul Giubileo runta a Palazzo Chigi, il commissario di governo per il Giubileo della Chiesa cattolica Roberto Gualtieri, il ministro della Giustizia Carlo Nordio e il Monsignor Rino Fisichella hanno siglato un protocollo d'intesa che consentirà di sviluppare per l'Anno Santo progetti a titolo volontario e gratuito da parte dei detenuti per favorirne il reinserimento e l'integrazione sociale. Si occuperanno della manutenzione e della pulizia

dei piedi a mollo nella fontana. Bisogna però porre subito il problema della quotidianità, perché la quotidianità è complessa». Cosa intende con «problema della quotidianità»? «Intendo dire che c'è sempre un però: i cinesi dicono spesso che «dopo il però è dopo il ma c'è la verità», e la verità nel nostro caso è che bisogna porsi seriamente la questione del come fare. Fontana di Trevi non è il Colosseo o il Pantheon - per i quali, lo ricordo a me stesso, da Sovrintendente per primo sottolineai la necessità di un biglietto - dove c'è un ingresso e installare dei tornelli o una biglietteria è piuttosto semplice. Qui siamo in un'area pubblica, in un pezzo di città, e la situazione è molto diversa».

Teme che l'iniziativa in fondo sia irrealizzabile? «Temo che non ci si ponga seriamente il problema del come fare. Perché, al netto dell'idea più che condivisibile, il problema vero in questo caso è la sua realizzazione pratica. La questione è delicata, ci vuole una logica. Fontana di Trevi è a tutti gli effetti un quartiere: in che modo si può chiudere? Come regolare flussi così massicci e contenere quelle che loro stessi hanno chiamato «orde»? Basterebbero hostess e steward? E se non dovessero bastare cosa fai, metti la polizia, militarizzi un'intera zona? Come diceva il poeta latino Orazio: est modus in rebus, c'è sempre una giusta misura nelle cose».

L'idea di contingentare le vi-

site ha già sollevato molte polemiche. Ad esempio in molti si chiedono se sia giusto dare accesso gratuito ai soli romani, escludendo di fatto gli altri cittadini italiani e «declassandoli» così allo status di turisti stranieri. «Queste obiezioni sono assolutamente legittime, e rientrano nei problemi che abbiamo appena tratteggiato. Per questo serve una progettazione seria, l'idea giusta non basta. Il cittadino italiano ha il diritto di visitare Fontana di Trevi in condizioni adeguate, di giorno e di notte: in fin dei conti questo è uno dei benefici dell'essere italiano. Romano, frascatano o milanese non dovrebbe far differenza. Per ciò bisogna sempre vedere la praticabilità di un progetto: lo, ad esempio, prima di fare annunci o sempre verificato prima se la mia idea fosse fattibile o meno. Perché a fare annunci sono buoni tutti, a realizzarli meno». Cosa farebbe se fosse ancora Sovrintendente in vista del Giubileo?

«Alla fine di via Trionfale c'è la chiesa di San Lazzaro, una chiesetta che non conosce nessuno, nonostante sia stato un sito importantissimo per la storia del Giubileo. Essa si ergeva alla fine della via Francigena, la strada che tutti i pellegrini d'Europa percorrevano per giungere a Roma, e nel Medioevo era l'ultimo sito di sosta di ristoro e preghiera prima dell'ingresso a San Pietro. Era, per capirci, il luogo dal quale i pellegrini, dopo un lungo viaggio, vedevano per la prima volta la Sacra Roma sotto di loro. Fino alla fine degli Anni '70 era circondata da un piccolo borgo; oggi, dopo svariati sfregi urbanistici, la zona è abbandonata al suo destino. Ecco, recuperare un sito così importante in vista del Giubileo sarebbe una bella iniziativa che auspico qualcuno prenda in seria considerazione».

VERSO IL GIUBILEO

Detenuti «angeli» dei pellegrini

delle ville storiche e dei parchi pubblici; della fruibilità e conservazione del patrimonio culturale e archivistico, con specifico riferimento al circuito museale e al sistema delle biblioteche comunali. Supporteranno le attività di volontariato per l'accoglienza

e assistenza ai pellegrini, in collaborazione con la protezione civile. Le attività non si configurano in alcun modo come rapporto di lavoro, i progetti di pubblica utilità e delle altre attività gratuite in favore della collettività sono definiti in apposite conven-

zioni attuative di volta in volta stipulate tra i rispettivi responsabili delle strutture italiane di riferimento e successivamente trasmesse al Dicastero per l'Evangelizzazione per garantire l'informazione sulle attività svolte

L'ESPRESSO

L'ESPRESSO

I NODI DELLA MOBILITÀ

La giunta Rocca mette sul tavolo 9 milioni ma invita il Campidoglio a fare «spending review»

Biglietti bus a due euro Braccio di ferro sugli sconti I non residenti pagheranno di più

Tre ore di confronto ma nessun accordo. Si tratta sugli abbonamenti

MARTINA ZANCHI
m.zanchi@iltempo.it

... Tre ore di confronto tra i sindacati e gli assessori a Trasporti e Mobilità rispettivamente di Regione e Campidoglio, Fabrizio Ghera ed Eugenio Patané, per uscire con idee piuttosto diverse sull'aumento del prezzo dei biglietti del mezzo pubblico e un'intesa ancora tutta da trovare. Il nodo da sciogliere è come reperire i 22 milioni di euro necessari al Campidoglio per chiudere il nuovo contratto di servizio con Atac, ma la «ricetta» per reperire le risorse, a quanto pare, è molto diversa a seconda delle parti in causa. Da una parte c'è il Comune, arrivato all'incontro ribadendo la necessità di alzare da 1,50 a due euro dal 2025 il costo del ticket singolo e di aumentare anche quello dei biglietti orari e settimanali, princi-

mettere in discussione la misura. «Sono state fatte diverse ipotesi - ha detto l'assessore capitolino Patané, uscendo dall'incontro - e da parte della Regione Lazio c'è stata un'apertura. Ora dovranno dirsi verso quale scelta amministrativa vogliono andare». Cgil, Cisl e Uil ad esempio hanno proposto di far pagare 2,50 euro solo ai turisti, lasciando invariata la tariffa per i romani. Alla Regione il principio non dispiace e sta valutando la fattibilità di un finanziamento struttu-

L'idea dei sindacati
Durante l'incontro con gli assessori le sigle hanno chiesto di aumentare di un euro la tariffa per chi viene da fuori

palmente acquistati dai turisti, riducendo al contempo il prezzo dell'abbonamento annuale da 250 a 240 euro. Schema, peraltro, contenuto anche nel Piano regionale dei trasporti approvato dalla giunta Rocca pochi mesi fa. Ma un'attenta riflessione sembra aver portato l'Amministrazione regionale a

rale per il Comune pari a nove, forse dieci milioni di euro, chiedendo però a Roma Capitale una sorta di «spending review». Nel mirino c'è soprattutto l'abbonamento Under 19, lanciato lo scorso anno dal Campidoglio, che invece di 250 euro l'anno permette ai ragazzi di viaggiare a soli 50 euro,



senza distinzioni reddituali. La misura ha riscosso un grande successo ma allo stesso tempo - ribatte la Regione - ha «impoverito» Atac. E forse misurare gli sconti in base all'Isce potrebbe

Pendolari
Viaggianti in attesa dell'autobus alla stazione Termini

he permettere al Comune di reperire risorse in più. L'idea, che per il momento è solo tale, servirebbe comunque a provare a mantenere il costo del biglietto a 1,50 per i residenti au-

1,50
Euro
Il prezzo del ticket da 100 minuti. Dal 2025 potrebbe costare 2 euro

22
Milioni
Le risorse in più che servono al Comune per il contratto di servizio con Atac

mentandolo, invece, solo per i turisti. Ma come mettere in atto la differenziazione dal punto di vista pratico è ancora un'incognita. E c'è anche un dubbio di natura finanziaria: quanti turisti comprano il biglietto singolo e quanti, invece, quello giornaliero o settimanale, che si è già deciso di far aumentare di prezzo? Va capito perciò se una misura differenziata possa servire davvero a soddisfare le esigenze di bilancio pluriennali di Atac. «Per fare più chilometri e sostenere l'aumento di utenza e costi, bisogna assolvere il Piano economico finanziario di Atac e servono 22 milioni», ha chiarito Patané. «Siamo disposti a fare la nostra parte chiedendo più risorse al Fondo nazionale trasporti - ha precisato Ghera - Ma anche il Comune dovrebbe fare la sua, inserendo, ad esempio, una tariffazione in base all'Isce, oppure dando ad Atac la possibilità di strutturarsi per adeguare i tornelli e realizzare questa differenziazione tra turisti e residenti». L'incontro, comunque, si è concluso con una fumata nera. «La politica dica chiaramente se è d'accordo con le nostre proposte - commenta la Cisl Lazio - Non ci pare che il buonsenso si sia visto tra tutti i soggetti coinvolti nel tavolo di oggi». Per Fabio Esposito, di Uiltrasporti Lazio, «c'è bisogno di una visione strategica sul Tpl e allo stesso tempo vanno assicurate ad Atac le attenzioni necessarie, perché in questa situazione di incertezza non può più lavorare».

GIORGIO NERI - AGF

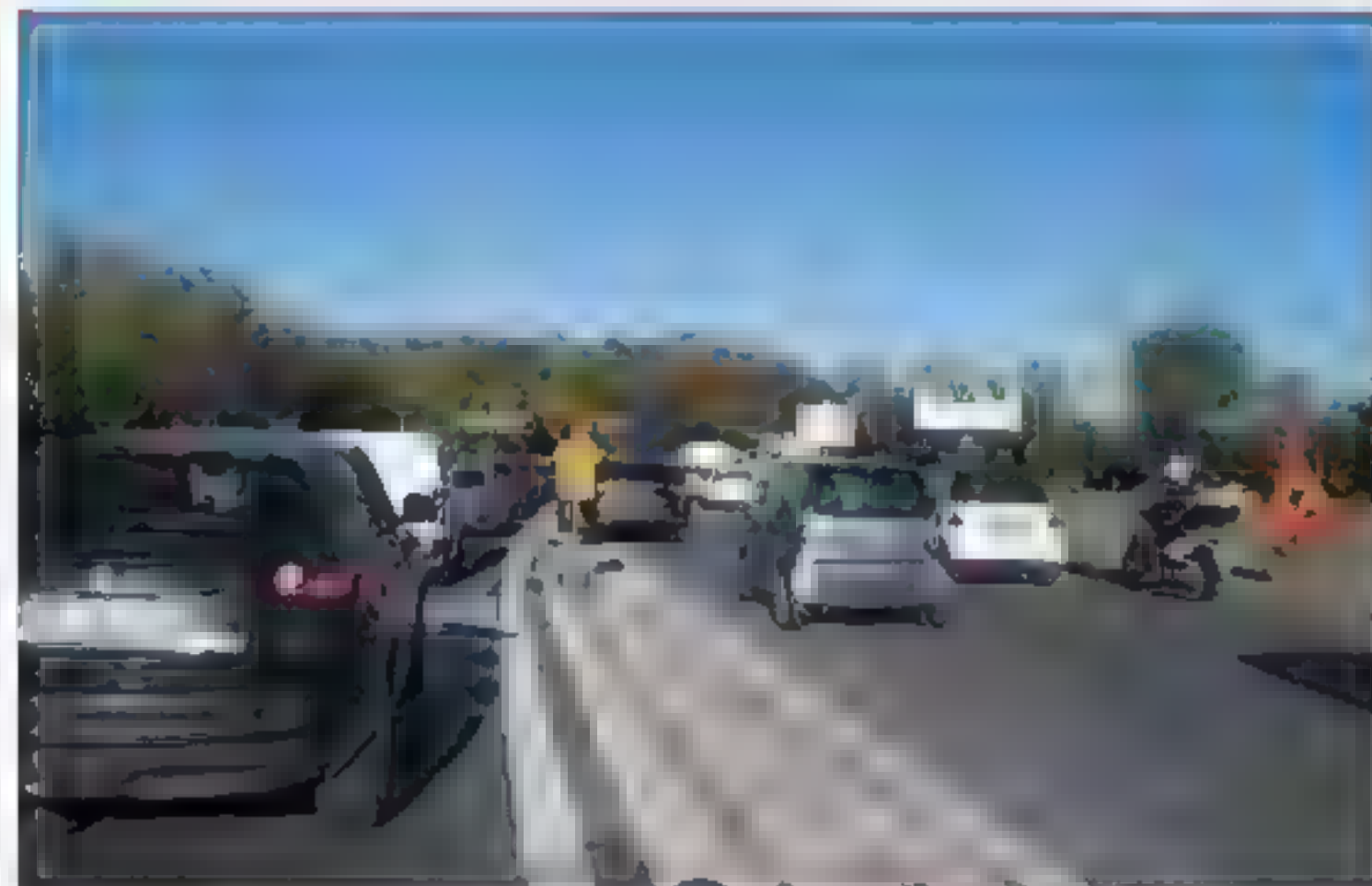
VIABILITÀ IN TILT

Lavori in via del Foro Italico e sulla rampa per via Prenestina

Benvenuti nell'inferno della Tangenziale est

Per percorrere 1,5 km si impiegano 40 minuti

... Lasciate ogni speranza voi che entrate nell'inferno della Tangenziale est. Una volta saliti dalla rampa bisogna armarsi di tanta pazienza e di un serbatoio della vettura non in riserva. A causa dei lavori per la messa in sicurezza del tratto che va dalla galleria di Corso Francia allo svincolo per la via Salaria, la viabilità è totalmente paralizzata. A qualsiasi ora del giorno. Per percorrere un chilometro e mezzo si possono impiegare anche quaranta minuti, sempre nella speranza che in quel tratto non si verifichi un incidente stradale. Nel groviglio di auto spesso e volentieri neanche le moto e gli scooter riescono a passare, anche a causa di alcuni indisciplinati del codice della strada che per superare una manciata di vetture si immette sulla corsia d'emer-



Traffico nel caos
Le lunghe file di autoveicoli in gran parte dei tratti della Tangenziale est a tutte le ore del giorno (Foto Corbis Contrasto Press)



genza, impedendo, all'occorrenza, il passaggio delle ambulanze o delle forze dell'ordine. In questi casi, infatti, è praticamente impossibile spostarsi nella corsia centrale per la paralisi del traffico in via del Foro Italico. Una situazione che da ieri non è altro che peggiorata, considerando che sono iniziati i lavori, che termineranno il 4 ottobre, sulla rampa di uscita in via Prenestina, in direzione San Giovanni. I lavori riguardano il completo rifacimento del pacchetto stradale e contemporaneamente l'allestimento del ponteggio nella parte inferiore della rampa. Insomma, una situazione di grande disagio per gli automobilisti che andrà avanti ancora per settimane.

LU. GA.

CONTRASTO PRESS

CENTROSINISTRA ALLA RESA DEI CONTI

In Assemblea capitolina pressing per ridiscutere gli equilibri politici. E si «prova» il campo largo con Italia Viva

Il gruppo Schlein batte cassa E punta al cambio del capogruppo

MARTINA ZANCHI
m.zanchi@iltempo.it

... Si avvicina la resa dei conti nel Pd capitolino che a giorni potrebbe arrivare a ridiscutere la guida della capogruppo Valeria Baglio, espressione dell'ala dem che fa riferimento a Claudio Mancini - la più vicina al sindaco Roberto Gualtieri - e che è ancora maggioritaria in Aula Giulio Cesare. Fuori dal Campidoglio, però, i «manciniani» perdono terreno e adesso, superata metà consiliatura, per più di qualcuno è arrivato il momento di affrontare un tema di «nequilibrio» all'interno del gruppo. Così può essere intesa la richiesta di una riunione politica avanzata la scorsa settimana dai consiglieri del gruppo Schlein, i più vicini alla linea della segreteria nazionale, durante il primo incontro organizzativo al rientro dalla pausa estiva. È visto che il sindaco non vuol sentire parlare di rimpasto - perché muovere qualsiasi «pedina» in giunta potrebbe innescare l'effetto domino - le rivendicazioni dei consiglieri ribelli potrebbero puntare proprio al ruolo di capogruppo, svolto da Baglio. La consigliera era già apparsa depotenziata dopo la mancata



candidatura alle elezioni europee e dal sostegno assicurato, poi, a Matteo Ricci (come da ordine di scuderia) che è approdato a Bruxelles ma senza «sfondare» nella Capitale contro Dario Nardella e Camilla Laureti, senza contare il boom di preferenze ottenute da Nicola Zingaretti e dalla stessa Schlein. Uscendo dal Raccordo, inoltre, c'è il fatto che le segreterie dem nazionale e regionale sono in mano a

correnti diverse da quella manciniiana e che lo stesso Enzo Foschi, candidato unico al congresso romano, è considerato comunque vicino alla segreteria. Ma chi potrebbe sostituire Baglio? Le strade possibili sono due: un esponente «duro e puro» del gruppo Schlein, che ha individuato come portavoce Gianmarco Palmieri, oppure un nome che possa mettere d'accordo tutti. Si potrebbe pensare a

5
Consiglieri Pd
Quelli
che si riconoscono
nella linea
della segreteria
nazionale
Sono Daniele
Parrucci, Cristina
Michelelli,
Yuri Trombetti,
Gianmarco
Palmieri
e Claudia Pappalà



Giovanni Zannola o a Carla Fernariello, ai quali viene riconosciuta una certa capacità di mediazione con il Campidoglio. Ma è ancora presto per parlare di nomi e intanto sono ricominciati i lavori dell'Assemblea capitolina. Chi ha la preoccupazione di dover garantire i numeri guarda con sospetto, a ragione o a torto, proprio ai cinque del gruppo Schlein (Palmieri, Claudia Pappalà, Daniele Parrucci, Cristina Michelelli e Yuri Trombetti) più altri tre o quattro consiglieri non manciniiani. Se le questioni in ballo non saranno risolte, infatti, il rischio di veder saltare il numero legale e di un rallentamento dei lavori d'Aula, come avvenuto più volte nei mesi scorsi, è troppo alto. E non è escluso che un eventuale sostegno nei momenti di bisogno possa essere cercato tra le fila di Italia Viva.

Assemblea
Sopra l'Aula
Giulio Cesare.
Al centro
do sinistra
il segretario
romano del Pd
Enzo Foschi.
In alto a
destra il
sindaco Roberto
Gualtieri
e la capogruppo
capitolina dem
Valeria Baglio

SANITÀ

Il governatore Rocca rilancia lo spostamento del policlinico. «Presto un decreto»

Umberto I a Pietralata «Aspettiamo le risorse»

... Non è stata abbandonata dalla Regione Lazio l'ipotesi di spostare gran parte del policlinico Umberto I a Pietralata, con l'allargamento del Pertini e la creazione di un super polo ospedaliero, nel quadrante dove dovrebbe sorgere il nuovo stadio della Roma. «La Sapienza aveva voluto elaborare un progetto che vedeva una possibile realizzazione a viale del Policlinico, ma c'è stata una valutazione negativa dopo l'esame della Sovrintendenza e dei Vigili del fuoco. Noi non abbiamo mai abbandonato l'idea di Pietralata - ha detto il presidente della Regione, Francesco Rocca, interpellato da Radio Roma Sound - Siamo in attesa del decreto, a breve ci vedremo per una conferenza stampa, appena abbiamo la certezza delle risorse che non dovrebbero tardare molto». Il governatore ha poi spiegato che «l'area di Pietralata è quella che in questo momento è sul campo, poi se ce ne sono altre siamo disponibili a valutare ogni opzione». In questi giorni intanto a Pietralata sono ripartite le attività dell'As Roma per arrivare alla progettazione definitiva dello stadio giallorosso. Dopo le dichiarazioni del governatore Rocca sul policlinico è arrivata la reazione di Massimiliano Valeriani,

consigliere del Pd alla Pisana. «Dopo oltre un anno dall'annuncio dello spostamento dell'Umberto I a Pietralata il presidente Rocca torna sull'argomento e lo rilancia, senza nessun passo avanti - ha detto Valeriani - Ma cosa c'è oltre all'annuncio? Uno studio di fattibilità? Un'ipotesi asseverata da qualcuno, ol-

Valeriani (Pd)

«Solo annunci ma il progetto è inutile e dannoso. Nel quadrante sorgerà lo stadio dell'As Roma»

tre al presidente? Nulla». Secondo Valeriani si tratta di un progetto «sbagliato perché inutile se non dannoso. Nello stesso quadrante c'è già l'ospedale Sandro Pertini; nello stesso quadrante si sta realizzando l'ospedale di Guidonia, a Pietralata sorgerà lo stadio della Roma che avrà una grande capacità e mal si concilia con un grande ospedale; ci sono zone della Capitale totalmente sprovviste di presidi sanitari. Invece degli annunci, l'amministrazione Rocca provi a governare se ne è capace e la smetta con le cortine fumogene». R. C.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Al via il progetto di Comune, Regione e Asl con cacciatori e macellai

Troppi cinghiali in città La soluzione è «mangiarli»

... Il problema dei cinghiali a Roma? Lo ha risolto, l'assessore capitolino al Commercio, Monica Lucarelli: «Mangiarli». Il progetto è partito ieri al Centro Carni. «Il proliferare incontrollato dei cinghiali ha creato un'emergenza in molte aree del Paese, con gravi conseguenze per la sicurezza pubblica e l'economia, tra cui rischi epidemiologici e costi elevati per incidenti stradali e danni alle colture - spiega Lucarelli -. A questo si aggiunge la minaccia della peste suina, che mette a rischio la sicurezza alimentare e l'industria suinicola, rendendo necessarie misure urgenti di prevenzione e controllo». Una sfida importante che «come istituzioni, è nostro compito rispondere con tempestività alle richieste di agricoltori e cittadini che da tempo chiedono soluzioni concrete». Avviato quindi un progetto ambizioso insieme alla Regione Lazio, Asl Roma 2 e al Commissario Straordinario per la Psa per trasformare il problema in una risorsa, «creando una filiera di carne di selvaggina certificata e controllata, sicura dal punto di vista sanitario e capace di generare bene-

fici economici e sociali», sottolinea ancora l'assessore capitolino. «Desidero ringraziare il Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive di Roma Capitale, e in particolare il Centro Carni, per l'importante lavoro svolto. Da oggi prende il via la sperimentazione. Grazie a questa filiera



Ungulati
Famiglia
di cinghiali
a spasso
a Roma Nord

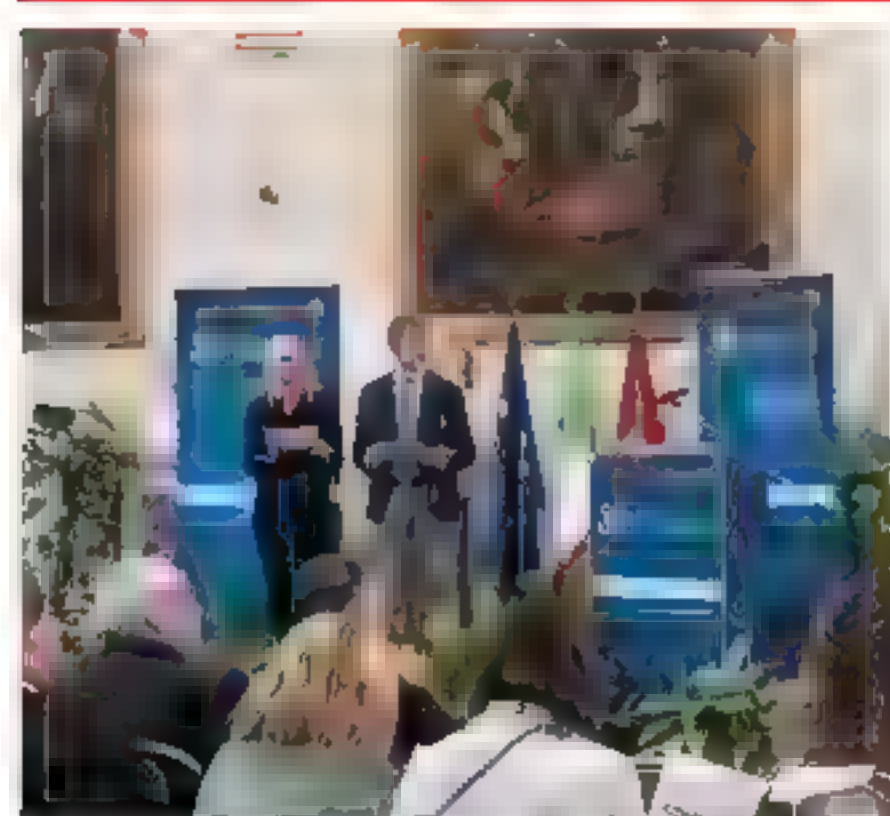
certificata, potremmo garantire un consumo di carne di selvaggina sicuro e regolamentato, mantenendo alti standard etici e qualitativi. Il coinvolgimento di tutti i soggetti - dai cacciatori ai macellai, dai ristoratori ai consumatori, fino ai centri di controllo veterinario - ci dà la fiducia di poter promuovere una gestione più sostenibile del territorio e delle sue risorse».

FRA. MAR.

CONTRIBUTO: PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

UN GIGLIO PER LA PACE E LA LIBERTÀ DI STAMPA

Consegnati in Campidoglio i premi giornalistici



Premiazione. La consegna dei riconoscimenti in Campidoglio

... Si è svolta a Roma, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, la terza edizione del Premio giornalistico «Un Giglio per la pace e la libertà di stampa», promosso dall'università e Campus con il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio e in collaborazione con Roma Capitale. Anche quest'anno sono stati premiati i giornalisti che si sono distinti per iniziative corrispondenti alle finalità del premio,

in particolare per la corretta e libera informazione e divulgazione, per la promozione della pace e dei diritti umani e per la lotta contro le disuguaglianze. I premi sono stati consegnati da Alessandro Onorato, assessore capitolino ai Grandi eventi, sport, turismo e moda) e Enzo Siviore (Magnifico Rettore dell'Università e Campus). Tra i premiati, anche Matteo Maria Zuppi (Cardinale Arcivescovo di

Bologna e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana). Sono stati premiati Ida Baldi (Vicedirettrice di RaiNews24), Alberto Baracchini (Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega a Informazione ed Editoria), Gabriele Burri (Corriere dell'Umbria), Tiziano Camellini (Caporedattore centrale de Il Tempo), Aldo Cazzullo (Corriere della Sera e scrittore), Nicola Cerbino (Direttore Relazio-

ni Media e Stampa Università Cattolica del Sacro Cuore e Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IROCCS), Luigi Contu (Direttore dell'Agenzia Ansa), Elisabetta Florito (Giornalista parlamentare di Radio 24 Il Sole 24 ore e vicecaposervizio), Vincenzo Frenza (Inviato speciale del TG2), Maurizio Molinari (Direttore de La Repubblica) e Sandro Piccinini.

CONTRIBUTO: PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

KINECITTÀ

Ancora un blitz nell'ex hotel occupato

... È di ieri mattina l'intervento delle pattuglie della Polizia Locale di Roma Capitale in via Eudo Giulio, presso l'ex hotel Cinecittà. Dopo le operazioni di censimento che si erano svolte a giugno, ieri le pattuglie del Gssu (Gruppo Sicurezza Sociale Urbana) e del VII Gruppo Tuscolano del caschi bianchi, con la collaborazione di Polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri, hanno eseguito ulteriori controlli, trovando all'interno della struttura 165

persone, di cui 69 uomini e 69 donne e 27 minori. Gli occupanti provengono perlopiù dal sudamerica, dalla Spagna, dall'Italia, dall'Egitto, dal Bangladesh e dalla Polonia. Sul posto anche 8 cani e 2 gatti. La precedente operazione interforze presso l'ex Hotel Cinecittà di via Eudo Giulio è dei primi di giugno.



Controlli
Sono state identificate 165 persone: sudamericani, spagnoli, egiziani, polacchi, bengalesi e italiani

Più di 50 agenti della Polizia locale di Roma Capitale, con i Gruppi Gssu (Sicurezza Sociale Urbana) e VII Tuscolano, avevano eseguito una serie di verifiche nello stabile e nei confronti degli occupanti, unitamente al supporto dei carabinieri e della Polizia di Stato, che avevano garantito la cornice di sicurezza nel corso dell'intervento

Erano state a giugno 168 le persone censite dalla Polizia Locale, la maggior parte di nazionalità sudamericana. 79 uomini, 62 donne e 27 minori. Erano state attivate le procedure per accertare la regolarità della loro posizione. Si è dunque ripetuta ieri un'altra operazione e il numero dei presenti censiti è quasi lo stesso. da tempo i residenti denunciano lo stato di degrado della struttura. «Abbiamo paura solo a passarci davanti», dice una vicina.

SENTENZA

Rimuovere un tatuaggio non basta per entrare nella Polizia di Stato

Il Tar del Lazio ha respinto il ricorso di una donna che al momento della visita medica per entrare nel Corpo aveva sulla caviglia un tattoo in fase di eliminazione

ATTILIO IEOLELLA

... Il tatuaggio, anche se successivamente rimosso, costa l'assunzione in Polizia. Questo il punto fermo fissato dal Tar del Lazio, i quali hanno respinto le obiezioni sollevate da una donna e mirate a contestare l'esclusione subita a causa di un suo tattoo visibile su una parte del corpo non coperta dall'uniforme. Il provvedimento impugnato dalla donna viene emesso nel novembre del 2022. Con esso viene formalizzata l'esclusione dal concor-



*I giudici amministrativi
La Commissione lo ha notato
in un punto del corpo
non coperto dall'uniforme*

so pubblico per l'assunzione di 500 allievi agenti della Polizia di Stato. A tradire la donna sono gli accertamenti psico-fisici, che portano alla luce un tatuaggio presente sul corpo e posizionato in una zona non coperta dall'uniforme. Per la donna, però, il giudizio negativo della Commissione medica è illegittimo, poiché vi è una certificazione, rilasciata da una esperta in medicina estetica, attestante la rimozione in corso del

tatuaggio, composto da tre parole in lingua spagnola e situato nella regione posteriore della caviglia destra. Secondo la donna, quindi, il tatuaggio, proprio perché destinato a essere rimosso, non può essere considerato di per sé elemento di esclusione dal concorso. Per i magistrati, però, tali osservazioni non sono convincenti. Innanzitutto, perché il tatuaggio è causa di esclusione qualora esso, quale che ne sia l'entità o il soggetto rappresentato, sia collocato nelle parti del corpo non coperte dall'uniforme, dovendosi, a tal fine, fare riferimento a tutti i tipi di uniforme utilizzati o utilizzabili nell'ambito del ser-

2022
Novembre
Quando è stato emesso il provvedimento di esclusione dal concorso

vizio. Per quanto concerne, poi, la rimozione in corso del tatuaggio, i giudici ne evidenziano la visibilità al momento della visita medica concorsuale, tant'è che la Commissione lo ha rilevato e segnalato con evidenza per sede (in parte del corpo non coperta dall'uniforme) e dimensioni, e ritenuto non sbiadito per effetto della procedura di rimozione intrapresa. Irrelevante, quindi, precisano i giudici, la successiva scomparsa del tatuaggio, poiché al momento della visita medica esso, pur essendo in fase di rimozione, risultava ancora pienamente visibile.

PIGNETO

Calci e pugni per rapinarlo del cellulare

... Sono stati arrestati 4 uomini che, in concorso, hanno rapinato una persona. Gli agenti della Polizia di Stato sono intervenuti in piazza del Pigneto per la segnalazione di una rissa in strada. Giunti sul posto, hanno trovato un uomo che si dimenava visibilmente in strada attirando la loro attenzione. Appena lo hanno raggiunto, gli ha raccontato di essere stato vittima di rapina da parte di altri 4 uomini che, dopo averlo colpito con calci e pugni, lo hanno rapinato del cellulare e 30 euro. Gli investigatori, grazie alle descrizioni della vittima e alle indicazioni fornite sulla via di fuga dei rapinatori, sono riusciti a rintracciarli nelle immediate vicinanze del luogo in cui aveva commesso il reato e li hanno bloccati trovandoli in possesso della refurtiva, asportata poco prima. I quattro, senegalesi tra i 27 e i 38 anni, sono stati arrestati per rapina. I poliziotti del Casilino, invece, hanno notificato un ordine di esecuzione per la carcerazione, emesso dalla Procura il 7 agosto scorso, a una 69enne condannata a due anni di reclusione per il reato di rapina. Un altro provvedimento per la carcerazione, emesso dalla Procura Generale presso la Corte d'appello è stato notificato dagli investigatori del Commissariato Ponte Milvio a un 45enne italiano. Lo stesso dovrà scontare una pena di cinque anni e un mese di reclusione per rapina.

FIDENE

Perseguitava l'ex fidanzata Preso 32enne

... È accusato di maltrattamenti in famiglia l'uomo arrestato dagli investigatori della Polizia di Stato del Distretto Fidene. Per lui il giudice, dopo aver convalidato l'arresto come richiesto dalla Procura, ha disposto il divieto di avvicinamento alla ex compagna con il braccialetto elettronico. I fatti che hanno portato all'arresto degli agenti hanno avuto inizio alcuni mesi fa. La vittima, legata sentimentalmente all'indagato da alcuni anni, avrebbe deciso di porre fine alla loro relazione dopo essere stata minacciata da lui in un bar. L'uomo, un 32enne, non avrebbe accettato tale decisione e avrebbe iniziato a minacciare la donna, ad aspettarla anche sotto casa dei genitori. La vittima si è rivolta ai poliziotti di Fidene che hanno formalizzato la denuncia. Sul telefono della donna, anche mentre era negli uffici di polizia, sono arrivati dei messaggi minatori da parte dell'ex compagno. Il 32enne è stato subito rintracciato dai poliziotti e, dopo gli atti di rito, è stato arrestato perché accusato di maltrattamenti in famiglia. La Procura ha chiesto e ottenuto, dal giudice per le indagini preliminari, la convalida del fermo. Lo stesso gip ha disposto per l'indagato il divieto di avvicinamento alla parte offesa con l'applicazione del braccialetto elettronico. Nelle stesse ore, per lo stesso reato, negli uffici del commissariato Torpignattara è stato notificato un ordine di esecuzione a un 52enne condannato a 3 anni di reclusione.

TOR TRE TESTE

Trovato morto in strada senza documenti in tasca

... Il cadavere di un uomo senza fissa dimora è stato trovato a Tor Tre Teste. Quando alcuni passanti hanno notato il corpo senza vita sopra un giaciglio di fortuna, in un'area comunale all'altezza di via Raimondo Targetti, hanno allertato il 112. Sul posto i carabinieri e il personale sanitario. L'uomo è stato trovato senza documenti e la salma è stata trasportata al Policlinico Tor Vergata per l'identificazione. Il personale ha accertato tuttavia che il decesso è avvenuto per cause naturali, non sono stati rinvenuti segni di violenza.

PRIMA PORTA

Frigoriferi, motori e rifiuti in una discarica abusiva

... Una discarica abusiva, nella quale erano stati lasciati 3 cani in stato di semi abbandono e in condizioni di maltrattamento, è stata scoperta a Prima Porta. Per questo i carabinieri hanno denunciato un 45enne egiziano. I militari hanno individuato un terreno privato di circa due ettari in uso all'indagato, su cui insisteva una discarica abusiva di materiale vario tra cui frigoriferi, parti di motore e di auto, lattine di vernice, rifiuti metallici, legnosi e plastici oltre a pneumatici usati.

VILLA BONELLI

Bidella morsa da un serpente all'interno della scuola

... Una bidella della scuola per l'infanzia in zona Villa Bonelli è stata morsa alla mano da un serpente che si era introdotto nel plesso scolastico. I fatti sono accaduti ieri pomeriggio, verso le 15:30 quando i carabinieri sono stati chiamati a intervenire nel plesso in cui era stato avvistato il rettile. Un'impiegata della scuola, personale non docente, era stata morsa a una mano, nel tentativo di catturarla. La donna è stata trasportata al San Camillo. Prima che il rettile si allontanasse qualcuno è riuscito a fargli una foto: era un biacco, non velenoso.

DAL 12 AL 25 SETTEMBRE

TEMPO DI SCONTI

30-40-50%

ALCUNI ESEMPI

HAMBURGER DI RAZZA
PIEMONTESE
cristallo, 250 gESSELUNGA
HAMBURGERIA€ 4,99
(€ 19,96 al kg)
SCONTO FIDATY 50%
€ 3,49
 (€ 13,96 al kg)
PASSATA DI
POMODORO
MUTTI
700 g€ 4,99
(€ 2,84 al kg)
SCONTO FIDATY 50%
€ 0,99
 (€ 4,1 al kg)
PAN GOCCIOLI
MULINO BIANCO
cont. 8 panini,
336 g€ 2,89
(€ 8,60 al kg)
SCONTO FIDATY 40%
€ 1,73
 (€ 5,15 al kg)
PROSCIUTTO
COTTO
DI ALTA QUALITÀ
PARMACOTTO
a fette, 240 gCONFEZIONE
2X120
GRAMMI€ 7,98
(€ 33,25 al kg)
SCONTO FIDATY 50%
€ 3,99
 (€ 16,63 al kg)
MOZZARELLA
BRINDI
100% latticini
Alto AdigeCONFEZIONE
4X100
GRAMMI€ 4,98
(€ 12,45 al kg)
SCONTO FIDATY 50%
€ 2,49
 (€ 6,23 al kg)
TONNO
RIO MARE
all'olio di oliva,
peccato a carinaCONFEZIONE
8X80
GRAMMI€ 17,98
(€ 22,48 al kg)
SCONTO FIDATY 50%
€ 8,99
 (€ 11,24 al kg)
BARATTOLINO
DELIZIOSO
SAMMONTANA
piatta, 500 g€ 4,99
(€ 9,98 al kg)
SCONTO FIDATY 40%
€ 2,99
 (€ 5,98 al kg)
ACQUA MINERALE
NATURALE
SANT'ANNA
naturale e minerale
con bicarbonato€ 2,80
(€ 0,47 al litro)
SCONTO FIDATY 50%
€ 1,40
 (€ 0,23 al litro)
PANTENE
per capelli 360°
Shampoo 250 ml

€ 5,32

SCONTO FIDATY 40%
€ 3,19
PROMOZIONE VALIDA A ROMA VIALE LIEGI, VIA PRENESTINA (ANG. VIALE TOGLIATTI) E APRILIA (VIA PONTINA (ANG. VIA DEL COMMERCIO))
GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

CI TROVI A:

**ROMA, VIALE LIEGI, VIA PRENESTINA (ANG. VIALE TOGLIATTI)
E APRILIA, VIA PONTINA (ANG. VIA DEL COMMERCIO)**
PROVA ANCHE LA SPESA ONLINE

CONSEGNAMO

**IN TUTTA ROMA, I COMUNI LIMITROFI, CASTELLI ROMANI,
APRILIA E LITORALE LAZIALE DA CERVETERI A SABAUDIA**

ESSELUNGA®

 Scopri i negozi
più vicini a te


«L'ALTRO» TEMPO

SANTA MARINELLA

Stroncato ieri da un infarto fulminante mentre era in vacanza con la moglie Daniela. Aveva 84 anni

Addio al giornalista Luca Giurato famoso per le sue gaffes in tv

DI MARIDA CATERINI

Luca Giurato, giornalista e conduttore televisivo italiano, è morto ieri, nel tardo pomeriggio. Avrebbe compiuto 85 anni il prossimo 23 dicembre. Giurato è scomparso improvvisamente colpito da un infarto fulminante che non gli ha dato scampo, mentre si trovava nella sua residenza estiva di Santa Marinella alle porte di Roma. «Stavamo godendoci gli ultimi scorci dell'estate» ha rivelato la moglie Daniela Vergara che lavorava anche lei in Rai che giornalista e che Giurato aveva sposato in seconde nozze. Aveva un figlio che, però, era nato dal primo matrimonio con Gianna Furio. La morte è stata immediata e per lui non c'è stato nulla da fare se non constatarne il decesso. Una notizia che ha colto di sorpresa tutti i telespettatori che avevano seguito il giornalista nella sua lunga carriera sia sulla carta stampata sia in televisione. Giurato aveva raggiunto la massima popolarità sul piccolo schermo, per le innumerevoli gaffe e lapsus linguae di cui si era reso protagonista negli anni trascorsi in tv. Tutti i suoi errori, qualcuno era anche fatto apposta e costruito per le varie occasioni, venivano puntualmente ripresi dalla Giappia's Band nel programma Mai dire gol e da Striscia la notizia, in una rubrica chiamata Ci avrei Giurato e in una puntata speciale intitolata Luca Giurato Show. Ma nel corso degli anni anche altri programmi hanno ripreso le sue celebri ed esilaranti gaffe linguistiche rendendolo un personaggio quasi unico ed amatissimo nel panorama televisivo. Qui era approdato nella stagione 1992-1993 in A tutta stampa, rassegna stampa all'interno del Tg2 noto. Ma la vera e propria popolarità arriva nel 1993 a Domenica in, con



Professionista dal 1965, aveva iniziato la sua carriera sulla carta stampata. Da Paese Sera a La Stampa per poi diventare vice direttore del Tg1 fino al 1990

Mara Venier. Ed è proprio la Venier che, tra le prime, appena appresa la scomparsa dell'amico e collega, ha dichiarato: «il mio primo istinto quando ho saputo la notizia, è stato di chiamarlo al cellulare. Ho tanto

sperato che fosse lui a rispondermi e invece mi ha risposto Daniela, sua moglie. Mi ha confermato, tra le lacrime la scomparsa di Luca di cui potrei dire tante cose, raccontare tanti aneddoti che hanno costellato

la nostra comune avventura in tv. Io devo a lui la mia prima conduzione a Domenica in. È lui che mi aveva visto in un programma di Luciano Ruspoli e aveva detto «voglio quella ragazza dalle gambe belle». Ci sia-

mo incontrati a cena, io ero con Renzo Arbore e lui con Daniela Vergara e mi segnalò ai dirigenti Rai che poi mi hanno chiamato. Da allora è nata tra noi un'amicizia profonda che è durata fino alla fine della sua vita. Infatti lo avevo sentito qualche mese fa per invitarlo a Domenica in ma lui mi aveva risposto che non ne aveva più voglia». E mentre pronuncia queste affettuose parole, Mara Venier non riesce a trattenere le lacrime. Luca Giurato aveva fatto anche l'opinione in alcune trasmissioni, tra cui L'isola dei famosi. Lo ricorda ancora la conduttrice di Domenica in: «lo vidi accanto a me quando io ero opinionista in quel reality ed a Simona Ventura dissi che avrei accettato il ruolo solo lo avessi fatto insieme a lui. Simona riuscì a convincerlo». E Simona Ventura lo ricorda così: «un visionario, una persona meravigliosa, mi rimarrà nel cuore, una persona alla quale ero davvero affezionata. Mi ha fatto sorridere tanto. Mi alzavo la mattina presto solo per guardarlo a UnoMattina. Quando lavorava con noi ci faceva divertire rendendo l'atmosfera più leggera».

Luca Giurato, giornalista professionista dal 1965, aveva presto iniziato la sua carriera sulla carta stampata. Era stato assunto a poco più di venti anni da Paese Sera e si era fatto apprezzare dai suoi lettori. Ha poi lavorato a La Stampa fino a diventare direttore del Giornale Radio Rai e vice direttore del Tg1 fino al 1990. Innumerevoli sono i programmi di cui ha fatto parte: oltre Domenica in con la Venier, ha condotto UnoMattina dal 1994, La vita in diretta e tanti altri. A UnoMattina, per anni è tornato ciclicamente. Ma Giurato si era distinto anche per i maglioni sgargianti ed eccentrici, la voce inconfondibile e la montatura degli occhiali.

Contrasto/RAI - G. NERI

LUTTO NEL MONDO DELLA MUSICA

Caterina Valente: con «Bongo Cha Cha Cha» ha fatto ballare il mondo

Cantante e showgirl nella sua carriera ha inciso 1.500 brani in 13 lingue vendendo oltre 15 milioni di dischi

Talento multiforme capace di imporsi nel mondo della musica e dell'intrattenimento a livello mondiale tra gli anni '50 e '60, la cantante, chitarrista, ballerina e attrice italiana naturalizzata francese Caterina Valente è morta per cause naturali lunedì 9 settembre nella sua casa di Lugano, in Svizzera, dove si era ritirata da circa un ventennio. Aveva 93 anni. L'annuncio della scomparsa è stato dato oggi dal suo portavoce Günther Huber all'agenzia di stampa tedesca Dpa. «Per quanto riguarda i desideri della defunta, i funerali si sono svolti nella massima privacy e non ci saranno altre cerimonie o memoriali. Vi chiediamo di rispettare la privacy dei familiari e amici in questo momento così delicato», si legge nel comunicato diffuso a nome della famiglia. Nominata ai Grammy, con oltre 1.500 brani incisi e in dodici lingue diverse (per questo si è guadagnata un posto nel Guinness dei prima-

ti) e più di 15 milioni di dischi venduti, in anni recenti una hit di Caterina Valente del 1959 ha spopolato: nel 2019 la canzone «Bongo cha cha cha» è stata inserita nella colonna sonora del film «Spider-Man: Far from Home», diretto da Jon Watts, diventando improvvisamente virale. Nel 2021 il brano è diventato ulteriormente virale sul social media TikTok grazie al suo utilizzo per un trend che ha raccolto oltre 250 milioni di visualizzazioni, le prime in America latina e poi in Italia e Germania. Sull'onda del revival, sempre nel 2021 è stato prodotto un remix in versione house per opera dei Disco Pirates, pubblicato in digitale e sulle piattaforme di streaming, e un secondo remix del duo musicale britannico Goodboys, che hanno reso nuovamente popolare la cantante, nonostante si fosse ritirata dal 2001 dalla carriera musicale. Nata a Parigi il 14 gennaio 1931 da genitori italiani, la sua carriera è partita proprio

dalla capitale francese e nel 1954 ha registrato il suo primo disco che l'ha portata a esibirsi in Germania, dove vivrà per diverso tempo. Con «Ganz Paris träumt von der Liebe» (Tutta Parigi sogna l'amore), cover tedesca di «I Love Paris» di Cole Porter, Valente arrivò nel 1954 in prima posizione in Germania vendendo 500.000 copie. Ha recitato in vari film, tra cui «Casinò de Paris» (1957) di André Hunebelle interpretato al fianco di Gilbert Bécaud e Vittorio De Sica. Nel 1959 Mario Riva lanciò Caterina Valente sugli schermi della Rai con «Il Musichiere» e i suoi dischi entrarono anche nelle classifiche italiane, mentre continuava a interpretare canzoni in tedesco, francese, inglese e altre lingue. Tra i suoi maggiori successi «Titi» e «Personalità», brano ritmico che arrivò primo in classifica e venne poi reinterpretato anche da Mina e da Adriano Celentano.



Contrasto/RAI - G. NERI

ROMA TRE

Sabatini e Rugani spaziano da Vivaldi a Claudio Baglioni



DI PAOLA PARISET

RomaTre, con la sua efficiente orchestra, riprende ad esibirsi presso il Convitto Locchi di via Spinola - dagli ampi spazi anche al chiuso - con un primo concerto classico di un affiatato e rodato duo: il violinista Daniele Sabatini e il pianista Simone Rugani, oggi alle 20,30. Entrambi avvertono l'attrazione per la musica da camera contemporanea - come si evincerà dalle scelte del concerto - ed hanno suonato a Stoccolma, a Vienna, a Vilnius, presso il

Consolato Generale di Lituania e in USA. Oggi li vedremo nell'emozione dei vari e spesso contrastanti brani del concerto, a partire dalle due Sonate per violino e pianoforte sia di Vivaldi che di Busoni, compositori uno del Sette e uno del Novecento, con le loro divergenti armonie. Poi si passerà alle «11 Danze per la bella Verena» del compositore italiano morto nel 1966 Niccolò Castiglione, ricche di vivacissimo ritmo: indi si passerà ad Andrea Battistoni. Violoncellista, direttore d'orchestra e compositore ci farà ascoltare una ripsodia ricavata, da varie canzoni di Claudio Baglioni.

DIEGO ABATANTUONO

Ne «L'ultima settimana di settembre» è uno scrittore che deve prendersi cura del nipote

«Il destino di un nonno»

L'attore: «Da ragazzo andando nel locale di mio zio sono rimasto affascinato da Jannacci e Villaggio. Così passai dal dietro le quinte al palcoscenico»

DI GIULIA BIANCONI

«Questo è un film di sentimenti, emozioni e decisioni forti. Sono loro il motore della vicenda legata al destino, che porta un nonno e un nipote alla scoperta di un nuovo rapporto». Diego Abatantuono è il protagonista insieme al giovane Biagio Venditti de «L'ultima settimana di settembre», opera prima di Gianni De Biasi, da oggi nelle sale con Medusa.

Il film, prodotto da Trump Limited, tratto dall'omonimo romanzo di Lorenzo Licalzi, è adattato per il grande schermo dal regista con Pippo Mezzapesa e Antonella Gaeta, è la storia di uno scrittore, Pietro Rinaldi, ormai in declino. Vedovo e stanco della vita, il giorno del suo compleanno sta per suicidarsi quando la morte improvvisa della figlia e del genero, a causa di un incidente automobilistico, lo porta a doversi occupare del nipote adolescente Mattia. I due saranno costretti a fare un viaggio insieme doloroso e inaspettato, che cambierà le loro vite. Abatantuono, Pietro non sembra somigliarle per niente.

«In sceneggiatura era ancora più lontano da me. Originariamente questo personaggio aveva un cinismo cattivo e aggressivo. Io ci ho messo un minimo di ironia che mi appartiene. Parlando con il regista, gli ho suggerito alcuni cambiamenti, visto che la storia ruotava intorno a me e a Biagio. Abbiamo limato alcune parti, tutto doveva essere fatto, però, sulla base di emozioni e sentimenti».

Dunque, cosa le ha fatto dire di sì al progetto?

«Mi trovo in una fase della vita che coincide anagraficamente con quella di Pietro, e anche io ho figli e nipoti. Poi, per il resto, siamo diversi. È un uomo che mi corrisponde caratterialmente solo nei momenti di sconforto. La mia vita è sempre stata fatta di piaceri e divertimento. Mi ritengo una delle persone più fortunate del mondo. I rimpianti nascono dalla piacevolezza di aver vissuto con dei figli e dei nipoti fantastici, di aver avuto brave mogli. La natura e il destino mi hanno dato tutto ciò che volevo. Certo è che diventare vecchi quando si è stati così bene prima è davvero un peccato».

Quindi ha nostalgia della giovinezza?

«Beh, non so che farei per tornare indietro. Sarà che, appunto, la mia vita è stata fantastica e ho scelto le

giuste persone con cui trascorrere la. Forse ho commesso qualche errore in amicizia. Il sono stato tradito qualche volta. Ma vista la fortuna e la felicità che ho provato, eccome se tornerei giovane».

Le piacerebbe essere anche un ragazzo di oggi?

«Mi sembra che le nuove generazioni di adesso siano meno felici di come ero io ai tempi. Eravamo i figli della prima generazione del dopoguerra, che venivano dal fascismo e dalla paura. Allora non c'erano i telefonini. Noi trascorrevamo il tempo insieme, passavamo le serate a cantare. Oggi i giovani stanno solo con la faccia sui cellulari».

Prima parlava del destino. Lei ci crede?

«Eccome. Il destino distribuisce le carte e ognuno gioca la sua partita. La vita ti porta a immaginare quello che può succedere. Pietro si vuole togliere la vita e poi gli capita una cosa ancora peggiore, perdere la figlia».

Quanto ha giocato il destino nella sua carriera?

«Mi ha portato a fare il mestiere che ancora faccio. Mio zio aveva

un locale, e così ho iniziato a frequentare questo ambiente. Sono rimasto affascinato da Enzo Jannacci, Cochi e Renato, Paolo Villaggio. Sono andato a lavorare prima dietro le quinte, poi mi sono ritrovato anche io sul palcoscenico. Però ho fatto anche scelte sbagliate nella mia carriera. Dopo i primi film di successo, in due anni ho girato quindici pellicole. Avevo un agente che mi spingeva a farne tanti. Quei film mi hanno dato grande popolarità, ma ne ho fatti davvero troppi. Il talento e il destino sono due cose naturali, poi le scelte fanno parte dell'intelligenza della persona».

Oggi le dà più soddisfazione fare la commedia, piuttosto che i film drammatici?

«Se posso scegliere tra i due, preferisco sicuramente la prima. È più difficile fare la commedia che un film serio. Nella commedia, come la intendo io, bisogna saper far ridere e piangere, devono esserci due risvolti. Alla base di entrambi i generi, però, ci deve essere sempre del realismo, altrimenti non sei credibile».

A PARMA DAL 20 AL 22 SETTEMBRE

Festival di Open: 3 giorni di talk, interviste e dibattiti

In piazza Garibaldi tanti ospiti per celebrare il giornale fondato da Enrico Mentana e diretto da Franco Bechis

Per il secondo anno il giornale fondato da Enrico Mentana e diretto da Franco Bechis tornerà in Piazza Garibaldi a Parma con il suo evento «Festival di Open - Le sfide del futuro». Dopo il grande successo della prima edizione, il Festival si arricchirà con nuovi ospiti e si rilancia con tre giorni di appuntamenti tra economia, guerre, giovani e musica. «Il sottotitolo del festival è anche il suo fil rouge e siamo orgogliosi di poter porre le domande che stanno più a cuore alle giovani generazioni ai diretti protagonisti delle sfide del futuro», ha spiegato la Ceo del gruppo, Alice Mentana. Talk, interviste e dibattiti con ministri e politici, ma anche musica live e confronti sull'attualità curati dai giornalisti della redazione. I temi più cari alla generazione Z e a tutti i lettori di Open. Saliranno sul palco del Festival, tra gli altri, esponenti del governo come il ministro Giancarlo Giorgetti, la ministra Annamaria Bernini e il ministro Guido Crosetto. Ma anche il leader del Movimento cinque stelle ed ex premier Giuseppe Conte, l'attuale commissario europeo per gli Affari economici Paolo Gentiloni, l'inviato speciale Ue nel golfo Persico Luigi Di Maio, l'economista ed ex ministro del Lavoro Elsa Fornero, il leader del Verdi Angelo Bonelli. Ci saranno anche l'economista Tito Boeri, direttore del mensile Eco, e l'esperto di geopolitica nonché direttore di Domus Dario Fabbri. Si parlerà di giustizia con il



procuratore di Napoli Nicola Gratteri e di giovani e carcere con il cappellano dell'Istituto minorile Cesare Beccaria Don Claudio Burgio. In quest'occasione verrà presentato il documentario di due giornalisti di Open, Alessandra Mancini e Felice Florio, «Giudizio sospeso». E poi lo sport con due degli atleti che hanno portato in alto il tricolore alle Olimpiadi e Paralimpiadi di Parigi 2024: il nuotatore Simone Barlaam, tre volte

oro, e la ginnasta Giorgia Villa, argento nella prova a squadre femminile. Ci sarà spazio anche per la musica con i cantanti Dargen D'Amico, Dironellapiaga, Francesca Michielin, Santo Franceschi, Ex-Otago, Walter Peyote in dialogo con Paola Zukar. E ancora un'analisi della scena comica in Italia con gli attori Brenda Lodigiani e Herbert Balzetta. Infine, un'analisi sulle future elezioni in Emilia-Romagna con il confronto tra i candidati Elena Ugolini e Michele De Pascalis. Il Festival di Open può vantare, come nella prima edizione, il patrocinio del Comune di Parma, ma si aggiungono anche l'Università di Parma e la Fondazione Cariplo. «La filosofia di Open - un giornale giovane, capace di parlare a quelle generazioni su cui Parma sta lavorando tanto, anche grazie al progetto di candidatura a Capitale Europea dei Giovani - incontra perfettamente gli interessi del Comune», ha spiegato il sindaco di Parma, Michele Guerra in conferenza stampa. «Il Festival di Open - osserva il Rettore dell'Università di Parma Paolo Martelli - è una finestra sul contemporaneo e su ciò che abbiamo davanti. È uno spazio in cui ci fa piacere essere, pienamente in linea con ciò che vuole essere l'Università in questa città». Il Festival sarà raccontato da Open online e ospiterà due podcast live da piazza Garibaldi: Lo stagista di Filippo Gordona (ospiti Mara Maionchi e Alberto Salerno) e Maschiacci di Francesca Michielin (con Dironellapiaga e Angelica).

CAVEA

Sasha Waltz e Beethoven un inno alla libertà



Solo ai grandi è concesso confrontarsi con i grandi. Solo ai grandi coreografi è lecito dare vita nello spazio alla musica di grandi compositori. È stato il caso di Bejart con la Nona Sinfonia di Beethoven a Piazza San Marco nel 1964, ora lo tenta, ma con la Settima Sinfonia, Sasha Waltz per il Festival RomaEuropa all'Auditorio di Via della Conciliazione (domani e dopodomani). La Waltz da tempo va conducendo una sua personale ricerca sul rapporto tra musica e movimento. La prima parte della serata (Freiheit/Extasis) su un pezzo elettronico di Diego Noguera è un apologo sulla libertà e vede in scena danzatori avvolti dalla nebbia. Un tema analogo per la Settima. «L'idea è nata durante la pandemia - ha spiegato la coreografa tedesca - Nel tempio di Delfi, in Grecia, nel 2021, costruii una coreografia sul secondo e quarto movimento. Ho quindi sentito il bisogno di completare quest'opera: ne è nato un allestimento teatrale interamente focalizzato sul rapporto tra danza e musica. Era importante, per me, sottolineare il tema della libertà, soprattutto in un momento in cui non ne avevamo»

LA FICTION TARGATA RAI

Appuntamento da questa sera, con «Kostas». Quattro puntate consecutive, ogni settimana

Stefano Fresi porta in tv il Montalbano Greco

«Il mio poliziotto è un personaggio letterario legato alla città di Atene»

DI MARIDA CATERINI

I telespettatori di Rai 1 e gli appassionati della fiction di viale Mazzini, conosceranno, questa sera, un nuovo poliziotto, il commissario Kostas Charitos che opera in Grecia ad Atene ed è stato definito il Montalbano greco per alcune caratteristiche tra cui quella di essere un buongustaio. A dargli il volto è l'attore Stefano Fresi. Il titolo della serie, che inaugura la stagione autunnale della fiction della tv pubblica, è proprio Kostas. L'appuntamento è per questa sera, per quattro puntate consecutive ogni settimana in prima serata. Nel cast ci sono, oltre Fresi, Francesca Inaudi, Blu Yoshimi, Marco Palvetti, Massimo Mesculam, Maria Chiara Centorami, Giulio Tropea, Michele Rosello e Luigi Di Fiore. La produzione è della Palomar, che aveva già realizzato il Commissario Montalbano, in collaborazione con Rai Fiction. La serie è tratta dai romanzi di Petros Markaris, sceneggiatore e scrittore di fama internazionale, che sono strettamente legati al territorio greco. La regista Milena Cocozza, a proposito dell'adattamento televisivo, spiega: «I romanzi sono stati scritti prima del 1995 ma la fiction è ambientata nella città di Atene del 2009, dove Kostas Charitos è capo della Sezione Omicidi. Lo spostamento



temporale è stato necessario per ringiovanire i personaggi ed è stato approvato dall'autore che ha lasciato ampia libertà agli sceneggiatori. La scelta di Stefano Fresi per impersonare Kostas è dovuta all'intuizione di Carlo Degli Esposti della Palomar che ha capito come le corde professionali di Fresi si potessero congiungere a quelle del poliziotto interpretato dando così vita al personaggio». Ma chi è in particolare Kostas Charitos? Lo spiega il suo interprete: «Il mio poliziotto risponde in pieno alle

caratteristiche del personaggio letterario molto legato alla città di Atene. Alcuni suoi tratti, in via del ringiovanimento del personaggio, sono stati trasferiti al padre. Kostas ha un carattere burbero e anacronistico, duro a volte nel comportamento, poco moderno ma profondamente umano. È un uomo abitudinario, ostile alla tecnologia che porta avanti le indagini, anche le più complicate basandosi esclusivamente sul proprio intuito e con molta umiltà. Ruvido e scomodo, se sa di aver ragione, non si ferma

neppure dinanzi alle imposizioni del suo diretto superiore. Insomma un personaggio nuovo per la fiction italiana». Sul confronto con il Commissario Montalbano, Fresi ha la sua personale opinione: «I romanzi di Markaris sono stati scritti e pubblicati prima del 1995, prima cioè dell'avvento televisivo di Montalbano. Non mi piacciono i confronti, Kostas non si paragona a nessuno, ognuno dei due personaggi ha le proprie caratteristiche. Ed io mi auguro che la personalità di Kostas possa giungere al pubblico nella sua vera essenza perché è stato realizzato un ottimo lavoro di squadra per la realizzazione della serie. Un lavoro mastodontico e bellissimo che ha messo Kostas al centro della serie. E noi del cast ci siamo innamorati del suo luogo, anche tenendo conto che metà della squadra di lavoro era formata da personaggi e maestranze greche». Naturalmente il capo della squadra omicidi di Atene ha anche una vita privata. La anticipa Francesca Inaudi che, nella serie, è Adriana, la moglie di Kostas. «Io, come sua compagna di vita, lo accudisco amorevolmente e me ne prendo cura, ma vorrei anche trovare uno spazio di crescita personale per arricchire la mia esistenza. Siamo sposati da 25 anni e Kostas, fin dalla sua nascita, ha avuto un rapporto privilegiato con la nostra unica figlia Caterina, cocciuta quanto lui».



DOMANI E SABATO SU RAI 1

Tim Music Awards con Conti e Incontrada

Tim Music Awards compiono diciotto anni e celebrano questo importante traguardo con un doppio appuntamento live dall'Arena di Verona, nelle serate di venerdì 13 e sabato 14 settembre. L'evento sarà trasmesso in prima serata su Rai 1 e in simulcast anche su Rai Radio 2. Il grande appuntamento sarà condotto per la tredicesima volta consecutiva dalla coppia composta da Carlo Conti e Vanessa Incontrada. Come in ogni precedente occasione, durante le due serate verranno consegnati i prestigiosi premi della musica italiana, che celebrano gli artisti distintisi per i risultati raggiunti. La manifestazione ospiterà un enorme numero di grandi stelle della musica che offriranno performance esclusive, emozionando sia il pubblico presente all'Arena sia quello a casa. Per l'occasione è inoltre prevista la partecipazione speciale di Pio e Amedeo, Stefano De Martino e Andrea Delogu. Come di consueto, i Tim Music Awards premieranno gli album che hanno ottenuto la Certificazione FIMI/GFK Oro, Platino e Multiplatino tra settembre 2023 e settembre 2024, oltre ai singoli certificati Multiplatino.

C.G.

PIERO CHIAMBRETTI

«TeleMeloni esiste ma io non l'ho mai vista»

Il giornalista: «Fino ad oggi massima libertà e da stasera torno con il mio show al femminile»

Questa sera, in prima serata su Rai 3, va in onda la prima puntata della seconda edizione di Donne sull'orlo di una crisi di nervi. Il programma, in sei nuove puntate complessive, è condotto da Piero Chiambretti, tornato in Rai lo scorso anno. E fa da preludio ad un nuovo impegno dello stesso Chiambretti sulla medesima rete, nel 2025, fra febbraio e marzo. Titolo: Fin che la barca va. Fascia di messa in onda: access prime time. Chiambretti appare un po' emozionato: «non faccio conferenze stampa da dieci anni, ma vi credo poco» dice.

Chi sono quest'anno nel cast le Donne sull'orlo di una crisi di nervi?

«È tutto cambiato rispetto allo scorso anno. In questa edizione avremo un cast fisso formato da cinque persone: tre donne Asla Argento, Alba Parietti e Rosita Celentano e due uomini, Edoardo Camurri e Gene Gnocchi che torna su Rai 3. Ognuna delle signore presenti ha un proprio editoriale. Ad esempio Asla Argento parla del Me too. Rosita Celentano ha un pezzo dal titolo Viva la donna. E tutte e tre hanno storie differenti ma interessanti e corrispondono all'identikit del programma.



Avrete anche ospiti politici?

«Sono stati invitati tutti, ma abbiamo ricevuto molti rifiuti. I riscontri più favorevoli sono venuti dallo schieramento di destra. Sono stati invitati la Schlein, Bersani, Rosy Bindi, tanto per fare dei nomi. Sottolineo, però, che non è un programma politico, ma rappresentiamo pezzi di società con uno sguardo sulle crisi in atto. Tra

l'altro io non voto da circa 12 anni perché non mi sento rappresentato».

Ci sarà, però, Claudio Martelli...

«Martelli viene intervistato stasera sul suo passato socialista e su quello che pensa della politica di oggi, con curiosità varie anche sulla sua vita privata visto che ha avuto quattro matrimoni e cinque figli. Lui rappresenta la svolta politica del programma. Nella prima puntata avremo anche Darko Peric il protagonista de La casa di carta noto in tutto il mondo».

Dica la verità, esiste o no Tele Meloni?

«Esisterà pure, ma io non l'ho mai vista. Godo ed ho goduto della massima libertà, faccio tutto ciò che voglio. Ho parlato con un gruppo di collaboratori molto vasto, una squadra con cui lavoro da tempo. Tutte persone indispensabili ma non solo autori. Inoltre la trasmissione è realizzata internamente alla Rai ed ogni puntata dura due ore e mezza compresa la pubblicità».

Come sarà invece Fin che la barca va?

«Io ritorno dopo vent'anni in estrema. E farò il programma su una barca sul fiume Tevere dove in 25 minuti, la durata di ogni puntata, faremo interviste anche politiche a 360 gradi».

MAR. CAT.

Sport

I NUOVI ACQUISTI

Il ds Fabiani presenta gli ultimi rinforzi e si difende dalle critiche per il mercato

Lazio da battaglia

«Abbiamo ottimi giocatori e un campione, Pedro»
Su Castrovilli: giusto utilizzarlo in campionato

LUNEDÌ IL VERONA

Da oggi rosa
al completo
Gila titolare

... Sono ripresi gli allenamenti a Formello, con l'unica assenza del giocatore impegnato con le rispettive Nazionali. Nella giornata di oggi dovrebbero fare ritorno nella Capitale Isaksen l'unico presente in campo per una seduta di allunghi differenziata. Per il resto della rosa di Baroni, si conclude la settimana di gestione fisica e si entra nel vivo della preparazione per il match di lunedì contro l'Hellas Verona. Patric e Romagnoli si sono allenati regolarmente con i compagni, così come Ilovela e Dia, che sono rimasti sotto osservazione fino a sabato scorso. Anche Castrovilli si è riaggregato al gruppo senza problemi. L'ex Fiorentina spera di essere impiegato contro il Verona, almeno a gara in corso. Samuel Gigot, nuovo acquisto in difesa, dovrebbe essere convocato per la prima volta. Insieme a Dia è stato protagonista della doppia conferenza stampa di presentazione: ha detto di non essere ancora al 100%, ma sta lavorando per rimettersi in forma il prima possibile.

DAN. ROC.

Cultura/Arte/Spettacolo

DANIELE ROCCA

... La presentazione dei nuovi come occasione per fare il punto sul mercato che è stato. Fabiani si difende, alza lo scudo davanti alle critiche. Ci mette la faccia. Alcune dichiarazioni condivisibili, altre da matita rossa. Tanti i temi trattati durante la quasi mezz'ora di botta e risposta con i cronisti presenti in sala. Una guerra di posizione. «Arrivare alla Lazio non era nei piani» ha detto il direttore sportivo biancoceleste - volevo godermi la famiglia. Sono arrivato qui con Bianchi per la Women e i giovani. Dopo le dimissioni di Igi, sono approdato in prima squadra. Ho detto subito a Lotito che mi sarei preso oneri e onori del compito, ma anche che un ciclo stava finendo. Sono stati anni intensi, sempre a Formello con i miei collaboratori, per lavorare».

La gestione degli acquisti ha comunque lasciato a desiderare. Non si può certo dire che la rosa della Lazio sia al completo, ma l'assenza di coerenza è quello che ha colpito di più. Prima si era deciso di puntare su Greenwood, poi, sfumato il trequartista, si è andati sulla punta. «Per Greenwood avevamo offerto 24 milioni di sterline», ha precisato Fabiani. «Forse non era nei suoi piani la Lazio. Dico sempre che gli affari migliori sono quelli che non si fanno. Sulla lista: Pedro un campione, un uomo spogliatoio, un ragazzo che durante gli allenamenti e non solo è il



66

Sono felice di essere qui, mi aspettavo di essere subito decisivo. Penso sempre a fare gol

66

Mi piace l'attacco con due punte. Posso muovermi dietro al Taty o viceversa

66

Gigot. Ho parlato spesso con Guendouzi mi ha dato le spinte finali

faro per la crescita di questi ragazzi. Abbiamo tanti ottimi giocatori e un solo campione: Pedro».

E poi sul centrocampio: «Castrovilli lo abbiamo preso sapendo che veniva da due stagioni tribolate, lo abbiamo valutato da cima a fondo con i medici e abbiamo pensato che sarebbe stato meglio utilizzarlo in campionato. È una scelta semplice, ragionata con lo staff tecnico. Decisione anche accettata dal calciatore, poi sono 8 partite, a gennaio si potranno fare nuove valutazioni». A proposito di linea mediana. Si è parlato anche di Cataldi. «La cessione di Danilo è nata in fretta e furia, mi ha chiamato il suo agente, mi ha chiesto la posizione della Lazio in caso di interesse di un'altra squadra, non sapevo neanche quale. Gli abbiamo detto: se vuole andare, può andare. Dopo mezz'ora mi sono arrivati i documenti della Fiorentina. Io mi sarei comportato diversamente, qualcuno ha dato per scontato tutto ciò», la versione di Angelo. Diverza da quella di Cataldi. Giorno di presentazioni, dicevamo. Dia ha fatto capire subito di avere le idee chiare. «Sì, mi aspettavo di essere subito decisivo». E per questo che la Lazio ha deciso di puntare su di lui. La coppia con Castellanos già sembra funzionare: «La squadra è molto forte, ci sono tanti giocatori di qualità. Posso muovermi io dietro al Taty o il contrario, mi muovo tra le linee e do una mano



nella ricerca della profondità». Non si pone limiti l'ex centravanti della Salernitana, che anche quando si parla di concorrenza non abbassa mai lo sguardo: «La com-

insieme agli altri attaccanti in rosa». Poi è stata la volta anche di Gigot, presentato dal ds come un mix tra Cannavaro e Gentile. A proposito di cose che si sarebbe potuto risparmiare.

«Non sono ancora al meglio ma darò il 200%, voglio giocare». E sul suo rapporto con Guendouzi ha detto: «Con lui ho

parlato molto, soprattutto negli ultimi giorni. Non mi ha dovuto convincere, mi serviva solo una spinta».

Cultura/Arte/Spettacolo

Il direttore sportivo

«Cataldi? La sua cessione è nata in fretta. Ha deciso lui io avrei fatto diversamente»

petizione con gli altri attaccanti fa bene a prescindere non c'è più o meno pressione. La cosa importante è allenarsi bene per conquistare la titolarità oppure per giocare

INDAGINE DI MERCATO

Olimpico meta preferita dai tifosi ospiti

L'impianto romano piace per atmosfera, grandezza e buone strutture

ARIANNA DI PASQUALE

... Sta per terminare la pausa delle Nazionali e a breve il campionato tornerà a riempire e a rallegrare i fine settimana, e non solo, degli amanti del calcio. Non è un semplice sport e questo si comprende dalla passione dei tantissimi sostenitori che seguono la propria squadra del cuore; inoltre ogni tifoso che si rispetti non rinuncia mai neanche alle trasferte (in media 2 su 3 seguono i loro beniamini fuori casa almeno una volta durante la stagione). A tal proposito BonusFinder ha

deciso di analizzare tutte le trasferte della Serie A per scoprire quale sia la migliore per un tifoso e Lazio e Roma sono state nominate tra le preferite. L'Olimpico

Studio

Tra i fattori presi in esame dalla BonusFinder anche i prezzi medi dei biglietti

infatti si piazza al quinto posto di questa speciale graduatoria, con un punteggio finale di 5,32 su 10. Con una capienza di 72.698 posti, è il

più grande stadio della classifica. L'impianto della Capitale offre un'atmosfera incredibile, valutata 4 su 5, e buone strutture e viste, entrambe con un punteggio di 3,5 su 5. Il prezzo medio degli hotel è tra i più alti registrati, oltre i 260€ euro. Quarto posto per l'Ennio Tardini di Parma e sul podio troviamo invece il Friuli di Udine (terzo), la Sardegna Arena di Cagliari (seconda posizione) e al comando il Ren-

to Dall'Ara di Bologna con un punteggio finale di 6,19 su 10. In lista anche il Via del Mare di Lecce che si piazza settimo, l'Artemio Franchi di Firenze (ottavo), il Pier Luigi Penzo di Venezia (nono) e il Diego Armando Maradona Stadium di Napoli (decimo). Lo studio è stato effettuato considerando diversi fattori: la capienza degli stadi, i prezzi medi dei biglietti del settore ospiti (stando alle cifre della stagione precedente), le distanze da percorrere dal centro città e dalla stazione utilizzando Google Maps, le recensioni dei



Settore ospiti: i tifosi del Milan presenti il 31 agosto all'Olimpico

tifosi riguardo ai servizi dello stadio usando i dati di footballgroundmap (opzioni di cibo e bevande, atmosfera, strutture interne, visi

bilità del campo e sicurezza) ed infine i costi medi degli hotel in bassa stagione utilizzando TripAdvisor.

Cultura/Arte/Spettacolo

COPPE EUROPEE Dal 17 settembre si vedono su Sky

... La nuova Champions League su Sky e in streaming su NOW. Questo il tema dell'evento tenutosi ieri a Milano. Dal 17 settembre ripartono le grandi notti della competizione per club più importante del continente che da questa stagione si presenta con un format completamente rinnovato. La tv satellitare è pronta a regalare a tutti i

tifosi ben 527 partite live (tra Champions League, Europa League e Conference League). Per la prima volta nella storia 5 italiane in campo in Champions: Inter, Milan, Juventus, Atalanta e Bologna. A fare da padrona di casa su Sky sarà Federica Masolin, che condurrà Champions League Show con collegamenti pre e postparti-

ta insieme a tanti campioni del calcio che compongono la squadra di Sky Sport. Tra questi, Capello, Boban, Del Piero, Bergomi, Cambiasso, Di Canio, Marchegiani, Costacurta, Dzemali, Gobbi, Marocchi, Padovano, Minotti, Montolivo, Orsi e Serena.

MAS. VIT

Champion League: foto di

ROMA

La tripletta segnata con l'Under 21 regala a De Rossi un'alternativa di qualità

Energia Baldanzi per il rilancio

Provato da mezz'ala può trovare più spazio rispetto al passato

MATTEO CIRULLI

... Adesso Baldanzi cerca spazio. Da talento dell'Empoli a oggetto misterioso nella Roma a protagonista con l'Italia Under 21, il ragazzo di Poggibonsi continua a far parlare di sé in una stagione che potrebbe vedergli ritagliare più minuti di quanto si possa immaginare. Arrivato nella curiosità collettiva dei romanisti lo scorso gennaio (con un importante investimento da parte dei Friedkin), il ventunenne non ha lasciato il segno nei suoi primi mesi nella Capitale, disputando 630 minuti in 18 partite. Un bottino misero, dovuto anche all'etichetta attaccatagli: acquistato dalla Roma per fare il vice-Dybala. Un marchio scomodo che De Rossi, durante la preparazione estiva, ha cercato di rimuovere cambiandogli posizione.

Il «nuovo» Baldanzi visto in queste prime uscite agisce da mezzala (un ruolo ancora diverso rispetto a quello visto in nazionale, dove si muove più da trequartista), e i primi segnali sono più che incoraggianti. L'endorsement del tecnico è arrivato tempo fa: «In mezzo al campo è imprevedibile, e presto diventerà decisivo negli ultimi 16 metri, l'ultima cosa che gli manca per diventare un giocatore fortissimo». Tommaso ha risposto presente con la tripletta alla Norvegia, adesso però servirà confermare le sue qualità anche con la Roma e sfruttare tutte le occasioni a disposizione, magari proprio a partire da domenica con il Genoa.

Intanto ieri pomeriggio ha svolto il suo primo allenamento (semplice seduta di scarico) a Trigoria dopo essere tornato nella Capitale. Ancora personalizzato per Pellegrini,

Le Fée e Dovbyk, di recupero dai rispettivi infortuni. Allenamento con il resto del compagno per Koné: oltre al francese anche Celik e Pisilli, tornati dai rispettivi impegni con la nazionale, si sono esercitati sotto gli occhi di De Rossi. Oggi è prevista una seduta pomeridiana dove sono attesi Dybala, Soule e Paredes dopo la sconfitta dell'Argentina con la Colombia.

Nel frattempo è in stallo la trattativa tra Roma e Galatasaray per Zalewski. I due club non hanno ancora trovato l'accordo per il trasferimento del giocatore polacco. I turchi hanno deciso di fare uno sforzo per accontentare le richieste del calciatore, arrivando a offrire 2 milioni di ingaggio (più bonus), oltre a inserire una clausola rescissoria valida dopo due anni. Trovato l'accordo con il calciatore, il club turco sta trattando al ribasso per il prezzo del cartellino. Continua quindi ad esserci una forte distanza tra le parti: servirà un rilancio da parte del Galatasaray, che ha poco tempo a disposizione per chiudere il colpo, visto il termine ultimo del calciomercato turco fissato a domani, oppure una riduzione dello stipendio di Zalewski.

E a proposito di mercato, ieri gli agenti di Le Fée, Emmanuel Lacroix e Sébastien Schwarz della Cracksman, hanno rivelato un retroscena riguardo l'arrivo del francese nella Capitale: «Su Enzo c'erano anche dei club inglesi e tedeschi molto interessati - hanno affermato a SpaceViola.com - ma da quando ha saputo dell'interesse della Roma non ha voluto ascoltare altre proposte, i giallorossi sono sempre stati la sua prima scelta». Cirulli Matteo



L'EX CAPITANO SUL MANCATO RITORNO

Totti: «Da Trigoria nessuna chiamata»

Lo sfogo: non me l'aspettavo ma siamo tutti felici così, i tifosi forse meno»

... Ci sono poche persone che attirano un'attenzione mediatica come Francesco Totti. Il capitano della Roma è tornato a parlare e ovviamente, l'argomento principale è stato la sua squadra del cuore, senza tuttavia nascondere la malinconia legata alla distanza dal mondo del pallone. «Un po' mi manca - ha affermato ai microfoni di Sky Sport 24 - ma sto bene ugualmente, ho altri lavori e cose da fare. Dovessi però ricoprire una posizione nel calcio dovrebbe essere impegnativa e, soprattutto, importante». Un nome come quello di Totti sposta sicuramente l'attenzione, come altre bandiere, vedasi Maldini e Del Piero, tutti senza ruoli dirigenziali: «Diventi ingombrante, una figura di questo spessore offusca tutto il resto. Però se sei una persona competente e pure rilevante succede questo. Se non veniamo presi in considerazione, evidentemente si è legati ad altri obiettivi e pensieri». Il riferimento, neanche tanto velato, è alla Roma, che continua a non



Amid
Francesco
Totti e Daniele
De Rossi
bandiera
della Roma

pensare al Dieci come volto del club: «Nella Capitale se ne parla tanto, poi se vai a spremere il limone esce poco o nulla, nessuno mi ha mai chiamato. Non me lo aspettavo, ma siamo tutti felici, sia io che loro, forse i tifosi un po' meno».

Prima di discutere del calcio giocato, Totti ha comunque voluto dare un consiglio ai Friedkin riguardo la trasparenza nella comunicazione: «Per me è semplice, è necessario fare chiarezza. Se tu esci allo scoperto diventa tutto più facile, se invece nascondi ciò che accade dentro Trigoria diventa complicato per tutti. Bisogna essere schietti, anche per i romanisti». Tra pochi giorni però si torna a giocare, e De Rossi dovrà sfruttare i 12 acquisti arrivati in estate: «Il mercato della Roma mi è piaciuto fino a un certo punto. All'ultimo, dopo tutti i casi di successi, hanno cominciato a rischiare un po' tutto. Ora sta a Daniele metterli bene in campo, far sì che i giocatori riprendano la condizione migliore. Nell'ultimo mese ci siamo sentiti spesso e volentieri, è contento di ciò che sta facendo e ora proverà a fare meglio, perché non pensava di partire così male, ma ha la voglia e la testa per migliorare». E se c'è una cosa che acco-

ria diventa complicato per tutti. Bisogna essere schietti, anche per i romanisti». Tra pochi giorni però si torna a giocare, e De Rossi dovrà sfruttare i 12 acquisti arrivati in estate: «Il mercato della Roma mi è piaciuto fino a un certo punto. All'ultimo, dopo tutti i casi di successi, hanno cominciato a rischiare un po' tutto. Ora sta a Daniele metterli bene in campo, far sì che i giocatori riprendano la condizione migliore. Nell'ultimo mese ci siamo sentiti spesso e volentieri, è contento di ciò che sta facendo e ora proverà a fare meglio, perché non pensava di partire così male, ma ha la voglia e la testa per migliorare». E se c'è una cosa che acco-

Sul mercato

«Mi è piaciuto fino a un certo punto ma De Rossi ha la voglia di portare questi colori in alto»

muna Totti e De Rossi è l'amore per la Roma: «Quando parli di questa squadra ti emoziona sempre, ma non è che mi metto sempre a piangere, eh. Io l'ho messa davanti a tutto e tutti e ogni volta che si discute di Roma per me è sempre qualcosa di grande».

MAT. CIR.

Champion League: foto di

Analisi

«Diventi ingombrante in società se sei una figura di spessore e finisci per offuscare il resto»

CALCIO

Barella vince il premio
per il gol più bello di agosto

La Lega di Serie A ha reso noto che «Nicolò Barella si è aggiudicato il premio Goal Of The Month presented by ilad del mese di agosto. Il gol messo a segno dal centrocampista dell'Inter nel match del scorso 30 agosto contro l'Atalanta è risultato il più votato dai tifosi. La conclusione al volo ha permesso a Barella di superare nelle votazioni la travolgente azione personale di Thauvin contro la Lazio».

ATLETICA

Presente anche Tamberi
alla finale della Diamond League

È l'ultimo atto per la lunga stagione internazionale dell'atletica. Il Memorial Van Damme di Bruxelles celebra domani e sabato la finale della Wanda Diamond League, l'evento che incorona i 32 vincitori del «Diamante», il simbolo del massimo circuito mondiale. Saranno otto gli azzurri presenti. Ha sciolto le riserve Tamberi, poi Furlani, Fabbri, Simonelli, Iapichino, Derkach, Bruni e Folorunso.

LUIS VUITTON CUP DI VELA

Luna Rossa aspetta la scelta di Ineos
Domani si decidono le semifinali

Il countdown è iniziato, domani Ben Ainslie e i suoi renderanno quale avversaria affrontare in semifinale. Salvo sorprese, Ineos Britannia deciderà di sfidare Alinghi, la sciando così a Luna Rossa gli statunitensi di American Magic. Si torna in acqua sabato (al meglio delle nove regate). Ora, per vincere la Louis Vuitton Cup e poi provare la sfida a Emirates New Zealand, non si può più sbagliare.

Italia di ferro

Comincia la difesa della Davis vinta nel 2023
Gli azzurri senza Sinner superano il Brasile
Berrettini batte Fonseca in due set
Arnaldi fatica ma vince contro Monteiro



FRANCESCA SCHITO

La Italia batte il Brasile, ma che fatica. Alla Unipol Arena di Bologna va in scena la prima giornata con protagonisti i campioni in carica. Ad aprire le danze per i colori azzurri ci ha pensato Matteo Berrettini che ha giocato sul velluto per un set abbondante contro Joao Fonseca, giovane brasiliano di grandi speranze ma ancora acerbo.

Il romano
«Il mio è un urlo liberatorio. Anche giocando male bisogna portare sempre a casa il punto»

Il romano si carica, due anni dopo la sua ultima presenza agli ordini di capitano Volandri, coinvolge il pubblico e si impone in due set con il pun-

teggio di 6-1 7-6. Nel secondo parziale il 28enne ha dovuto dare fondo a tutte le sue energie ma il pubblico bolognese ha fatto la sua parte, esaltando Matteo capace di vincere il tie-break nonostante fosse finito sotto 4-0 nel game decisivo. «Mi erano mancata questa atmosfera, il calore del pubblico. Bisognava godersela, divertirsi, stare qui, volevo prendere il calore della gente e fare del mio meglio: è quello che ho fatto - le sue parole nel post partita - I giocatori più forti sono quelli che non mollano mai: nemmeno nelle situazioni più difficili, e poi la Davis è sempre particolare». Berrettini è un fiume in piena: «C'era gioia, voglia di urlare con le persone che hanno visto la partita. Era un urlo di liberazione, di felicità per tante cose che sono successe e di cui non voglio più

parlare. È passato un anno da quando venni qui a prendere da fuori il calore del pubblico e oggi l'ho preso da dentro. Obiettivo raggiunto. Sono contento del risultato e del mio livello, ma è una competizione a squadre ed è importante pensare all'obiettivo comune che è il risultato, anche giocando male, anche essendo brutti, l'importante è portare il risultato a casa». L'obiettivo comune è anche quello che ha animato Matteo Arnaldi, in campo quasi quattro ore per portare a casa il secondo e decisivo punto di giornata contro Thiago Monteiro. Il sanremese era avanti 7-5 5-2 ma ha chiuso la partita con il punteggio finale di 7-5 6-7 7-6 con un problema alla caviglia accusato nel tie-break finale che potrebbe pesare nei prossimi appuntamenti. «Grazie a

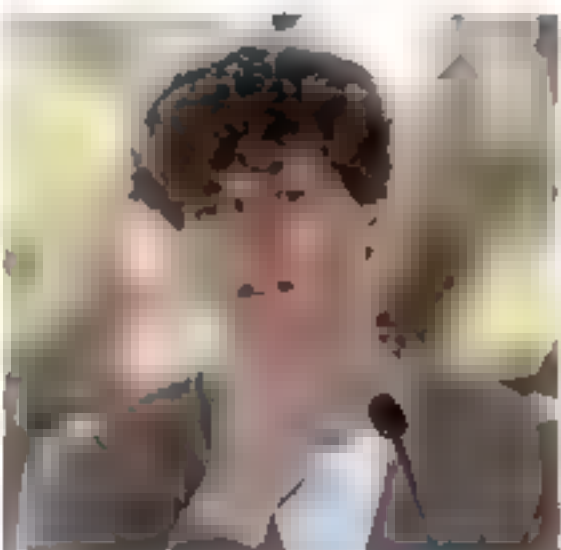
tutti! Non so cosa dire, questo è lo spirito della Davis, siamo qui per questo e vi ringrazio. Sono contento anche se è stata una partita brutta, mi fa piacere che siete rimasti», la sintetica quanto obiettiva considerazione di Arnaldi alla fine della maratona a tinte cariocca. A questo punto l'Italia avrà un giorno di riposo per poi domani sfidare alle 15 (diretta su Sky Sport) il Belgio conoscendo già il risultato di Olanda-Brasile che si giocherà oggi. Comunque vada, per la squadra di capitano Volandri una vittoria contro il Belgio varrebbe già il pass per le fasi finali di Malaga. Intanto ci sono da valutare le condizioni di Arnaldi, dopo l'acciaccio al piede. In ogni caso c'è Flavio Cobolli già pronto a scendere in campo.



Regolare
Solo al tie-break del terzo set Arnaldi è riuscito a battere il suo avversario

CASO DOPING

Consegnati altri documenti
per la Wada
Jannik aspetta



Archiviati i festeggiamenti per il secondo Slam della carriera, Jannik Sinner si è preso qualche giorno di riposo. L'altoatesino è rientrato in Italia nei giorni scorsi ed è tornato nella sua Sesto per passare qualche giorno con la famiglia a maggior ragione in un momento personale così delicato, come raccontato durante la premiazione degli Us Open, con la zia malata. Il numero uno del mondo è atteso domenica a Bologna, specialmente se il terzo e ultimo incrocio del girone A sarà decisivo, per fare il tifo per la nazionale impegnata in Davis. Intanto l'azzurro rimane in attesa di eventuali prossimi passi della Wada che si è riservata ancora un paio di settimane per decidere se procedere con un ricorso al Tas contro l'assoluzione sul caso doping. I documenti aggiuntivi sul caso Clostebol sono stati consegnati e ora verranno studiate le carte. Rimane quindi ancora in sospeso quest'ultima questione che potrebbe riservare ulteriori colpi di scena dei quali l'altoatesino farebbe volentieri a meno.

FRA. SCH.

CORSA TRIS N. 2167			
PRODOTTORE: CASARIS PUBBLICITÀ: 041100			
P. 3 18.10.24 10.00 10.00 10.00 10.00 10.00			
N.	CAVALLO	GIRO	PRODOTTORE
1	ARABIA DA DORIA	56.5	F. ARABICA
2	ARABIA	56	I. ARABICA
3	ARABICA	56	M. ARABICA
4	ARABICA	56.5	C. ARABICA
5	ARABICA	56.5	G. ARABICA
6	ARABICA	56	A. ARABICA
7	ARABICA	56	S. ARABICA
8	ARABICA	56	D. ARABICA
9	ARABICA	56	A. ARABICA
10	ARABICA	56	M. ARABICA
11	ARABICA	56.5	G. ARABICA
12	ARABICA	56	L. ARABICA
13	ARABICA	56.5	M. ARABICA

EUROPEI DI CICLISMO

Affini d'oro, Cattaneo di bronzo nella cronometro

Doppietta azzurra nelle gare in Belgio. Oggi in programma le staffette miste

FABRIZIO CICCARELLI

È subito doppietta azzurra agli Europei di ciclismo. Edoardo Affini regala all'Italia l'oro a cronometro élite nella prima giornata di gare a Limburgo in Belgio. Il mantovano percorre in 35'15" i 31,3 km della prova contro il tempo, precedendo di 10" lo specialista svizzero Stefan Küng e di 20" l'altro italiano Mattia Cattaneo. Affini, già campione europeo juniores nella prova in linea del 2014 e nella crono under 23 a Glasgow 2018, è il primo italiano a conquistare il titolo continentale di specialità, lasciato vacante dal britannico Joshua Tarling. «È incredibile - racconta Affini - e a essere onesti in mattinata non mi sentivo bene, il mio allenatore mi ha detto che sarebbe anda-



ta meglio più tardi e una partita ho pensato solo a dare tutto. Ora proviamo a ottenere un altro bel risultato». Oggi, infatti, è la giornata delle staffette miste, in cui l'Italia difende sia un argento élite (Maestri nel terzo tempo maschile con Affini e Cattaneo, in quello femminile Cecchini, Masetti e l'oro olimpico di Parigi Guazzini) che un oro juniores. Tra i vincitori di quest'ultimo, lo scorso anno in Olanda, anche Alice Tonioli, rimasta gravemente ferita lo scorso 14 agosto a seguito di una caduta durante una gara a Vittorio Veneto. La 19enne campionessa, ora in buone condizioni, è stata dimessa la scorsa settimana dall'ospedale di Treviso e trasferita in una struttura per la terapia riabilitativa.



diavolo nero. Al rientro in Italia lo aspetta una convalescenza di 20 giorni a Bologna. Contro il parere dei medici dopo un mese è di nuovo in sella e sul Circuito di Livorno vince la Coppa Ciano.

CHE ANNO IL '37?

Passata la parentesi automobilistica del '36 che lo vede correre su Maserati la Mille Miglia, il Gran premio di Montecarlo e quello di Germania, anche se sembra iniziare male, il 1937 è l'anno della consacrazione. A marzo, mentre si allena sulle strade del Lario, un carro gli taglia la strada; è vivo, ma perde due dita del piede, le raccoglie e se le mette in tasca. In

ospedale se ne ricorda solo quando sarà troppo tardi per provare a ricucirglielo. Il 16 giugno con la sua 250 brucia l'asfalto al Tourist Trophy. È subito in testa, ma dura poco; alla fine del primo giro cade. Tutto finito?

No, Omobono si rialza e riparte. È indemoniato, si mangia la pelle della tuta strusciando contro i muretti delle curve. Al terzo giro segna il tempo migliore, al quarto giro è in testa, al settimo brucia gran parte del vantaggio per cambiare la candela. Riparte senza voltarsi indietro, lui non corre contro gli altri, lui corre contro la velocità. Dagli altoparlanti gracchianti disseminati sul circuito, lo speaker avverte "Tenni sta curvando con pazzo abbandono, creando dubbi sul fatto che egli possa finire la gara in un pezzo solo". È il giorno del trionfo: per la prima volta un pilota italiano su moto italiana vince il Tourist Trophy. Due giorni dopo riprova con la 500, ma la rottura del gas lo taglia fuori. Non importa, il rientro in Italia è trionfale. A completare l'anno straordinario, il 4 luglio a Berna vince su 250 il GP d'Europa.

LA VITA CORRE

Nel '38, sul circuito di Monza, Omobono fissa 9 record del mondo, nel '39 la guerra ferma tutto e lui torna in officina, aggiusta moto e parla con le cicatrici che le oltre sessanta cadute gli hanno lasciato. Ognuna gli racconta una storia. A guerra finita ritorna in sella subito; già il 9 settembre è sul Circuito dell'Adriatico e ricomincia a vincere. Nel '47 è campione d'Europa nella 500, poi arriva il '48.

Il primo luglio Omobono e a Berna, sul Circuito di Bremgarten collauda la nuova bicilindrica e dopo decide di girare con la sua Guzzi Albatros che tante soddisfazioni ha dato. Alla curva di Eymatt, Omobono piega come lui solo può. Lo fa per l'ultima volta. La pedana punge l'asfalto, il mondo si ferma, lui vola in aria fin tanto che un albero non lo ferma. Finisce così. Omobono Tenni, il Diavolo Nero, adesso sarà veloce per sempre. © Contrasto/Alinari

MOTOCICLISTA

Nel '38 a Monza riuscì a battere nove record del mondo. La sua vita si infrange su una curva a Bremgarten

IL DIAVOLO NERO

Omobono Tenni primo italiano a vincere il Tourist Trophy con una moto italiana

DI MARCO PANELLA*

La mattina del 4 luglio 1948 il cancello dello stabilimento Guzzi a Mandello sul Lario si apre all'alba per far uscire un motocarro bardato a lutto. Ci vorranno oltre quattro ore per arrivare a Treviso. A Castelfranco Veneto, quando mancano ancora una trentina di chilometri, sul ciglio della

dal confine con la Svizzera, dove per quindici anni fa vita di alpeggio, Omobono Tenni nasce con un nome e un cognome da romanzo salgariano e la sua, anche senza prahos, perfidi maharaja inglesi e giungle malesi, sarà una vita avventurosa. Un passaggio da quindicenne a Udine, poi con la famiglia a Treviso dove inizia a lavorare andando a distribuire in motocarro le copie de *Il Gazzettino*. Dura poco. Distribuire giornali lo aiuta a campare, ma non lo appassiona. La motocarrozzetta invece sì. Omobono ha 19 anni quando apre una piccola officina; aggiusta, retifica e collauda motociclette. Quando le mette su strada capisce di aver fatto bene a non dare retta al fratello Carlo che lo voleva con lui in Australia.

Fenomeno Tenni il primo luglio del 1948 perse il controllo della sua Guzzi Albatros alla curva Eymatt del circuito di Berna e schioccò su un albero

L'ESORDIO NELLE CORSE

C'è un Moto Club a Treviso: siamo nei primi anni '20, avere una moto significa conoscersi e riconoscersi. La voce del meccanico capace di farle correre di più, gira veloce. Il presidente del Moto Club propone a Omobono di fare il salto, non più solo meccanico, ma pilota. Certo la G.D. 125 che gli mette in mano, con quel telaio mono tubolare, i pedali, la catena, il carburatore e il cambio a leva è veramente una bicicletta a motore, la categoria in cui gareggia non inganna. Apparenze o meno, però, la G.D., nata nel crogiuolo motoristico bolognese, è un piccolo gioiello.

Un secondo posto assoluto e un primo di categoria segnano l'esordio di Omobono Tenni nel mondo delle corse: è il 30 marzo del 1924 e siamo sul circuito trevigiano della Postumia. Quattro anni di gare, vittorie e cadute prima di passare alle motociclette. La prima è una Triumph 500, poi una Velocette 350, dopo una Bianchi 500 e infine la Guzzi che per Omobono sarà la moto della vita e del destino.

IL DIO DELLE CURVE

Di 239 gare che correrà, Omobono ne vincerà molte, ma anche di quelle perse fu protagonista assoluto. Il motivo? Lui conosceva un solo modo per guidare: spingere le moto al massimo. "Ricordo bene che, quando era sulla motocicletta, il suo scopo era andare forte. Non vincere la gara, ma andare forte", così di lui dirà l'ingegnere Giulio Cesare Carcano, uomo a cui la Moto Guzzi e tutto il motorismo italiano devono tantissimo.

C'è un'altra cosa da dire, però: in curva Omobono piegava da dio.

In questi anni Omobono diventa un campione nazionale. Sei vittorie importanti tra le quali, nel 1931, il Gran Premio Reale di Roma e nel 1933 sul circuito

giri è già in testa quando la 500 bicilindrica sfugge. Velocità rilevata 180 km/h. Uomo e moto iniziano a scivolare sull'asfalto. Trecento metri dopo, mentre la moto scivola ancora, Omobono si rialza, si sgroppa la polvere di dosso e inizia a rincorrere la Guzzi fino a quando non l'aggancia, la rialza e ci risale. Niente da fare, gas rotto, la gara è finita, ma chi ha visto non crede ai propri occhi. Nel 1934 e nel 1935 Omobono è campione italiano di classe su Guzzi 500. Nel 1935, quando arriva all'Isola di Man per il Tourist Trophy, il demone della velocità lo morde dentro e se ne infischia se quello è il circuito più pericoloso al mondo. Nel '35, però, il TT esige il suo dazio. Nei giri di prova, sulla 250, il tempo più veloce è suo. In



del Tigullio, qui lasciandosi dietro Pietro Ghersi, altro monumento del motorismo italiano.

NEL 1933 LA STORIA CAMBIA

La Guzzi cerca un pilota, lui lascia la Bianchi ed entra nella scuderia con le ali.

Il 15 ottobre sul Circuito del Littorio di Roma si corre il Trofeo della Velocità e Omobono dimostra a tutti che le ali se le merita veramente. Un paio di

gara, invece, la nebbia gli è fatale. Al quinto giro non si vede praticamente nulla, neanche il corvo contro il quale va a sbattere. Gara finita e due costole rotte. Dopo due giorni vorrebbe salire sulla 500, i dirigenti Guzzi glielo impediscono a fatica. Il suo giro più veloce nelle prove della 250 non sarà battuto da nessuno, neanche in gara. La stampa inglese intuisce il personaggio e Omobono, per tutti, diventa The Black Devil, il



strada le persone iniziano a farsi sempre più numerose; chi si leva il cappello, chi applaude, chi si segna. Poi sulla strada iniziano a piovere fiori. Non è un miracolo, sono i piloti dell'Aero Club di Treviso che accompagnano il motocarro verso la città. Loro, l'ultimo sa-

Appellativo

Ribattezzato il «dio delle curve» aveva un modo di guidare unico per l'epoca con la sua Guzzi

luto a Omobono Tenni hanno deciso di darglielo così. Gli altri, migliaia e migliaia, lo attendono davanti alla cattedrale. Pochi riusciranno ad entrare, gli altri rimarranno sulla piazza ma, finita la funzione, tutti lo accompagneranno al cimitero.

UN EROE SALGARIANO

Anche se nasce in Valtellina, a Tirano, un paio di chilometri

ICINEMA

● ADMIRAL Piazza Vespriano 5 - Tel. 06.8511795 ● ADRIANO MULTISALA Piazza Canal, 22 - Tel. 06.3640898 ● ALCAZAR Via Merry del Val, 14 - Tel. 06.5880909 ● ALHAMBRA Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.46012154 ● AMBASSADE Via Acc. degli Agliati, 57-59 - Tel. 06.6108801 ● ANDROMEDA Via Mestre Botticelli, 191 - Tel. 06.6743649 ● ANTARES Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655 ● ATLANTIC Via Telesetania, 74S - Tel. 06.7610656 ● AUDITORIUM DEL MAXXI Via Guido Reni 4/A - Tel. 06.3201754 ● BARBERINI P. Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.86391361 ● BROADWAY Via dei Mercati, 26 - Tel. 06.2303408 ● CASA DEL CINEMA Lgo M. Mastrolonzi, 1 - Tel. 06.473601 ● CIUK Via Capella, 892 - Tel. 06.33269410 ● CINELAND Via dei Ramengoli, 515 Dista Lido - Tel. 06.561941 ● DEI PICCOLI Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553465 ● DEI PICCOLI SERA Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553465 ● DORIA Via Andrea Doria, 52-60 - Tel. 06.39721446 ● EDEN FILM CENTER Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3613149 ● EURCINE Via Uffiz, 32 - Tel. 06.45473089 ● EUROPA Corso d'Italia, 111/16 - Tel. 06.44292378 ● IARNESE Piazza Campo di Fiori, 56 - Tel. 06.6886395 ● FIAMMA Via Bissolati, 47 - Tel. 06.485516 ● FILMSTUDIO Via degli Orti d'Aliberti, 1/c - Tel. 334.1760632 ● FLATTO Via G.M. Cusimbeni n.19 - Tel. 06.70497905 ● GIULIO CESARE Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.4503194 ● GREENWICH Via G. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745815 ● GREGORY Via Gregorio VII, 169 - Tel. 06.6780648	● INTRASTEVERE Viale Marconi, 3/a - Tel. 06.86391361 ● JOLLY Via Giano d'Alia Bolla, 4/6 - Tel. 06.45473092 ● KING Via Foglietta, 37 - Tel. 06.8639030 ● LUX Via Mazzacurati, 31 - Tel. 06.86391361 ● MADISON Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926 ● MAESTOSO Via Appia Nuova, 416-418 - Tel. 06.4547288 ● MIGNON Via Veneto, 11 - Tel. 06.8538460 ● NUOVO CINEMA AQUILA Via L'Equila, 66/74 - Tel. 06.70999038 ● NUOVO OLIMPIA Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.6861068 ● NUOVO SACHER Lungo Pedangoli, 1 - Tel. 06.5418116 ● ODEON MULTISCREEN Piazza S. Iacini, 22 - Tel. 06.86391361 ● QUATTRO FONTANE Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.4741515 ● REALE Piazza Scintino, 7 - Tel. 06.5810134 ● ROXYPARIDOLI Via Luigi Ludovici, 51 - Tel. 06.7342679 ● ROYAL Via E. Filiberto, 175 - Tel. 06.70474519 ● SAVOY Via Bergamaschi, 25 - Tel. 06.3541478 ● SPAZIO ETOILE-MAISON LOUIS VUITTON Piazza In Lucina, 41 - Tel. 06.68809530 ● STARDUST VILLAGE (EUR) Via di Dedina, 72 - Tel. 899.280273 ● STARPLEX Via della Lucchina, 90 - Tel. 06.30819047 ● THE SPACE MODERNO Piazza della Repubblica, 44 - Tel. 892111 ● THE S. CINEMA P. DE' MEDICI Viale Salvatore (Rebecchini), 3-S - Tel. 892111 ● TIBUR Via degli Etruschi, 36 - Tel. 06.86391361 ● TRIAXION Via Nazio Scetola, 29 - Tel. 06.7858158 ● UCI LUXE MAXIMO Via Laviniana, 865 - Tel. 892960 ● UCI MARCONI Via Ettore Formi, 161 - Tel. 892960 ● UCI PORTA DI ROMA Via Alberto Lionello, 201 - Tel. 892960 ● UCI ROMA EST Via Cellolina, 858 - Tel. 892960
--	---

Alien: Romulus

ADRIANO MULTISALA	15.20-18.00-21.00
ATLANTIC	15.20-21.30
BARBERINI	19.00-21.15
NAVIGIONI	17.15-19.25-21.35
THE SPACEROMA MODERNO	21.50
THE SPACEROMA PARCO DE' MEDICI	21.45
UCI PARCO LEONARDO	22.55
UCI ROMA EST	22.40
UCI LUXE MAXIMO	22.45

Beetlejuice Beetlejuice

ADRIANO MULTISALA	15.30-17.50-20.30-21.30
ANDROMEDA	17.15-19.20-21.15-21.30
ATLANTIC	15.30-17.50-20.20
BARBERINI	15.30-17.00-17.30-19.30-21.15-21.30
BROADWAY	16.00-18.00-20.00
DORIA	16.00-18.10-20.20
EURCINE	16.15-16.15-18.30-18.30-20.45
GIULIO CESARE	16.30-18.45-20.30-21.30
GREENWICH	17.30-19.30-21.30
INTRASTEVERE	17.00-19.15-21.30
LUX	16.00-17.00-18.10-19.15-20.20-21.30-22.30
NUOVO OLIMPIA	16.30-18.30-20.45
ODEON MULTISCREEN	16.00-18.10-20.20-22.30
SAVOY	17.00-19.00-21.30
STARDUST VILLAGE (EUR)	16.30-17.30-18.30-19.30-21.30
THE SPACEROMA MODERNO	16.00-18.05-20.45-22.45
THE SPACEROMA PARCO DE' MEDICI	14.15-15.10-16.25-17.10-18.25-19.05-19.05-19.45-21.05-21.50-22.25
UCI PARCO LEONARDO	16.00-17.00-17.45-18.15-18.10-19.30-20.15-21.00-22.00-23.00
UCI PORTA DI ROMA	14.30-16.00-16.30-17.00-18.30-19.00-19.15-19.30-21.00-21.30-22.00
UCI ROMA EST	16.00-17.00-18.30-19.30-20.10-21.00-22.00-23.00
UCI LUXE MAXIMO	14.30-17.00-17.50-19.30-20.20-21.00-22.00-23.00

Campo di battaglia

ANDROMEDA	16.40-18.45-21.15
BARBERINI	15.30-17.30-19.30-21.30-21.45
LUX	16.00-18.10-20.30-20.40
NAVIGIONI	17.30-19.30-21.30
ODEON MULTISCREEN	16.00-18.10-20.20-22.30
TIBUR	16.30-18.30-20.30-22.30
TRIAXION	16.30-18.30-21.00
UCI PARCO LEONARDO	19.50-21.40
UCI PORTA DI ROMA	15.00-20.10
UCI ROMA EST	21.35

Cattivissimo Me 4

ADRIANO MULTISALA	15.00-16.00-17.00-18.00-19.20-20.30-21.30
ANDROMEDA	17.00-18.30-20.30
BARBERINI	15.00-16.45-18.30
LUX	16.30-17.30-18.30-20.30-22.30
NAVIGIONI	15.45-17.30-19.15
ODEON MULTISCREEN	16.30-18.30-20.30-22.30
THE SPACEROMA MODERNO	16.30-19.00-21.30

THE SPACEROMA PARCO DE' MEDICI

	14.00-16.30-19.00-21.30
TRIAXION	16.30-17.30-18.30-20.30
UCI PARCO LEONARDO	
16.15-17.00-17.30-18.40-19.20-20.10-21.00-	
	21.45

21.45
UCI PORTA DI ROMA
14.00-15.00-16.15-17.10-18.30-19.30-20.45-
21.50

21.50
UCI ROMA EST
16.00-16.45-17.20-17.40-18.03-18.30-19.00-

21.20
UCI LUXE MAXIMO 15.30-17.50-19.00-21.20

Come far litigare mamma e papà

ADRIANO MULTISALA	15.00-17.00-19.00-21.00
ANDROMEDA	16.45-18.45
BARBERINI	15.15-17.15-20.30
LUX	16.15-18.15-20.15-22.15
MADISON	16.15-17.55-19.40
ODEON MULTISCREEN	16.15-18.15-20.15
THE SPACEROMA PARCO DE' MEDICI	20.30
TRIAXION	16.15-20.15-22.15
UCI PARCO LEONARDO	17.40-18.01-22.20
UCI PORTA DI ROMA	15.15-17.30-20.20-22.00
UCI ROMA EST	17.10-19.40
UCI LUXE MAXIMO	17.10-19.30

Deadpool & Wolverine

ADRIANO MULTISALA	17.30-19.00
BARBERINI	16.50-19.10
MADISON	15.15-17.25-21.35
UCI PARCO LEONARDO	22.10
UCI PORTA DI ROMA	16.30-22.35
UCI ROMA EST	20.00-21.00

Finche' notte non ci separi

ADRIANO MULTISALA	15.30-17.30-19.30
LUX	18.30
MADISON	17.50-19.40

Il Magico Mondo di Harold

ADRIANO MULTISALA	15.00-17.00
ANDROMEDA	17.10
LUX	16.00-17.50-19.40
ODEON MULTISCREEN	16.00-18.00
THE SPACEROMA MODERNO	17.30
THE SPACEROMA PARCO DE' MEDICI	17.30
TRIAXION	18.15
UCI PARCO LEONARDO	16.40
UCI PORTA DI ROMA	14.15-17.00-19.10
UCI ROMA EST	17.00
UCI LUXE MAXIMO	14.30-16.50

Inside Out 2

MADISON	16.00-17.45-19.30-21.35
UCI PARCO LEONARDO	16.25
UCI PORTA DI ROMA	14.20-16.35

Invelle

GIULIO CESARE	16.00-19.45
GREENWICH	15.45-21.55
QUATTRO FONTANE	16.00

It ends with us - siamo noi a dire basta

ADRIANO MULTISALA	15.00-17.30-20.20
ANDROMEDA	16.45
ATLANTIC	17.50-20.20
BARBERINI	15.00-17.15-18.40-21.00
LUX	17.00-22.00
MADISON	17.00-18.20-21.25

THE SPACEROMA PARCO DE' MEDICI

	15.40-19.10-21.10
UCI PARCO LEONARDO	16.20-21.25
UCI PORTA DI ROMA	14.05-16.10-19.00-21.50
UCI ROMA EST	22.20
UCI LUTE MAXIMO	16.50

Limonov

ADRIANO MULTISALA	15.00-21.00
ANDROMEDA	19.10-21.30
ATLANTIC	17.15-20.10
EURCINE	18.45
GIULIO CESARE	16.00-21.00
GREENWICH	16.15-18.15-20.45
LUX	17.40-19.30-22.00
QUATTRO FONTANE	16.00-18.30
STARDUST VILLAGE (EUR)	16.15-20.45
THE SPACEROMA MODERNO	20.40
THE SPACEROMA PARCO DE' MEDICI	

TIBUR	14.40-17.40-21.25
UCI PARCO LEONARDO	16.45-19.15-21.45
	19.35

L'Ultima settimana di Settembre

ADRIANO MULTISALA	15.30-18.00-20.40
BARBERINI	15.15-18.45
LUX	16.30-19.30-22.30
ODEON MULTISCREEN	20.00-22.00
TRIAXION	19.30-21.30
UCI PARCO LEONARDO	17.05-19.25
UCI PORTA DI ROMA	14.25
UCI ROMA EST	19.10

La Bicicletta di Bartali

MADISON	14.30
---------	-------

La chimera

MADISON	21.30
---------	-------

La Scommessa - Una notte in corsia

ADRIANO MULTISALA	15.30-21.00
ANDROMEDA	16.45-18.40-20.30
BARBERINI	17.00-21.30
MADISON	14.30-16.05
UCI PARCO LEONARDO	18.45
UCI PORTA DI ROMA	21.10
UCI ROMA EST	20.30

La sindrome degli amori passati

BARBERINI	20.30
-----------	-------

Limonov

ADRIANO MULTISALA	15.00
LUX	19.30-22.00
TIBUR	17.30-20.00

Linda e il pollo

ADRIANO MULTISALA	15.00-16.10
ANDROMEDA	17.30
ATLANTIC	16.00
ODEON MULTISCREEN	16.45
THE SPACEROMA PARCO DE' MEDICI	17.00
UCI PARCO LEONARDO	16.05
UCI PORTA DI ROMA	14.05-16.05
UCI ROMA EST	16.10-18.10
UCI LUXE MAXIMO	14.10

Love Lies Bleeding

ADRIANO MULTISALA	15.30-17.50-20.30
LUX	16.00-18.10-20.20-22.30
UCI PARCO LEONARDO	20.55-23.20
UCI PORTA DI ROMA	22.40
UCI ROMA EST	22.10

Madame Clicquot

INTRASTEVERE	19.00-21.00
MADISON	17.50-19.40
UCI PORTA DI ROMA	14.00-19.25

Palazzina Laf

MADISON	19.40
---------	-------

Perfect days

MADISON	21.30
---------	-------

Pericolosamente vicini

MADISON	14.30
---------	-------

Quasi a casa

GIULIO CESARE	16.00-17.50-19.40-21.30
NUOVO SACHER	16.00-17.50-19.40-21.30
QUATTRO FONTANE	17.40-19.30-21.15

Rassegna Cinematografica

MADISON	16.05
---------	-------

Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti

ADRIANO MULTISALA	15.30-18.00-20.40
ANDROMEDA	21.20
BARBERINI	15.00-19.00-21.30
LUX	16.00-18.10-20.20-22.30
THE SPACEROMA PARCO DE' MEDICI	22.05
UCI PARCO LEONARDO	17.15-19.50-22.30-

21.15

UCI PORTA DI ROMA	17.10-19.40-22.10
-------------------	-------------------

UCI ROMA EST	16.30-19.45-22.30
--------------	-------------------

UCI LUXE MAXIMO	22.10
-----------------	-------

SottoCoperta

LUX	20.30
-----	-------

THE SPACEROMA PARCO DE' MEDICI	
--------------------------------	--

	14.00-22.20
--	-------------

UCI PARCO LEONARDO	20.40
--------------------	-------

The Crow - Il Corvo

ADRIANO MULTISALA	15.00-21.50
ATLANTIC	21.30
STARDUST VILLAGE (EUR)	21.00
THE SPACEROMA MODERNO	15.15
THE SPACEROMA PARCO DE' MEDICI	

	15.35-22.10
--	-------------

UCI PARCO LEONARDO	23.05
--------------------	-------

UCI PORTA DI ROMA	20.15-22.30
-------------------	-------------

UCI LUXE MAXIMO	23.30
-----------------	-------

Touch

MADISON	21.30
---------	-------

TEATRI

AMBRA JOVINELLI

Via Guglielmo Pepe, 43 - 0643042635
084710, **Rat Bastos - Unfamiliar territory**
ore 21.00

ANFITRIONE

Via Sab Sabba, 24 - 065750027
Riposo

ARCOBALENO

Via F.lli Redi, 1a - 064304054
Riposo

ARGENTINA

Largo di Torre Argentina, 52 - 066800911
Campi Iovani - via Vito Torlonia: Er cavaccio e li morti
ore 21.00

BRANCACCIO

Via Merulana, 244 - 0648007231
Riposo

DE' SERVI

Via del Martiro, 22 - 064705170
Riposo

GHIONE

Via delle Fornaci, 37 - 064832294
Riposo

GOLDEN

Via Taramita, 36 - 064845044
Riposo

INDIA

Lungotevere Vittorio Garbolino - 064800011
Short Theatre 2024 - Viscous Parosity
ore 21.40

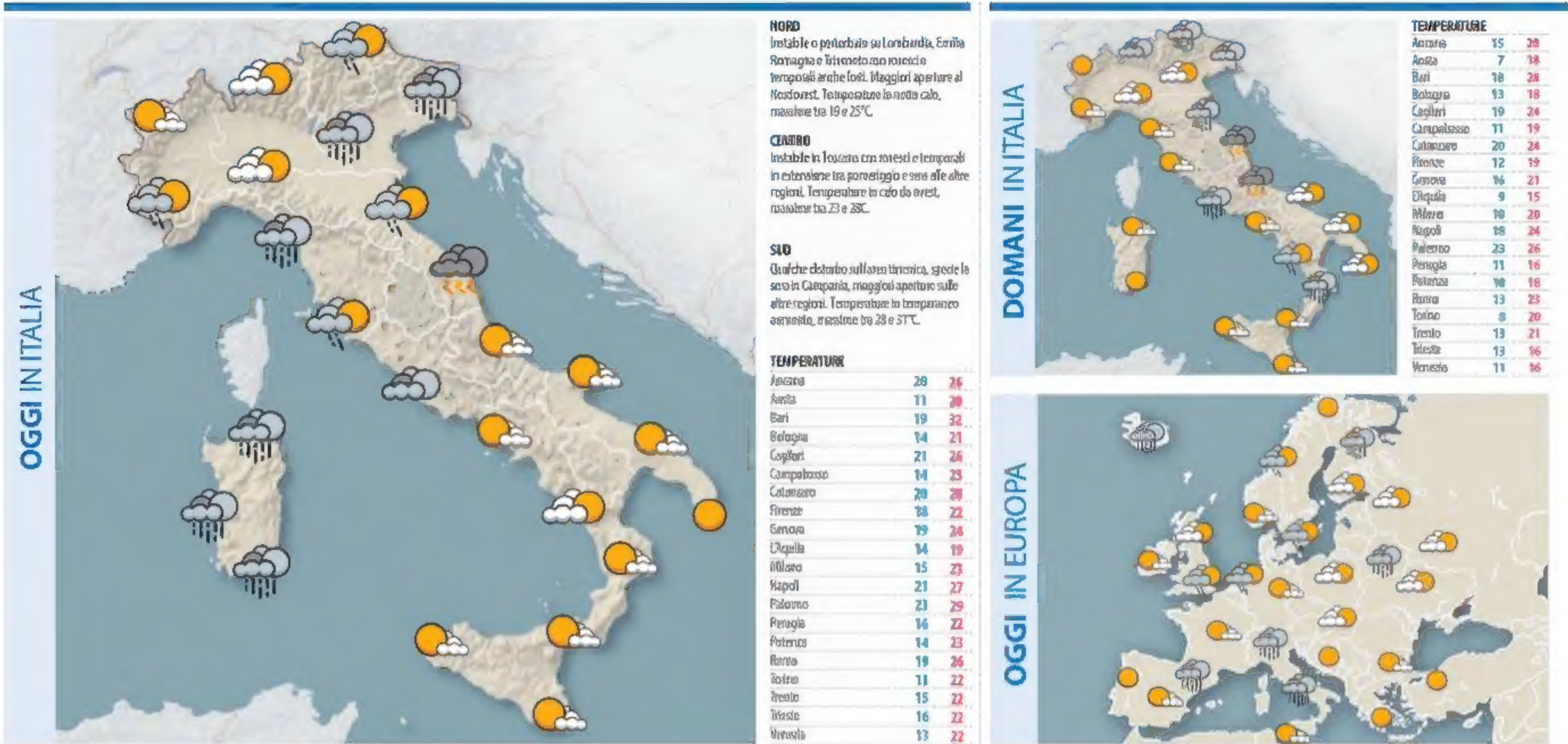
MANZONI

Via Monte Zebio, 14 - 06423964
Riposo

MARCONI

Via Guglielmo Marconi, 608E - 06.504254
Riposo

PARIOLI



INTELEVISIONE OGGI

RAIUNO	Rai 1	RAIDUE	Rai 2	RAITRE	Rai 3	RETEQUATTRO	4	CANALE 5	5	ITALIA 1	1	LA 7	7
6.00 RaiNews24 Informazione 6.30 TG1 Informazione 6.35 TGomemattina / Attualità 8.35 Unomattina / Attualità 9.50 Storie Italiane / Attualità 11.05 Santa Messa nella Stadio Nazionale presso il Stadio di San Siro 12.45 E' sempre mezzogiorno Show 13.30 TG1 Informazione 14.05 La volta buona / Attualità 16.00 Prima tv / Il paradiso delle signore - Da By 7 Serie Tv 16.50 Che tempo fa - TG1 Informazione 17.05 La vita in diretta / Attualità 18.45 Rassegna a catena Giochi 20.00 TG1 Informazione 20.30 Cinque Minuti / Attualità 20.35 Affari tuoi Giochi	6.55 Viaggio di nozze a Barcellona - Sentimentale (Gor 2014) 8.30 TG2 Informazione 8.45 Aspettando Radio2 Social Club / Rubrica 10.10 TG2 Storia / Rubrica 11.05 TG Sport Giorno / Notiziario sportivo 11.20 Unistate in Sud Tirolo - Sentimentale (Gor 2021) 13.00 TG2 Giorno / Informazione 13.30 TG2 Tutto il bello che c'è / Rubrica 13.50 TG2 Medicina 33 / Rubrica 14.00 Ore 14 / Attualità 15.25 BellaMia / Talent show 17.00 Il commissario Lanz / Serie Tv 18.10 Rai Parlamento TG / Attualità 18.20 TG2 - TG Sport Sera / Informazione 19.00 H.C.I.S. Los Angeles / Serie Tv 19.40 S.W.A.Y. / Serie Tv 20.30 TG2 - TG2 Post / Attualità	6.00 RaiNews24 Informazione 8.10 Agorà / Attualità 9.35 No Start / Attualità 10.30 Eldor / Attualità 11.55 Meteo 3 - TG3 Informazione 12.25 Quanto Storia / Attualità 13.10 Giro Documentario 13.15 Passato e Presente / Documentario 14.10 TG Regione - Meteo Informazione 14.20 TG3 - Meteo 3 Informazione 14.50 Piazza Affari / Rubrica 15.10 Question Time / Attualità (Diretta) 16.15 Rai Parlamento TG / Attualità 16.20 Giro Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione - Meteo Informazione 20.00 Glob / Varietà 20.20 Caro Mariano / Attualità 20.40 Il Canale e la Torre / Attualità 20.45 Prima tv in posto al sole / Soap	6.00 Belli dentro / Serie Tv 6.25 TG1 L'ultima ora / Informazione 6.45 4 Di Sera / Attualità 7.45 Love is in the Air / Soap 8.45 Grand Hotel - Intrighi e passioni / Serie Tv 9.45 Tempesta d'amore / Soap 10.55 Mattino 4 / Attualità 11.55 TG1 - Meteo Informazione 12.25 La signora in giallo / Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum / Real Tv 15.30 Diario del giorno / Attualità 16.30 La miniera di Re Salomone - Avventura (Usa 1990), Di Complicità Benet, Andrea Marini, con Stewart Granger 19.00 TG1 - Meteo Informazione 19.40 Toma Amara / Soap 20.30 4 Di Sera / Attualità	6.00 Prima pagina / TG5 Informazione 7.55 Traffico - Meteo.it / Informazione 8.00 TG5 Mattina - Meteo.it / Informazione 8.45 Mattino Cinque News / Attualità 10.50 TG5 - Ore 10 / Informazione 10.55 Forum / Real Tv 13.00 TG5 - Meteo Informazione 13.40 Beautiful / Soap 14.10 Endless Love / Soap 14.45 My Home My Destiny / Soap 15.45 La Promessa / Soap 16.55 Pomeriggio Cinque / Attualità 18.45 La Ruota della fortuna / Giochi 19.55 TG5 Prima Pagina / Informazione 20.00 TG5 - Meteo Informazione 20.40 Papiissima Sprint / Varietà	6.45 Chips / Serie Tv 7.40 Rizzoli & Isles / Serie Tv 8.35 Law & Order - Unità Speciale / Serie Tv 10.30 C.S.I. NY / Serie Tv 12.25 Studio Aperto - Meteo.it / Informazione 13.00 Sport Mediaset / Notiziario sportivo 13.50 I Simpson / Cartoni animati 15.45 I Griffin / Cartoni animati 15.55 Magnum P.I. 2018 / Serie Tv 17.30 Porron of Interest / Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live / Informazione 18.30 Meteo.it - Studio Aperto / Informazione 19.00 Studio Aperto Mag / Attualità 19.30 C.S.I. / Serie Tv 20.30 H.C.I.S. / Serie Tv	6.00 Meteo - Traffica - Oroscopo / Informazione 6.30 Meteo - Traffica - Oroscopo / Informazione 7.00 Omnibus News / Attualità 7.40 TG La7 Informazione 7.55 Omnibus Meteo / Informazione 8.00 Omnibus Dibattito / Attualità (Diretta) 9.40 Coffee Break / Attualità (Diretta) 11.00 L'aria che tira / Attualità (Diretta) 13.30 TG La7 Informazione 14.40 Tagadà - Tutto quanto fa politica / Attualità 16.40 Targa Pavia / Attualità 17.10 C'era una volta... Il Novecento / Documentario 18.55 Padre Brown / Serie Tv 20.00 TG La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo / Attualità (Diretta)							
 21.30 Roberto Kostus / Rubrica 23.45 Porta a Porta / Attualità 1.30 Sottosopra / Rubrica 2.00 Che tempo fa / Informazione 2.05 RaiNews24 Informazione	 21.20 Paolo Bonolis / Giallo III - Prima tv 23.25 Uno, due & tre Festival 2018 / Evento 0.30 Nuova ed. Gossardone Z / Rubrica 1.30 Radiolina / Rubrica sportiva	 21.20 Varietà / Donne all'orlo di una crisi di nervi 0.00 TG3 Una notte / Attualità 1.00 Meteo 3 / Informazione 1.05 Notte / Documentario 2.10 RaiNews24 Informazione	 21.20 Attualità / Diletti e Rovedati - Nuova edizione 0.50 The Las Vegas Job - Thriller (Usa 2012), Di Francisco Mendez, con Eric Roberts 2.30 TG1 L'ultima ora / Informazione	 21.20 Soap / Endless Love - Prima tv 23.40 TG5 Notte - Meteo / Informazione 0.35 Papiissima Sprint / Varietà 2.00 Come un delfino - La Serie / Miniserie	 21.20 Filmazione / The Rainman - Prima tv 0.50 Primo tv / I Griffin / Cartoni animati 1.45 Studio Aperto / Informazione 1.55 Sport Mediaset / Notiziario sportivo 2.10 Giga sturtheze / Documentario	 21.15 Attualità / Pazzapazzica - Nuova edizione 1.00 TG La7 Informazione 1.10 Otto e mezzo / Attualità (Replica) 1.50 Calori / Rubrica 1.55 L'aria che tira / Attualità (Replica)							

RAI 4	RAI 5	RAI MOVIE	Rai Movie	IRIS	IRIS	LAS	LA 5	TV8	8	NOVE	NOVE
6.05 Senza traccia Serie Tv 7.25 Squadra Spadale Cobra 11 Serie Tv 9.05 Castle Serie Tv 10.35 Senza traccia Serie Tv 12.05 Bonas Serie Tv 13.30 Criminal Minds Serie Tv 14.15 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 16.00 Squadra Spadale Cobra 11 Serie Tv 17.40 Castle Serie Tv 19.10 Bonas Serie Tv 20.40 Criminal Minds Serie Tv 21.30 Hawaii Five-0 Serie Tv 23.30 Skyline - Thriller (Usa 2022), Di Chris Collins, Jennifer Felt, con Milla Jovovich 1.10 Appuntamenti al cinema Ita. 1.15 Criminal Minds Serie Tv	7.35 Art Rider Documentario 8.30 Proxima fermata Asia Doc. 9.30 Quanto Storia / Attualità 10.00 Sogno di un valzer Teatro 11.35 Maratona di danza Teatro 12.35 Proxima fermata Asia Doc. 13.30 Quanto Storia / Attualità 14.00 La vita segreta dei cani Doc. 14.55 L'uomo dei boschi Documentario 15.50 Orlando Furioso Fiction 16.55 I cinque sensi del Teatro Doc. 17.50 Pappone e Tan in Gershwin Musica 19.05 Rai 5 Classic / Musica 19.20 Rai News - Giorno Informazione 19.25 Art Rider Documentario 20.20 Proxima fermata Asia Doc. 21.15 Prima tv: Solchi e Zhang: Il Lago dei Gigli Teatro 23.00 Sting Live At Chumbord Musica	8.55 Incontri proibiti - Commedia (Ita 1998), Di e con Alberto Sordi 10.40 Rospio - Drammatico (Ita 2002), Di Emanuele Crialese 12.20 16 ore all'inferno - Guerra (Ita 1964), Di R. Baccetti / Monty 14.00 Uno per quattro regine - Western (Usa 1956), Di Raoul Walsh 15.30 La taglia è tua... Fucina Fumetto / Western (Ita 1964), Di Giovanni Vassallo 17.15 Il prezzo del potere - Western (Ita 1989), Di Tonino Valenti 18.15 Gli avventurieri - Western (Usa 1939), Di Michael Curtiz 21.10 The Double - Doppia identità - Azione (Usa 2011), Di Michael Braud, con Michael Gere 22.50 The Watcher - Thriller (Usa 2020), Di Joe Christy, con James Spader	7.50 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.40 Sabato, domenica e lunedì - Comma. (Ita 1990), Di L. Monty 11.00 Le ali della libertà - Drammatico (Usa 1994), Di Frank Darabont 13.50 L'allegro squadrone - Comma. (Ita 1941), Di Paolo Motta 15.45 Open Road - La strada per rimandare - Commedia (Usa 2009), Di Michael Meredith 17.35 Volano coltelli - Drammatico (Usa 2012), Di Bill Guttentag 19.40 Kajak Serie Tv 20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Senza traccia - Avventura (Usa 1993), Di John Woo, con Jean-Claude Van Damme 23.15 The Riverwild - Il fiume della paura - Avventura (Usa 1990), Di Curtis Hanson, con Kevin Bacon	6.50 Una vita Soap 7.35 Forum Real Tv 9.25 Lo sportello di Forum Real Tv 11.00 La Promessa Soap 12.20 Beautiful Soap 12.35 My Home My Destiny Soap 13.40 Il Peccato e la Vergogna Miniserie 15.55 Rimbochiama le maniche Miniserie 18.00 My Home My Destiny Soap 19.00 The Family Serie Tv 20.05 Endless Love Soap 21.10 The Twilight Saga: Eclipse - Fantastico (Usa 2010), Di David Slade, con Kristen Stewart 23.25 Ragazzo nel pallone: Tutto o niente - Commedia (Ita 2006), Di Steve Roth, con Hayden Postelone 1.20 Rimbochiama le maniche Miniserie	9.35 Quattro matrimoni in Italia Rai Tv 10.55 TG News Sky / TG24 Informazione 11.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Rai Tv 12.20 Alessandro Borghese - 4 storie Rai Tv 13.40 Prima tv / In corsa di vendetta - Thriller (Ita 2020) 15.30 Prol badare la famiglia - Sentimentale (Can 2021) 17.15 La meta del cuore - Commedia (Can 2021) 19.00 Alessandro Borghese - 4 storie Rai Tv 20.25 Prima tv / 100% Italia Giochi 21.30 Prima o poi mi sposo - Commedia (Usa 2020), Di Adam Shankman, con Jennifer Lopez 23.30 Bohemian Rhapsody - Biografico (Usa 2018), Di Dieder Hetsch, Bryan Singer, con Rami Malek	6.00 Summer Crime - Amore e altri delitti Rai Tv 6.50 Alta infedeltà Rai Tv 7.50 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Rai Tv 8.50 Alta infedeltà Rai Tv 11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Giochi 14.10 Grimaldi Italiani Attualità 16.10 Sulle tracce dell'assassino: Il caso Vero / Attualità 17.50 Little Big Italy Rai Tv 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Giochi 20.30 Prima tv / Cash or Trash - Chi offre di più? Giochi 21.25 Only Fun - Comico Show Varietà 23.35 More Comedy Club Show 1.10 Web of Lies - Quando Internet uccide Rai Tv					

GRANDI LAVORI

GRANDI LAVORI S.R.L.

Via dei Fagiani n. 5 00169 - ROMA



GALLERIE D'ITALIA
NAPOLI

L'ultima opera
di Caravaggio,
*il Martirio
di sant'Orsola.*

Gallerie d'Italia
- Napoli
Via Toledo, 177

GALLERIEDITALIA.COM

INTESA  SANPAOLO

Caravaggio (Michelangelo Merisi), *Martirio di sant'Orsola*, 1610
Collezione Intesa Sanpaolo, Galleria d'Italia - Napoli:
© Archivio Patrimonio Artistico / foto Luciano Pedicini, Napoli